Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 17 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6902 nuova serie Fondazione 1881

SI E' CONCLUSO TRA RINNOVATE POLEMICHE IL DIBATTITO SUI TRAGICI FATTI DEL SUD

NON COMPATTA LA MAGGIORANZA CON IL GOVERNO PER BATTIPAGLIA

I leaders dei partiti hanno approvato le dichiarazioni di Rumor e di Restivo, ma alcuni socialisti e democristiani di sinistra hanno sferrato aperti e duri attacchi fra gli applausi dei comunisti
Denunciato da Piccoli lo sfruttamento dei movimenti eversivi da parte del PCI - Le critiche del PLI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Il dibattito sui fatti di Battipaglia alla Camera si è concluso a tarda sera confermando, attraverso le dichiarazioni dei rispettivi leaders, la solidarietà dei partiti della maggioranza con il Governo. Non sono però mancate, da parte di esponenti della sinistra socialista e anche democristiana, posizioni di dissenso, vicine a quelle dell'estrema sinistra.

Il segretario della D.C., PICCOLI, ha osservato innanzitutto che l'aspra polemica su questi avvenimenti alimentata dalle opposizioni, prima ancora che una deformazione della verità, è un grave errore politico, perché alimenta una generale sfiducia verso le istituzioni democratiche, la quale ricade su tutte le forze politiche e avvantaggia solo gli anti-democratici, che aspettano il crollo di tutti i partiti responsabili di un regime che essi contestano nella sua globalità.

La pesante aggressione personale fatta ieri dai comunisti al Ministro dell'Interno, che assolve il suo delicato compito con imparzialità ed equilibrio, è l'espressione di un metodo di lotta politica ormai seppellita in tutte le coscienze vive del Paese. Le violenze — ha proseguito Piccoli — sono tanto più condannabili, in quanto è in atto una politica che tenta di affrontare e risolvere i problemi di fondo, e di soddisfare le esigenze di una società che è cresciuta anche per merito dei Governi democratici.

Piccoli ha quindi denunciato l'azione di elementi organizzati, che si propongono di trasformare manifestazioni in sé pacifiche, in pretesti per il perseguimento di obiettivi di eversione, scavalcando non solo i lavoratori, ma le stesse forze politiche dell'opposizione, che pur si assumono la grave responsabilità di cavalcare la tigre della protesta e di speculare su di essa.

Le sinistre hanno cominciato a protestare vivacemente e hanno continuato a rumoreggiare quando Piccoli ha affermato che l'esistenza di gruppi provocatori che avevano disegni preordinati è stata ammessa anche da esponenti sindacali e politici di tutti i partiti, compresi i comunisti, seppure soltanto in conversazioni private. «Ebbene — ha aggiunto Piccoli tra gli applausi dei democristiani e le rinnovate proteste dei comunisti — sul tema della difesa della libertà e del rifiuto della violenza non vi debbono essere esitazioni o complici silenzi in nessun settore politico. E nessun settore politico deve assumersi la responsabilità di giustificare questi gruppi eversivi, sia pure solo per fini strumentali. Bisogna anche ribadire che le forze dell'ordine appartengono al popolo e hanno diritto al rispetto di tutti i cittadini e di tutti i partiti. Ed è equivoco soprattutto l'atteggiamento dei comunisti, pronti a far proprie le rivendicazioni economiche degli agenti che poi dipingono come un cieco strumento della reazione».

Anche il repubblicano Bucalossi ha espresso la solidarietà del suo gruppo al Presidente del Consiglio per le posizioni esposte ieri. Il PRI si oppone a ogni tentativo di sfruttare i fatti di Battipaglia per aprire una crisi di governo, che non è concepibile quando la coalizione è impegnata in una opera decisa di riforme economiche, tesa a rimuovere le cause delle agitazioni. Il Paese è ormai investito da un'ondata di violenza incontrollata, ma chi cerca di provocare il caos deve trovarsi di fronte alla vigile e pronta azione delle forze dell'ordine.

Il leader del PDIUM COVELLI si è detto insoddisfatto della risposta del Governo, reticente, a suo avviso, per i contrasti esistenti nella maggioranza, poiché Ministri e lo stesso Vicepresidente del Consiglio hanno espresso pubblicamente opinioni divergenti da quelle del Presidente del Consiglio Rumor. Non è ammissibile parlare di disarmo delle Forze dell'ordine quando si assiste al crescente riarmo delle forze del disordine, e quando gli agenti, attaccati con bombe Molotov, devono alzare il drappo bianco della resa.

Il liberale BOZZI ha osservato che oggi l'intero Paese è agitato da una corrente di rivendicazioni che presenta un duplice aspetto: da una parte, una convulsa e contraddittoria volontà di risolvere d'un tratto tutti i problemi del Paese; dall'altra, un'ondata di violenza e sovversione, diretta alla distruzione di tutte le istituzioni. In questa prospettiva, non si può tacere, come invece ha fatto Rumor, la responsabilità dei partiti di estrema sinistra, che cercano di sfruttare a proprio vantaggio le convulsioni anarcoidi della contestazione globale. Su «Rinascita», rivista ufficiale del PCI, si teorizza la distruzione dell'attuale società consumistica borghese anche con le bombe incendiarie.

BARCA (PCI): «No, noi non facciamo la politica delle bombe Molotov».

BOZZI ha proseguito deplorando che Rumor abbia ignorato il disegno comunista di sfruttare tutte le esplosioni sociali per scardinare le istituzioni democratiche e ha concluso affermando che, per la sicurezza della convivenza civile, è necessario stabilire una salda frontiera contro le forze negatrici della libertà, insieme con una strategia per controbatterle: al contrario, esponenti governativi della D.C. arrivano a ipotizzare un «patto costituzionale» col PCI, accrescendo il disagio degli alleati della coalizione.

Il missino ROBERTI ha affermato che Battipaglia è il frutto della fallimentare politica meridionalistica del Governo, che ha determinato la collera dei lavoratori, nella quale si è inserita una preordinata spinta estremistica, per tramutare l'agitazione in violenza teppistica.

Il socialproletario CACCIATORE ha definito «bugiarda, faziosa e settaria» l'esposizione fatta da Restivo, che molte cose ha taciuto e altre ha deformato. Restivo non doveva parlare di «azioni preordinate», quando era noto che gli organizzatori della manifestazione avevano chiesto una regolare autorizzazione alla polizia.

RESTIVO: «Il corteo era stato autorizzato, escludendo però le vicinanze della stazione. Parlando di azione preordinata, non mi riferivo alle organizzazioni sindacali che avevano chiesto l'autorizzazione. In ogni modo, la invito a tenere un linguaggio più rispettoso nei confronti del mio ufficio e della mia persona».

SORPRENDENTE RICHIESTA DEL DEPUTATO DEL PSI

Lombardi pretende una polizia di sinistra

Invito a De Martino ad abbandonare il Governo
Per Scalfari questo «si è spostato a destra»

CACCIATORE: «Non si può parlare di azione provocatrice preordinata da elementi estranei, quando i pochi «maoisti» provenienti da Napoli furono fermamente riaccompagnati alla stazione». Egli ha concluso affermando che non si può sostenere che gli agenti abbiano sparato senza ordine, visto che i colpi partirono dalla caserma nella quale si trovavano il Questore e il comandante dei carabinieri.

RESTIVO: «Confermo che a Battipaglia nessuno ha dato lo ordine di sparare».

Le prime critiche dall'interno della maggioranza sono partite dal socialista demartiniano LEZZI, che ha detto di esprimere «preoccupazioni condivise da larghi settori del partito». Citando parole di De Martino e Mancini, Lezzi ha detto che il PSI deve sapere intendere i significati positivi della protesta, che non è solo questione di ordine pubblico: in tale prospettiva, sarebbe stato opportuno che la relazione di Restivo non si fosse ristretta ai dati dell'ordine pubblico, ma si fosse addentrata anche nelle cause economiche e sociali. Dopo aver parlato di inerzia del Governo, Lezzi ha proseguito affermando che non bisogna esagerare il compito svolto dai «provocatori» nelle agitazioni: bisogna invece individuare e scoprire chi finanzia le organizzazioni sovversive avvolte nel mistero. Ad ogni modo «si deve arrivare in ogni modo al disarmo della polizia». Rumor ha detto che è un traguardo verso cui si deve puntare: ma quando ci si arriverà? E chi deciderà che il problema è maturo? E come si comporterà il Governo nel frattempo? Il PSI continuerà la sua battaglia per impedire che lo Stato sia forte coi deboli e debole coi potenti.

Vivi applausi comunisti hanno accolto questo discorso, come pure quelli, ancora più duri, di altri due socialisti, Scalfari e Riccardo Lombardi. SCALFARI ha detto che «molti socialisti hanno provato sorpresa e preoccupazioni per le dichiarazioni di Restivo, non adeguate a quello che dovrebbe dire il Ministro degli Interni di un paese democratico»: egli ha portato «il mattinale della questura», ha fatto il difensore di ufficio della polizia, dimenticando o tacendo circostanze aggravanti; non ha parlato delle vere perdite subite dalla cittadinanza di Battipaglia, ha taciuto che la folla, venuta in possesso delle armi abbandonate dalla polizia, le restituì ai vigili urbani. Scalfari ha continuato ad attaccare con tono sardonico il Ministro, tanto che a un certo punto il socialproletario ALINI gli ha fatto notare: «Ma il Ministro ha parlato per conto di tutto il Governo e non a titolo personale».

SCALFARI: «Questo si chiarirà, molto prima di quanto non si creda». Scalfari ha affermato poi che, dopo queste prese di posizione, il Governo «si è spostato a destra» e si è allontanato dalla linea programmatica concordata.

NICCOLAI (MSI): «Ma voi che ci state a fare nel Governo? A prendervi le vicepresidenze della RAI e dell'Enel?».

Scalfari ha concluso avvertendo che per il PSI, la battaglia per il disarmo della polizia non è un traguardo dell'anno 2000, ma «comincerà domani»: e sarà bene che Restivo ne prenda nota.

Assolutamente e radicalmente insoddisfatto delle dichiarazioni di Restivo, e del tutto in dissenso con quelle di Rumor, si è detto anche Riccardo LOMBARDI. La relazione di Restivo è stata «parziale e tendenziosa» e Rumor ha capovolto la situazione quando ha detto che il disarmo della polizia potrà avvenire solo dopo lo stabile disarmo della popolazione: questo è un modo quasi irridente di rispondere a un problema non nuovo. Non è necessario il disarmo materiale della polizia, quanto il suo riarmo morale, ha detto Lombardi, aggiungendo di non condividere l'opinione del suo capogruppo Ferri, il quale ha visto in Avola e Battipaglia due eccezioni che hanno turbato un clima idilliaco, mentre la polizia, in occasione della visita di Nixon, è stata «incitata al massimo rigore» ed è stata affidata a certi comandanti «di un determinato indirizzo politico».

RESTIVO: «E' un'affermazione senza fondamento».

Lombardi ha detto poi che la polizia è stata educata a scagliarsi solo e sempre contro chi chiede l'applicazione della Costituzione, la quale vieta invece di essere reazionari e impone di essere innovatori. La polizia deve essere imparziale, ma non neutrale; deve imparare a difendere non un ordine qualsiasi, ma solo l'ordine repubblicano e democratico; la polizia deve esser politicizzata nel senso voluto dalla Costituzione, che è di sinistra (vivi applausi comunisti).

Lombardi, sempre applaudito vivamente dai comunisti, ha proseguito nella critica dell'azione di questo «Governo disunito e non omogeneo, ed ha accusato il compagno di partito Cattani: "egli — ha detto — approvando le repressioni, ha pronunciato parole indegne di un membro del Governo"».

Lombardi ha sostenuto che, dopo Battipaglia, siamo a una svolta: o si va a destra o si va a sinistra, ma non si può lasciare tutto immutato: «E mi meraviglio — ha aggiunto — che dopo i discorsi di Restivo e Rumor, il mio compagno De Martino sia rimasto ancora seduto al banco del Governo. Dopo la ripetizione dei fatti di Avola, un ministro socialista non sarebbe dovuto restare al Governo».

Contestazione anche dall'interno della D.C., ha cominciato con parole formalmente garbate l'ex ministro SULLO. Soddisfatto della risposta di Rumor, perché ha detto che i fatti di Battipaglia non sono un episodio contingente, ma vanno inquadrati in una più vasta cornice di scompensi e squilibri, Sullo ha poi negato che nella protesta di Battipaglia, sebbene andata oltre le intenzioni dei dimostranti, vi fosse un proposito di sovversione. Sullo non ha mancato di criticare l'azione della polizia, pur ammettendo che il disarmo è impossibile.

Pienamente insoddisfatto si è detto il sempre inquieto DONAT CATTIN, il quale ha aggiunto che le «torbide infiltrazioni di estremisti di destra e di sinistra» restano un aspetto secondario del problema, perché la vicenda di Battipaglia è al centro delle lotte per il lavoro e per il pane. Ha confermato la richiesta di disarmare la polizia. Anche SCAGLIA, segretario della Cisl, ha rinnovato la richiesta del disarmo della polizia.

Canestrari, per la D.C., ha invece deplorato l'avvilente e ingeneroso attacco alla polizia e l'esplosione di anarchia che scoraggia gli onesti ed eccita la sovversione. Critiche al Governo e alla sua inefficienza sono state mosse, con argomenti diversi, anche dai missini NICCOLAI e MANCO.

R. P.

DECIMO GIORNO DI FUOCO a Suez e sul Giordano

Tel Aviv, 16

La tensione lungo le linee di tregua tra Israele, la Giordania e l'Egitto si è acuita ulteriormente in queste ultime 24 ore a causa dei duelli di artiglierie e carri armati che da ormai dieci giorni si ripetono a ritmo sempre più intenso.

Un violento scontro di controbatteria fra artiglierie in postazione e pezzi montati sui mezzi corazzati si è sviluppato questa mattina sul fiume Giordano tra israeliani e giordani. Il comunicato dell'esercito di Israele afferma che il via alle ostilità è stato dato dai cannoni giordani che alle sette di questa mattina hanno aperto il fuoco sulle posizioni israeliane nelle vicinanze del ponte di Abdullah, cinque chilometri a Nord del Mar Morto. Nella battaglia sono intervenuti anche due caccia israeliani.

Una fonte militare israeliana ha anche annunciato che i cannoni e i carri armati egiziani hanno aperto il fuoco contro le posizioni di prima linea israeliane lungo il canale di Suez. Per due ore, ha detto la fonte, gli israeliani non hanno risposto al fuoco che si è sviluppato su un fronte di 64 chilometri da Suez, nel punto più meridionale del canale al grande lago Amaro verso Nord. Dal canto loro, gli egiziani hanno accusato gli israeliani di avere sparato per primi.

Esperimenti missilistici dell'URSS nel Pacifico

Mosca, 16

L'Unione Sovietica ha annunciato oggi che nei prossimi due mesi sperimenterà razzi sullo Oceano Pacifico e ha invitato le navi e gli aerei stranieri a tenersi lontani dalla zona, compresa tra le Hawaii e l'Arcipelago giapponese. Il breve annuncio parla di un tipo di razzi che potrebbero servire sia a scopi militari che ai prossimi lanci spaziali dell'URSS. Gli ordigni verranno lanciati dalla Unione Sovietica nel Pacifico nella seconda metà di ogni giornata, nel periodo compreso tra il 17 aprile e il 15 giugno.

I russi collaborano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mare del Giappone — L'unità sovietica che per prima ha ricuperato qualche rottame dell'aereo da ricognizione americano con 31 membri di equipaggio abbattuto martedì dall'aviazione nordcoreana: la foto è stata ripresa mentre la lancia che ha proceduto al ricupero si avvicina alla nave

GRANDE EMOZIONE NEGLI STATI UNITI PER IL NUOVO INCIDENTE NEL MAR DEL GIAPPONE

L'aereo è stato abbattuto dal fuoco dei nordcoreani

Sicuramente morti tutti i trentun uomini a bordo - Per la prima volta gli americani e i sovietici collaborano nella ricerca del relitto - Stretto riserbo alla Casa Bianca sulle eventuali reazioni

Washington, 16

Il Pentagono ha annunciato che tutte le prove sinora raccolte indicano che l'aereo della Marina americana «EC-121», dato ieri per disperso al largo della Corea, è stato abbattuto dalle forze nordcoreane. Il comunicato, che si dilunga per tre pagine e mezzo, evita ogni argomento di carattere politico: esso afferma che tutti i 31 uomini a bordo dell'apparecchio devono considerarsi morti, ma non fornisce particolari sul modo in cui l'aereo è stato abbattuto. Secondo la radio di Pyongyang, il ricognitore americano sarebbe stato abbattuto quando si trovava nello spazio aereo nordcoreano, ma il Pentagono smentisce questa versione.

Le operazioni di ricerca nella zona di mare, dove si ritiene sia precipitato l'«EC-121», proseguono. In questa occasione, per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, sovietici e americani hanno collaborato in un'operazione di carattere militare. Per il tramite dell'Ambasciata americana a Mosca, gli Stati Uniti avevano chiesto urgente aiuto ai mezzi navali e aerei sovietici che si trovano nelle acque della Corea del Nord perché collaborassero alla ricerca del relitto e di eventuali superstiti. E' stata in effetti un'unità sovietica a ricuperare per prima alcuni rottami di aereo, che si ritiene appartengano al ricognitore abbattuto. Successivamente, anche il cacciatorpediniere americano «Dale» ha raccolto in mare due pezzi di carlinga di aereo, nei quali vi sono fori di proiettile, un razzo illuminante e una parte di paracadute. Tutte le fonti escludono che vi siano stati superstiti e che comunque qualcuno abbia potuto resistere in mare, perché in quella zona l'acqua è molto fredda.

La notizia dell'abbattimento dell'aereo ha sollevato grande emozione negli Stati Uniti. La stampa parla di «un nuovo caso Pueblo». Nella Corea del Sud, tutte le forze armate sono state messe in stato di allarme e, secondo alcune notizie, che non sono state però confermate, tre portaerei americane si starebbero spostando dal Golfo del Tonchino verso il Mare del Giappone. Intanto si è appreso che la Corea del Nord ha chiesto la convocazione della commissione d'armistizio: la richiesta è giunta dopo che da parte dei coreani era stato dato l'annuncio che l'«EC-121» era stato abbattuto.

Il Presidente Richard M. Nixon ha presieduto una riunione dei suoi principali collaboratori civili e militari (il Consiglio nazionale di sicurezza) per compiere un esame del grave incidente. In merito a possibili iniziative degli Stati Uniti nei confronti della Corea del Nord, prevale a Washington l'opinione che il Presidente Nixon intenda agire con grande cautela ed evitare ulteriori attriti con il mondo comunista, anche alla luce del fatto che l'URSS ha risposto positivamente e immediatamente all'appello di Washington per una cooperazione concreta nella ricerca di eventuali superstiti.

Ieri, il repubblicano Mendel Rivers, presidente della commissione della Camera dei rappresentanti per le forze armate, ha dichiarato che gli Stati Uniti dovrebbero esercitare un atto di rappresaglia, con le armi nucleari se necessario, contro la Corea del Nord. Rivers ha detto di non ritenere che sarebbe necessario l'impiego delle armi nucleari, ma se lo fosse, allora si dovrebbe usarle. Rivers ha dichiarato che sicuramente lo aereo si trovava nello spazio aereo internazionale. Egli ha detto che gli Stati Uniti sono giunti al limite della loro pazienza con la Corea del Nord e ha aggiunto: «Per gli Stati Uniti può esservi soltanto una risposta: rappresaglia, rappresaglia, rappresaglia. E se questo significa distruggere una base militare nordcoreana, allora questo è quanto si aspetta la grande maggioranza degli americani».

Secondo la versione del Dipartimento di Stato, l'aereo americano, al momento in cui subì l'attacco, si trovava «molto al di fuori» dello spazio aereo della Corea del Nord. Un comunicato in proposito dice: «Da una varietà di fonti, alcune delle quali di natura delicata, siamo in grado di confermare che in qualsiasi momento durante la sua missione l'apparecchio si trovava molto al di fuori di qualsiasi spazio aereo territoriale, rivendicato come tale dalla Corea settentrionale. Tutte le prove finora disponibili, comprese dichiarazioni nordcoreane e avvistamenti di rottami, ci inducono a credere che l'apparecchio è stato abbattuto da aerei nordcoreani. Fino a questo momento, è doloroso dirlo, non vi sono state segnalazioni di superstiti».

Il comunicato dice ancora: «Missioni di ricognizione di questo tipo vengono compiute da oltre venti anni sul mare del Giappone; in questa missione non c'era nulla di inconsueto. Negli scorsi anni, queste missioni sono state approvate da alte autorità dello Stato e dei Dipartimenti militari, dal Comitato dei capi di stato maggiore e dalla Casa Bianca. Ciascuna di esse rappresenta un legittimo uso di spazio aereo internazionale».

Il Pentagono ha reso noto, da parte sua, che nel primo trimestre di questo anno nel Mar del Giappone sono state eseguite 190 missioni simili a quella compiuta dall'aereo abbattuto nel Mare del Giappone. Il Pentagono ha aggiunto che gli aerei inviati in ricognizione nel Mar del Giappone hanno come «istruzione permanente» di non avvicinarsi a meno di 72 chilometri della Corea del Nord. Nel caso particolare dell'aereo abbattuto dai nordcoreani, l'equipaggio aveva ricevuto dal Quartier generale delle forze americane nel Pacifico l'ordine di non avvicinarsi a meno di 90 chilometri dalle coste della Corea del Nord.

A Tokio, il Ministro degli Esteri giapponese Kiichi Aichi ha affermato oggi che il quadrimotore americano «ha cercato di fuggire senza reagire all'azione nord-coreana». Il Governo giapponese, ha aggiunto Aichi, non possiede al momento informazioni esatte, che gli consentano di affermare se l'aereo si trovasse fuori dallo spazio nordcoreano, come è stato affermato da Washington, o vi fosse penetrato «profondamente», come è sostenuto da Pyongyang. Comunque siano andate le cose, ha osservato, l'abbattimento del quadrimotore costituisce «un classico caso di eccesso di auto-difesa». Il Ministro ha affermato che i voli di aerei da ricognizione a partire da basi statunitensi dislocate in territorio nipponico non sono soggetti alla clausola del «consenso preliminare» da parte giapponese, clausola prevista dal vigente trattato di sicurezza nippo-americano.

Sulla cooperazione senza precedenti tra forze aeree e navali statunitensi e sovietiche nella ricerca di eventuali superstiti, si conoscono i seguenti particolari. Alcuni piloti di apparecchi americani impiegati nella vasta opera di soccorso hanno avvistato in mare oggetti non identificabili; servendosi di razzi fumogeni essi hanno allora segnalato a due cacciatorpediniere russi incrocianti nella zona la posizione di questi stessi oggetti, consentendo così ai marinai russi di raccogliere i rottami (apparentemente una ruota e una scaletta). La cosa è stata facilitata da un apparecchio radio, paracadutato a bordo di una delle unità russe, e dal fatto che su uno degli apparecchi statunitensi era stato fatto salire un militare americano che sa parlare la lingua russa. Tutto ciò è accaduto in una zona del Mar del Giappone distante circa cento miglia dalla costa della Corea del Nord.

A quanto si crede, nella zona dell'incidente si trovano due unità sovietiche, presumibilmente cacciatorpediniere, e alcuni aerei, impegnati in operazioni di ricerca. Sul posto sono giunti, intanto, dal Giappone i due cacciatorpedinieri statunitensi «Tucker» e «Dale».

A proposito dell'assistenza fornita dalle unità militari sovietiche, il portavoce del Dipartimento di Stato McCloskey, interrogato dai giornalisti, ha detto che l'episodio «si commenta da solo». Il portavoce non ha fornito ulteriori spiegazioni e ha ripetuto ciò che aveva affermato ieri: cioè che vi erano state due richieste americane all'URSS in tal senso, una a Mosca e una fatta direttamente dal Segretario di Stato Rogers all'ambasciatore sovietico a Washington Dobrinin. McCloskey ha concluso affermando di non sapere quale sarà il prossimo passo diplomatico americano.

Nelle pagine interne

Il Papa andrà a Ginevra

In seconda pagina un servizio sul viaggio che il Papa compirà in giugno a Ginevra, in occasione della celebrazione del cinquantenario della fondazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro. Nella stessa occasione Paolo VI visiterà anche la sede del Consiglio mondiale delle Chiese.

Esami di maturità e riforma dell'Università

In ottava pagina il testo delle disposizioni emanate dal Ministro della P. I. Ferrari Aggradi sul nuovo ordinamento degli esami di maturità e un ampio riassunto del disegno di legge sulla riforma dell'ordinamento universitario.

A Praga la vecchia guardia

Il presidium del comitato centrale comunista ha clamorosamente riabilitato i membri dell'ala sovietica del partito, che dopo i fatti di agosto erano stati accusati di collaborazionismo con i sovietici: «Nessuna prova» dice un comunicato emesso dal presidium alla vigilia della riunione del comitato centrale, è stata portata contro quei dirigenti.

CRESCENTI DIFFICOLTA' FRA I PARTITI DI CENTRO-SINISTRA

SITUAZIONE COMPLESSA CON PROSPETTIVE INCERTE

Nella direzione socialista si rinnovano i dissensi sul Governo

Roma, 16

Il Governo ha superato la prima impegnativa prova di questi giorni con la conclusione del dibattito sui fatti di Battipaglia. Altra prova sarà quella che si aprirà domani, alla Camera, con la discussione sui problemi del Mezzogiorno. Sarà un dibattito che si protrarrà fino ai primi della entrante settimana, per poi fare posto al terzo più impegnativo cimento per il Governo, e cioè alla discussione sulla mozione socialproletaria e sulle proposte per il disarmo della polizia.

Non vi è dubbio che nella conclusione odierna a Montecitorio hanno influito positivamente i discorsi pronunciati dai segretari politici della DC e del PSI, Piccoli e Ferri. La loro netta presa di posizione a favore del Governo, specialmente del primo, ha praticamente vanificato le posizioni dissenzienti assunte da esponenti della sinistra socialista e della sinistra democristiana.

A questi interventi positivi si sono affiancati però quelli negativi di determinati settori del PSI e della DC, i settori di sinistra, che hanno espresso in toni più o meno similari, il loro dissenso, che ha raggiunto punte polemicamente assai spinte nel discorso di Riccardo Lombardi. E' in questa contrapposizione il segno della complessità della situazione in atto, le cui prospettive non mancano di incertezza e di confusione. Una dimostrazione si è avuta alla direzione socialista, che si è tenuta in serata con una relazione di Ferri.

Ferri pur esprimendo il dolore per le vittime di Battipaglia e pur riconoscendo la necessità di dare alla polizia armamenti più moderni e meno pericolosi, ha detto che il Governo ha cominciato ad adottare questa linea, ma non è possibile accelerare i tempi. Per Brodolini è intollerabile che si siano dovute registrare ancora una volta delle vittime. Esiste, e va risolto, il problema della difesa dell'ordine pubblico.

Quanto a De Martino, ha detto che si è riproposto il tema dell'impiego e dell'armamento della polizia. Nessuno vuole una polizia imbelle, ha aggiunto, ma la soluzione di questo problema non può essere rinviato a tempi lontani. Dalla definizione di questo problema, ha concluso, dipendono anche conseguenze serie per quanto riguarda il Governo.

Tanassi, invece, ha lamentato che alcuni esponenti socialisti, anche presenti al Governo, hanno assunto un atteggiamento non conforme a quello della maggioranza. In sostanza, ha sottolineato che o si è tutti uniti oppure si andrà incontro a gravi conseguenze. La riunione è stata aggiornata a venerdì.

IN FRANCIA SI PREVEDE un «caldo» maggio italiano

Parigi, 16

Il giornale «Les Echos» pubblica oggi il seguente commento sulla situazione italiana: «E' l'Italia sul punto di preparare le sue giornate di maggio? In effetti, si trovano riunite numerose condizioni che ricordano le premesse del maggio 1968 in Francia: vero e proprio malcontento di certe categorie sociali e malcontento diffuso delle altre, pesantezza di un'amministrazione sorpassata dai problemi del ventesimo secolo, progresso economico reale ma ripartito in modo ineguale, apparato politico sul quale il cittadino non ha l'impressione di avere presa.

«Sarà interessante confrontare — conclude il giornale — la azione che il Governo italiano non mancherà di prendere in anticipo per evitare l'esplosione, con i provvedimenti che il Governo francese prese dopo, per parare le conseguenze di ciò che accadde».

FRA CAMBOGIA E S.U. riprendono le relazioni

Phnom Penh, 16

Il Principe Norodom Sihanouk, Capo di Stato della Cambogia, ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno riconosciuto le attuali frontiere della Cambogia e che le relazioni diplomatiche fra i due Paesi verranno ristabilite al livello degli incaricati d'affari. «Ringraziamo gli Stati Uniti, il Presidente Nixon e il popolo americano per questo gesto di equità e giustizia verso la Cambogia», ha detto il Principe.

MANIFESTAZIONI PACIFICHE NELLE CARCERI DI PERUGIA E LA SPEZIA

La «contestazione» dei detenuti si attenua ma non cessa del tutto

A San Vittore, ancora presidiato dalla polizia, un detenuto è morto per infarto - Ristabilito l'ordine nelle prigioni di Bari, Brescia e Ivrea - Tradotte di carcerati segnalate in molte parti della Penisola

Milano, 16

La «contestazione» dei carcerati non si è ancora esaurita manifestazioni di protesta si sono avute anche oggi nelle carceri di Perugia e della Spezia, che si sono fortunatamente risolte senza tumulti o danneggiamenti. Nelle case di pena di Bari, Brescia, Ivrea, Udine e nelle altre dove ieri si erano avuti disordini, la calma è stata completamente ristabilita. Le operazioni di smistamento degli ammutinati è in pieno svolgimento, tradotte di detenuti con manette ai polsi e scortati da ingenti forze di polizia vengono segnalate da ogni parte del Paese: da Pisa a Palermo, a Napoli, a Trieste, in Sardegna.

A Milano, l'esterno del carcere di San Vittore è ancora fortemente presidiato dalle forze dell'ordine, ma la calma è subentrata alla furiosa battaglia dell'altra notte. Dei 1300 detenuti, che si trovavano nel carcere milanese prima della rivolta, ne sono rimasti circa 600. Si è saputo che ieri sera uno dei detenuti, Domenico Botta, di 50 anni, da tempo sofferente di cuore, è deceduto per infarto nell'infermeria del quarto raggio.

La manifestazione di oggi alla Spezia è avvenuta nel pomeriggio, quando circa cinquanta dei 195 detenuti del carcere hanno rifiutato di rientrare nelle proprie celle dopo il periodo di aria. I dimostranti si sono radunati nel cortile del carcere di villa Andreini e hanno chiesto di parlare con il direttore dott. Masone e con il Procuratore della Repubblica dott. Salutari. Il funzionario e il magistrato hanno subito accolto la richiesta, ricevendo una commissione dei detenuti, mentre al carcere si recavano anche il Questore Santelli e il comandante del Gruppo carabinieri maggiore Cestari. I detenuti hanno detto di avere dimostrato in segno di solidarietà con i carcerati di altre città italiane e per sollecitare la riforma carceraria. Subito dopo, i dimostranti sono rientrati nelle celle.

Anche a Perugia, i detenuti del penitenziario maschile hanno protestato in segno di solidarietà con i compagni degli istituti di pena di Torino, Milano e Genova. Il direttore del carcere, dott. Moltano, ha avvertito il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Restivo, il quale ha ascoltato le richieste dei detenuti, che reclamano nuovi ordinamenti della giustizia e degli istituti di pena. La manifestazione è cessata nella tarda serata, quando i detenuti hanno lasciato il cortile, dove erano rimasti al termine dell'ora d'aria.

A Brescia la situazione all'interno delle carceri di Canton Mombello è ritornata normale poco dopo le dieci di stamane, dopo che a nulla erano valsi gli in iti alla calma rivolti dal direttore ai detenuti, che da ieri rifiutavano di rientrare nelle loro celle. Sono stati allora fatti affluire nel carcere reparti di guardie di P. S. e di carabinieri, i quali hanno lanciato numerosi candelotti lacrimogeni nel recinto dove si erano asserragliati i detenuti. Gli agenti di custodia e le forze di polizia sono riusciti poi a sospingere facilmente i detenuti nelle celle. Non ci sono stati feriti. Più tardi, il Procuratore della Repubblica, dott. Corigliano, ha interrogato i detenuti più facinorosi, una ventina dei quali saranno trasferiti quanto prima nelle carceri di Trapani.

Nel Castello delle Quattro Torri, dove si trovano le carceri di Ivrea, la manifestazione di protesta era cominciata ieri sera da 51 degli 89 detenuti uomini e si è esaurita senza incidenti nella tarda mattinata di oggi, dopo l'intervento di un ispettore inviato dal direttore generale degli istituti di pena, il quale ha fatto opera di persuasione con i dimostranti. La «contestazione» dei reclusi si era iniziata ieri sera, al termine dell'ora di «aria», i 51 detenuti si erano rifiutati di rientrare nei «bracci» e si erano seduti in terra, nel cortile, dove sono rimasti tutta la notte, in silenzio e assoluta tranquillità: affinché potessero ripararsi dal freddo, i compagni che non avevano aderito alla agitazione hanno gettato loro, dalle finestre delle celle, coperte e indumenti pesanti. A scopo precauzionale, per tutta la notte era stato fatto attorno alle mura del castello un servizio di sorveglianza da parte di polizia e carabinieri.

La notte è trascorsa tranquilla nel carcere giudiziario di Bari, dove ieri, nelle prime ore del pomeriggio duecento detenuti, in gran parte giovani in attesa di giudizio, al termine dell'ora di aria, si erano ribellati agli agenti di custodia, occupando la prima e la seconda sezione, salendo sui tetti, dai quali sono state lanciate tegole nei cortili, dando fuoco ai paglericci, incendiando i laboratori e distruggendo gli impianti del settore delle cucine, la biblioteca e il centro clinico. L'ordine è stato ristabilito nel corso della notte da ingenti forze giunte da Taranto, Foggia e Trani. Secondo un primo bilancio, i danni ascenderebbero ad alcune diecine di milioni.

Nella tarda mattinata, ventotto detenuti delle carceri di Bari sono stati trasferiti in altri istituti di pena: diciannove a Lucera (Foggia) e nove a Cosenza. Sono stati trasportati con automezzi della polizia, scortati da reparti di agenti. Gruppi di congiunti dei carcerati, che erano fermi davanti all'ingresso del carcere, hanno vivacemente protestato per il provvedimento.

A Milano, il capo della Squadra mobile dott. Carocciolo si è recato a San Vittore per condurre le indagini sugli episodi di violenza, su richiesta della Procura della Repubblica, che ha aperto un'inchiesta ufficiale.

Il ten. col. dei carabinieri Alessi, temporaneamente sostituito nel comando del «Gruppo Milano» dal col. Favalli comandante del nucleo di Trieste, ha ricevuto al policlinico, dove è degente, l'encomio solenne del generale Pietro Verri, comandante della divisione «Pastrengo», «per il suo eroico comportamento nel corso dell'operazione». Nel policlinico sono ricoverati anche il vice questore Renato Moro (a cui è stata riscontrata la frattura di un polso e che è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni), il commissario capo Uiderico Rosati (che ha riportato ferite non gravi alla testa e contusioni), il commissario capo Natale Meterangelis (che ha avuto ferite a un braccio), e il tenente di P. S. Giuseppe Locantore (con contusioni craniche).

Nella drammatica vicenda carceraria italiana, da segnalare un comunicato del Ministero della riforma burocratica, il quale oggi tiene a precisare che esso «non ha competenza per quanto riguarda la riforma dell'ordinamento penitenziario e del codice d: procedura penale».

ACCOLTO UN INVITO DELL'UFFICIO INTERNAZIONALE

Il Papa visiterà a Ginevra l'Organizzazione del lavoro

Prevista anche, in occasione del viaggio che avrà luogo in giugno una sosta nella sede centrale del Consiglio mondiale delle Chiese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Il Papa si recherà a Ginevra nella prima quindicina del prossimo mese di giugno per assistere alla celebrazione del cinquantesimo anniversario della Organizzazione internazionale del lavoro. Ne ha dato l'annuncio egli stesso stamane, nella Basilica Vaticana, parlando alle migliaia di fedeli convenuti per l'udienza generale del mercoledì. Il Papa ha detto di aver ricevuto un invito «e tale invito — ha aggiunto — tanto inatteso ed onorifico e tanto rispondente ai nostri sentimenti di stima per così benemerito e così rappresentativo organismo internazionale, e tanto congeniale con la nostra missione di giustizia, di pace e di fraternità, abbiamo deciso di rispondere, con umile riconoscenza, affermativamente». Le parole del Papa lasciano intravedere i sentimenti con cui egli si accinge al nuovo viaggio che precederà, di circa un mese e mezzo quello, già annunciato, in Uganda ed i temi del discorso che terrà nella sede dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIT).

Nessuna informazione è stata data in Vaticano circa la durata della sosta del Papa a Ginevra: dovrebbe trattarsi, secondo voci che circolano in ambiente ecclesiastico, di una «visita breve»: mezza giornata o al massimo una giornata. A quanto si afferma, il Papa ha espresso il desiderio di compiere una visita alla sede del Consiglio mondiale delle chiese e questo desiderio è stato fatto conoscere telefonicamente ai dirigenti dell'organismo cristiano dal neo Cardinale Willebrands capo del Segretariato vaticano per la unità dei cristiani. Il dottor Eugene Carson Blake, segretario generale del Consiglio si trova attualmente negli Stati Uniti ed è stato impossibile ottenere un suo commento alla notizia: comunque fonti bene informate nella città svizzera hanno assicurato che egli sarà sicuramente a Ginevra, nella data prevista, per accogliere il Papa.

E' da ricordare che tra Chiesa cattolica e Consiglio delle Chiese si è stabilita una fattiva collaborazione nel campo dell'assistenza, come è testimoniato anche dalle recenti iniziative comuni per il Biafra. La Radio Vaticana, nel dare oggi notizia dell'annuncio papale ha messo in rilievo l'intensa attività dell'OIT — che è collegata con le Nazioni Unite — per contribuire alla creazione di una pace durevole e di una maggiore giustizia sociale mediante il miglioramento e l'applicazione della legislazione in materia di lavoro. L'emittente vaticana ha sottolineato in particolare come, nella Convenzione di Filadelfia del 1949, l'organizzazione mondiale del lavoro abbia approvato due principi essenziali per la vita sociale: ogni uomo, di qualsiasi razza o religione ha diritto ad aumentare il suo benessere con il lavoro; la pace dipende in gran parte dall'ordinato sviluppo dei popoli.

Si tratta di principi propugnati dalla Chiesa e riportati nelle encicliche «Mater et magistra» di Giovanni XXIII e «Populorum progressio» di Paolo VI. Dopo la visita all'ONU è la seconda volta che il Papa dà come meta ad un suo viaggio all'estero un organismo propriamente politico. La visita al Consiglio mondiale delle Chiese è in secondo ordine rispetto a questo scopo principale: tanto è vero che il Papa non ne ha parlato nel suo discorso di stamane in San Pietro. Attualmente sono novanta i Paesi facenti parte dell'Organizzazione mondiale del lavoro ed è da pensare che alla solenne celebrazione alla quale interverrà il Papa saranno tutti rappresentati da speciali missioni, composte da delegati dei Governi, delle organizzazioni dei lavoratori e delle organizzazioni padronali.

Con il viaggio in Svizzera per la settima volta il Papa lascia l'Italia e si allunga la lista delle sue visite nelle varie Nazioni: 1964: Palestina e India; 1965: ONU; 1967: Portogallo e Turchia; 1968: Colombia; 1969: Ginevra e Africa. Intanto si torna a parlare con insistenza di un probabile viaggio in Polonia. Il desiderio del Papa — secondo quanto hanno riferito fonti d'informazione — è stato presentato dal Cardinale Wiszinski al Primo Ministro polacco Cirankievicz: si attende ora una risposta del Governo.

A. Paglialunga

OCCUPATA A BOLOGNA l'azienda del tram

Bologna, 16

Gli uffici della direzione dell'Azienda trasporto municipalizzati, in via Saliceto 3, sono stati occupati due giorni fa per circa tre ore da un centinaio di tranvieri, che sollecitavano la conclusione delle trattative per le cosiddette «competenze accessorie» al personale, aperte da tempo fra l'ATM e i sindacati. La notizia dell'episodio — il primo del genere in un'azienda pubblica bolognese amministrata dai comunisti — è trapelata soltanto oggi. Gli occupanti hanno abbandonato i locali solo dopo avere ricevuto assicurazioni circa l'impegno del Comune, fornito da autorevoli rappresentanti della Giunta.

Sembra che all'iniziativa non siano stati estranei gli elementi «filocinesi», che hanno costituito un gruppo organizzato fra i dipendenti dell'ATM. La concessione delle «competenze accessorie» comporterebbe un onere di oltre 100 milioni, che andrebbero ad aggiungersi al forte disavanzo aziendale, ormai assestato sui 4 miliardi annui. Intanto, sono in agitazione anche le dipendenti delle lavanderie meccaniche gestite dalla Azienda municipalizzata della nettezza urbana, le quali temono che il servizio venga soppresso a causa del deficit di esercizio.

LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA SI ALLARGA

Sabato in sciopero insegnanti e statali

Nella Capitale i pubblici dipendenti organizzeranno una manifestazione con discorsi dei capi sindacali

Roma, 16

Le Confederazioni CGIL, CISL e UIL hanno confermato oggi lo sciopero generale di 24 ore dei pubblici dipendenti per sabato 19 aprile. Le rivendicazioni dei dipendenti dello Stato saranno illustrate domani in una conferenza stampa, dai segretari confederali Luciano Lama, Baldassare Armato e Silvio Benvenuto. Durante la giornata dello sciopero, si svolgerà a Roma una manifestazione interconfederale, nel corso della quale parleranno il segretario generale della CISL Bruno Storti, il segretario della CGIL, Giovanni Mosca e il segretario della UIL Camillo Benvenuto.

Anche le scuole saranno chiuse. Informano i Sindacati nazionali della scuola primaria e secondaria CGIL - scuola, SAMI, SASPI - UIL, SINASCEL - CISL, SISM-CISL, SNASE, hanno deciso di effettuare, insieme alle altre organizzazioni sindacali del pubblico impiego aderenti alla CGIL, CISL e UIL uno sciopero di 24 ore per il giorno 19 aprile. Per la scuola secondaria lo sciopero riguarda anche il personale non insegnante. Ne dà notizia un comunicato in cui è detto che i sindacati «sono decisi altresì ad effettuare altre manifestazioni di sciopero, qualora dovesse persistere l'atteggiamento negativo del Governo».

Nel comunicato viene poi ribadito «il carattere prioritario della soluzione dei problemi concernenti il riassetto delle carriere e la riforma strutturale dell'ENPAS, con assistenza diretta opzionale, risanamento finanziario e democratizzazione a tutti i livelli dello stesso ente».

In Sicilia infine uno sciopero di 24 ore dei lavoratori agricoli è stato proclamato unitariamente dalle segreterie regionali delle federazioni aderenti alla CGIL, CISL ed UIL per il 28 aprile nelle province di Caltanissetta, Catania, Enna, Palermo, Ragusa, Siracusa e Messina.

RINVIATO IL PROCESSO A FELICE RIVA

Milano, 16

Il processo all'industriale milanese Felice Riva, imputato di bancarotta fraudolenta e che si trova ora nel carcere di Beirut dove era fuggito oltre un mese fa, è stato ulteriormente rinviato. Il Primo Presidente del Tribunale di Milano, dott. Luigi Bianchi d'Espinosa, ha deciso oggi di spostare dal 21 aprile al 26 maggio prossimo la data di inizio del dibattimento pubblico davanti alla sesta sezione penale. Il processo dovrebbe essere presieduto dal dott. Bianchi d'Espinosa.

I motivi del nuovo rinvio non sono stati ancora resi noti; non è però improbabile che si voglia attendere l'esito del ricorso di ricusazione del Presidente Bianchi d'Espinosa, presentato dai difensori di Felice Riva alla Corte di Cassazione. Come noto, i legali dell'industriale avevano presentato alla Corte d'Appello una prima istanza di ricusazione.

NUOVAMENTE LA CONTESTAZIONE E' RICORSA ALLA DINAMITE

Un ordigno devasta a Padova lo studio del rettore dell'ateneo

Sono andati distrutti fra l'altro preziosi esemplari unici di antichi volumi e un manoscritto cui il prof. Opocher lavorava da cinque anni - Nessun indizio

Padova, 16

Una bomba a orologeria è stata fatta esplodere la scorsa notte nello studio del rettore dell'università di Padova, prof. Enrico Opocher distruggendo l'ufficio, preziosi libri ed un manoscritto al quale lo stesso rettore stava lavorando da cinque anni. Lo scoppio è stato sentito in gran parte della città, tanto forte è stato il suo fragore. A dare l'allarme sono stati due docenti dell'ateneo, il prof. La Pergola ed il prof. Trabucchi che stavano lavorando nei loro studi situati in un'ala contigua dell'edificio che ospita l'ufficio del rettore.

Immediatamente, mentre le fiamme divampavano, agenti di Pubblica Sicurezza e Carabinieri sono giunti sul posto. Poco dopo, i Vigili del fuoco hanno domato l'incendio. L'esplosione ha divelto alcune porte, distrutto scaffali contenenti libri, bruciato completamente circa 500 volumi della biblioteca (tra i quali preziosi incunaboli di notevole valore storico ed artistico, non più reperibili), e, come si è detto, un manoscritto dello stesso prof. Opocher che vi lavorava da cinque anni. Le fiamme hanno distrutto inoltre sedie, poltrone, cassapanche, mentre lo scoppio ha notevolmente danneggiato (ma senza abbatterlo) un muro perimetrale dello studio.

Gli artificieri, che hanno lavorato per tutta la notte e la mattinata, alla ricerca di frammenti dell'ordigno esplosivo, non ne hanno finora reperito alcuno, a causa della grande quantità di calcinacci e di suppellettili bruciate che ancora ingombrano il locale. Gli investigatori, ritengono, tuttavia, che l'esplosione sia stata provocata da una bomba ad orologeria oppure da una «bomba rovesciata», un ordigno cioè che funziona in seguito ad una particolare reazione chimica. Viene escluso fin d'ora che la bomba sia stata al tritolo (in quanto avrebbe causato danni molto maggiori), mentre si fa l'ipotesi che fosse composta, almeno in parte, da dinamite. In ogni caso l'ordigno era ad alto potenziale di gas: più che una forte deflagrazione, infatti, l'esplosione ha provocato alte fiamme.

Gli investigatori stanno controllando la posizione di alcuni studenti (nessuno dei quali è stato, tuttavia, fermato). Alle 18 di ieri, il bidello della facoltà aveva lasciato l'istituto, nel quale si trovavano ancora alcuni professori e studenti, alle 19 anche questi si sono allontanati e solo alle 21 circa sono tornati nell'istituto i due docenti che hanno poi dato l'allarme. Tutte le porte interne dell'istituto, tra cui quella dell'ufficio del prof. Opocher, erano aperte.

Al prof. Opocher sono giunti messaggi di simpatia da parte di numerose personalità tra le quali il Ministro della P.I., Ferrari Aggradi

Anche gli organismi accademici hanno fermamente condannato l'odioso attentato. Dal canto suo l'«Interfacoltà» degli studenti ha deplorato in un comunicato «il metodo provocatorio di cui si fa uso per creare una situazione di torbido politico» e condannato con «la propria indignazione per ogni terrorismo organizzato».

DECISIONE CONGIUNTA DEI SENATORI SOCIALISTI E DEMOCRISTIANI

Emendamenti per «equilibrare» il no al cumulo stipendi-pensioni

Precisazioni del Ministro del Lavoro Brodolini sulla posizione del Governo

Roma, 16

Alla legge sulle pensioni saranno apportati quasi certamente, al Senato, alcuni emendamenti migliorativi a vantaggio delle categorie meno favorite dalla riforma, per «riequilibrare» l'eventuale ripristino del divieto di cumulo tra pensione di anzianità e retribuzione, proposto ieri dal Ministro Brodolini. E' questo l'orientamento emerso stamane in una riunione tra i membri socialisti e democristiani della commissione cui hanno partecipato anche il sottosegretario Tedeschi, il presidente della commissione Mancini e i presidenti dei due gruppi parlamentari Caron e Pieraccini.

In pratica il Governo rinuncerà a presentare in commissione l'emendamento che ripristina il divieto di cumulo, evitando così in quella sede l'ostruzionismo delle sinistre riservandosi di presentarlo in aula. Anche i gruppi di maggioranza sono orientati a presentare i propri emendamenti in aula. Socialisti e democristiani hanno difatti concordato alcuni emendamenti migliorativi (che verranno presentati congiuntamente), riguardanti tra l'altro i trattamenti pensionistici dei braccianti e artigiani e l'aumento del 10 p.c. anche per le pensioni supplementari e per le pensioni delle lavoratrici. Si è anche studiata la possibilità di estendere i benefici della riforma a coloro che sono andati in pensione prima del maggio 1968.

A proposito di cumulo di pensioni c'è stata anche una precisazione del Ministero del lavoro, Brodolini. La questione del cumulo delle pensioni con le retribuzioni — ha detto il Ministro — è stata affrontata dal Governo nel DDL recentemente approvato dalla Camera. La soluzione adottata, concordata del resto con le organizzazioni dei lavoratori, prevede, come è noto, che il pensionato di vecchiaia, che continua a prestare la propria opera in qualità di lavoratore subordinato, possa percepire la pensione nella misura integrale se questa coincide con il minimo e in ragione del 50 per cento per la parte superiore al minimo suddetto. In ogni caso il pensionato di vecchiaia che continua la propria opera come lavoratore subordinato non può percepire a titolo di pensione un trattamento che ecceda le cento mila lire mensili. Da questo congegno di cumulo parziale dovevano ritenersi esclusi secondo il DDL governativo le pensioni di anzianità, per le quali era prevista la incompatibilità assoluta tra pensione e retribuzione come è confermato dalla norma, approvata dalla Camera, che al momento della liquidazione della pensione di anzianità l'interessato non deve essere occupato.

«Tale esclusione è stata dalla Camera modificata estendendo anche ai pensionati di anzianità la possibilità di cumulare parzialmente, come i pensionati di vecchiaia, la pensione con la retribuzione, nel caso, beninteso, che dopo il pensionamento abbiano a rioccuparsi. Il Governo ha manifestato il suo contrario avviso a questa modifica per la quale la gestione dell'INPS dovrebbe sopportare nel periodo 1969-75 un onere aggiuntivo, non previsto di circa 260 miliardi. Tale avviso, è stato da me confermato al Senato, ma evidentemente contrariamente a ciò che alcuni giornali sembrano ritenere, o per disinformazione o in malafede, non si ripropone il problema dei cumuli della pensione di vecchiaia con la retribuzione che resta disciplinato secondo il sistema predisposto dal Governo con le organizzazioni sindacali ed approvato dalla Camera».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Padova — La desolante veduta dello studio del rettore completamente devastato da un ordigno esplosivo ad orologeria

BORSE E MERCATI

MILANO: NUOVI RIALZI

Milano, 16

Stamane alla Borsa di Milano nuovo consistente rialzo attraverso scambi attivissimi. Il nuovo mese borsistico ha avuto inizio con un mercato bene intonato, ove hanno trovato conferma gli spunti precedenti sui valori a larga base azionaria. Accanto a Fiat, Viscosa e Generali le Montedison hanno realizzato progressi consistenti, avvicinandosi a quota 1200. Il resto del listino ha largamente ricuperato lo scarto del riporto; anche i titoli quotati ex dividendo realizzano progressi che annullano parzialmente l'importo dello stacco. Durante l'intera mattinata l'azione del denaro ha fatto progredire ulteriormente i corsi ma in chiusura si è venuta a formare una maggiore irregolarità. Le prime chiusure registrano ulteriori strappi di prezzo, particolarmente sensibili per Beni Stabili, Broggi, Breda, Cucirini, Falck ord., Imm. Roma, Lepetit ord., Olcese, Pierrel, Rotondi, Sacie priv., Sarom, Cantoni, Olivetti. Realizzate Bernasconi, Monteponi, Dalmine, Falck priv., Habitat, Rossari, Sagi.

Sempre ben tenuto il settore del reddito fisso con denaro sulle obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 55.000.000; Buoni del Tesoro 265 milioni; obbligaz. 1.468.416.160; 7.293.600 azioni.

DOPOBORSA: Mercato attivo ed in ulteriore rialzo. Generali 82400 - 82600; Montedison 1192 - 1197; Snia Viscosa 4210 - 4230; Fiat 4010 - 4030; Bastogi 2420 - 2450; Alitalia pr. 19900; La Centrale 8000 - 8050; Compagnia Milano ord. 50.000; RAS 60000 - 60500. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma.)

Titoli azionari

TITOLI	15-4	16-4
Alimentari		
Certosa	2070	2131
Eridania	2630	2680
Es. Molini	2198	2202
Motta	6299	6320
Rom. Zucc.	116	116
Rom. Zucc. pr.	378	378
Assicurativi		
Generali	79790	81370
Ass. Milano	46000	47800
Ass. Mil. pr.	34840	35890
Ass. Torino	11575	12040
Ass. Tor. pr.	8190	8750
Fond. Incendio	14899	15420
Fond. Vita	30700	31400
L'Assicuratrice	78200	80500
Ras	58100	59900
S.A.I.	34600	35550
L'Abeille	9050	9400
Bancari		
Mediobanca	88500	92470
Chimici		
Anic	1390	1400
Brioschi	17480	17480
Gas Napoli	880	920
Caffaro	310	320
Erba	14500	14950
Erba pr.	7750	8680
Italgas	1205.50	1245
Lepetit ord.	5730	6010
Lepetit pr.	5840	6000
Liquigas	182.50	187
Mira Lanza	60750	61100
Ossigeno	1820	1850
Pibigas	86.87	88.50
Rumianca	1265	1285
Saffa	5949	6150
Sarom	1228	1350
Montedison	1162	1190
Pierrel	10750	11500
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1616	1670
Marelli	681	699.50
Sip	2841	2962
Tecnomasio	1130	1149
Terni Nuova	282	291
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2724	2872
Bastogi	2190	2355
Breda	3950	4150
Finmare	352	355
Finsider	655	679.75
Generalfin	1020	1040
Gim	4580	4770
Invest.	3168	3239
Italpi	2620	2675
La Centrale	7780	7868
Pirelli & C.	4345	4369
Sme	2500	2540
Stet	3270	3310
Sviluppo	2680	2699
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3560	3780
Beni Stab.	4325	4620
Bonif. Ferraresi	1130	1180
Co. Ge.	11960	12300
HABITAT	3100	2950
Imm. Roma	627	667.75
SAGI	1990	1960
IN Edilizia	3125	3270
Milano Cen.	24900	26050
Risanamento	6700	6890
SACIE pr.	945	1019
Silos Gen.	3800	3901

TITOLI	15-4	16-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1075	1082
Fiat	3880	3990
Fiat pr.	2861	2905
Nebiolo	755	760.50
Olivetti ord.	3740	3990
Olivetti pr.	3885	3989
Tosi Franco	2100	2145
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3400	4000
Acc. Falck pr.	3895	3800
Broggi-Izar	931	1150
Dalmine	1180	1150
Iissa-Viola	840	850
Italsider	1040	1053
Magona	2520	2580
Metal. Italiana	4070	4250
M. Amiata	13300	13790
Monteponi	210	173
Siele	6250	6500
Trafilerie	600	615
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4410	4550
Cot. Cantoni	18400	19300
Olcese	370	382
Cucirini	7100	7450
De Angeli	4850	4799
Cascami Seta	6380	6500
Fisac	450	451
Lanerossi	3350	3500
Gavardo	1855	1870
Scotti	124	124
Linificio	530	544
Marzotto pr.	1400	1250
Rossari & Varzi	8200	8100
Rotondi	34000	40000
Man. Tosi	2030	2110
Pacchetti	330	630
Snia Visc.	4080	4195
Snia pr	2959	3000
Bernasconi	325	270
Tilane	359	359
Un. Manifatt.	24900	25100
Trasporti		
Alitalia priv.	18275	19790
Nord Milano	3300	3450
L'Ausiliare	2735	2735
Mittel	14500	14710
Diversi		
De Ferrari	1489	1498
Cart. Binda	35000	36000
Cart. Burgo	17530	17850
Cart. Donzelli	2390	2390
Cementir	5001	5149
Cer. Pozzi	89	95
Cer. Pozzi pr.	250	247
Cer. Ginori	525	517
Ciga	6550	6550
Cond. Acque TO	1155	1160
Eternit	3950	4005
Italcable	4000	4070
Italcementi	29200	29650
Cond. Acqua RO	755	765
Rinascente	397	410
Rinasc. pr	263	277
Mondadori pr.	3970	4000
Pirelli S.p.A.	3946	3990
Rejna	1000	1010
Smeriglio	70	67
SES ex Sarda	4490	4551
SGES ex Seso	1807	1851
Terme Acqui	2295	2410
Petrolifera	1950	1980

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 apr.
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	100.40
Ricostruzione	3.50%	86.—
»	5%	96.95
Redim Trieste	5%	96.10
Riforma Fond.	5%	97.75
Redimibile '54	5%	100.40
Edilizia scol.	5.50%	99.30
B.T 1969	5%	——
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.05
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.15
» » SS.B.I	6%	96.10
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.90
» » SS.C.II	6%	95.65
» » SS.C.III	6%	96.15
» » SS.B.3.a	6%	95.80
ENEL 1965 I	6%	96.95
» 1965 II	6%	96.40
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.40
» 1967	6%	96.50
» 1968	6%	97.35
» Europa '65	6%	96.55
E.N.I. '65 II	6%	96.50
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.60
IRI Sider 1953	5.50%	98.30
Autostrada '63	5.50%	89.85
» '65	6%	96.45
» '67	6%	96.10
» '68	6%	96.15
O.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	87.80
» »	5.50%	91.20
» »	6%	95.75
» ss. I	6%	97.05
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.60
O.P. ss. Anas	6%	95.50
O.P. Dotaz. I	6%	97.—
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.40
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.70
» 1953	5.50%	97.55

TITOLI		16 apr.
» 1955	5.50%	95.—
» 1959	5.50%	93.—
» 1960	5%	89.10
FF.SS. 1961	5%	89.20
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	——
» XVIII	6%	99.35
» XIX	6%	100.10
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	95.40
» XXII	5%	91.20
» XXIII	5%	88.90
» XXIV	5.50%	91.—
» XXV	6%	96.35
» XXVI	6%	95.70
» 1964	6%	100.45
Cred. Nav. 63	6%	96.30
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.85
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	99.65
» 1958	6%	98.85
» 1958/78	6%	97.80
» 1964	6%	99.10
» 1966	6%	96.90
» Sud 1959	6%	98.40
» Sud 1960	5.50%	93.50
» Sud 1961	5.50%	93.40
» Sud-IV	5.50%	92.15
» Sud-V	5.50%	92.70
» Sud-VI	5.50%	92.50
» Sud-VII	5.50%	94.40
» Sud-VIII	5.50%	94.40
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	99.80
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.80
» '57/77 (XX)	6%	98.70
» 1958/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	92.90
» 1960/80	5.50%	92.05
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.05
» 1964/82	6%	96.40
» 1965/83	6%	96.45
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	95.20
Cart. Timavo	7%	101.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,01; dollaro canadese 582,425; corona danese 83,282; corona norvegese 87,83; corona svedese 121,39; fiorino olandese 172,585; franco belga 12,482; franco francese 126,465; franco svizzero 144,817; lira sterlina 1502,15; marco tedesco 155,87; scellino austriaco 24,247; escudo portoghese 22,072; peseta spagnola 8,979.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627; lira sterlina 1504; franco svizzero 144,60; franco francese 117,40; franco belga 11,85; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 578; corona danese 83,45; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 48; dracma greca t.g. 20,40, t.p. 20,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7800-8100; sterlina oro n.n. 7000-7300; marengo svizzero 8280-8650; oro fino 867-882; platino 4500-4600; argento 35000-39000.

TRIESTE

Tono positivo con quasi tutte le voci in rialzo, particolarmente gli assicurativi. Buone posizioni per il reddito fisso.

Titoli trattati: 28.200 azioni.

Bastogi 2300; Finmare 350; Finsider 680; Sip 2890; Sme 2540; Stet 3310; Ass. Generali 82000; Ass. Italiana 81200; Ras 60000; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 4205; Viscosa priv. 3000; Dalmine 1150; Italsider 1050; Cantieri 100; Fiat ord. 4000; Fiat priv. 2950; Terni 292; Anic 1422; Liquigas 185; Montedison 1185; Beni Stabili 4620; Immobiliare 667; Pirelli S.p.A. 3970 ex div. 110; Rinascente 420; Rinascente priv 270; Confitex 1185; Confitex priv. 1240.

NEW YORK
(Ribasso)

Chiusura in netto ribasso alla Borsa valori di New York dove il mercato ha risentito, su di un vasto fronte, della crisi aperta nel Sud-Est asiatico dalla questione dell'aereo americano abbattuto dai nord-coreani.

LONDRA
(Debole)

Chiusura debole alla Borsa di Londra, specialmente nei settori colpiti dalle tasse col nuovo bilancio di Stato. Forte ascesa dei titoli di Stato. In rialzo le quotazioni in dollari.

Lamartine

CENT'anni fa moriva Alphonse de Lamartine. Nello stesso anno 1869, il 20 marzo — meno di un mese cioè dopo quella morte —, Stéphane Mallarmé, ventisettenne, pubblicava sulla serie decimaprima di «Parnasse contemporain» il suo frammento «Hérodiade», uno dei più ammirevoli prodotti del gusto parnassiano. Ben più di Baudelaire, Mallarmé ha cancellato dalla coscienza poetica europea il nome e la opera di Alphonse de Lamartine. Quella rigorosa vetta raggiunta dalla poesia moderna — nonostante i cerebralismi per cui Mallarmé è il padre genuino di tutte le successive licenze — venne in seguito dovunque ammirata come esemplare. E, per tacere di Valéry, tutti i maggiori poeti d'Europa hanno reso onore a Mallarmé: Apollinaire, Eliot, Pasternak, Rilke, George, Ungaretti, Montale. Ed anche di recente, Alfonso Gatto, nel definire «vecchia ciabatta» un nostro poeta ridiscusso assai in questi giorni, riconosceva in Mallarmé l'audace testimone dei più nuovi raggiungimenti poetici dei nostri tempi.

Ma rimeditare sul destino di Alphonse de Lamartine non è oggi soltanto atto di pietà. Se gli mancò la singolare grandezza morale di Mallarmé, se il limite della sua interezza d'uomo risulta evidente anche nella sua incapacità di raggiungere lo estremo vero attraverso la pura creazione, la sua opera e la sua figura non possono rimanere confinate nel chiuso cimitero delle biblioteche. Poeta, storico, narratore, egli è vivo da noi soprattutto grazie al romanzo «Graziella» che la nostra editoria non si stanca di ripubblicare a soddisfazione d'una sopravvivenza tenerissima nel gusto generico dei più. Ed egli è vivo anche nello sbiadito ricordo di un duello che lo vide affrontare la lama più esperta di Gabriele Pepe, la mattina del 19 gennaio 1826, fuori Porta San Frediano a Firenze.

E' fin troppo noto come egli nel 1825, rifacendosi all'esempio di Lord Byron, aveva pubblicato «Le dernier chant du pélerinage d'Harold». In esso l'Italia gli era apparsa come «Monumento crollato, abitato solo dalla eco, polvere del passato che un vento sterile agita, terra dove i figli non hanno più il sangue degli avi, dove su un suolo invecchiato gli uomini nascono vecchi, dove il ferro avvilito non colpisce che nell'ombra, dove sulle fronti velate aleggia una nube cupa, dove l'amore non è che trappola e il pudore belletto, dove la scaltrezza ha falsato il raggio dello sguardo». E queste sue rampogne erano chiuse da questi due brutti, bruttissimi versi: «Vado a cercare altrove (perdonami, ombra romana) uomini e non polvere umana».

Tutto ciò è stato citato soprattutto per dare un'idea men che vaga del tono non sempre felice della sua lirica. La sua eloquenza flautata, quando allaga i campi di una manierata religiosità, fa naufragio in un pelago di parole vaghe e indeterminate.

Oggi è giusto ricordare Lamartine, a cent'anni dalla morte. Nonostante certe ciniche contraddizioni dalle quali emerge la complessità contorta di un'anima narcisisticamente chiusa entro un ristretto e drammatico orizzonte privato. Famosa, nella sua futilità salottiera, quella generalizzazione che un tempo poteva riscuotere tanto plauso: «A ben considerare le cose c'è solo la Germania che oggi pensi; gli Inglesi, da materialisti, si godono il mondo; gli Italiani sono morti e noi francesi deliriamo».

Ma Lamartine è anche altro. Egli è la Francia che vuole romperla con la Restaurazione. Come Stendhal? Come Hugo? Lamartine la rappresenta in concreto per quel suo tentativo fallito, per quel suo personale impegno nella Rivoluzione di Febbraio. Lamartine è forse, ancora e soltanto, l'«Histoire des Girondins»: il più bel monumento che egli abbia elevato a se stesso. A rileggerla oggi qualcuno potrebbe sentirla appesantita da un eccesso di retorica, ma essa è il più bel libro — non di storia, ma di fantasia — dedicato al dramma della Rivoluzione.

Rivoluzione concepita come il capolavoro di quei moderati ai quali, nel 1847 era ancora opportuno ispirarsi per realizzare riforme indilazionabili. Libro fastoso, forse, libro enfatico, certamente. Ma a questa «Storia dei Girondini» è legata la prima scintilla del Quarantotto, pregno di speranze e intriso di delusioni: mortali soprattutto per Lamartine, avvilito, politicamente annientato, dalla genialità manovriera di Luigi Napoleone.

Rispetto a quell'ideale umano che, all'ombra della Torre d'Arnolfo, fu sublimato dalla Fiorentinità, il pathos di Alphonse de Lamartine svapora oltre i confini d'una cornice opulenta di velleitaria sentimentalità. E tuttavia in lui è riconoscibile la predestinazione a ogni più doloroso fallimento che la poesia europea deve subire tutte le volte in cui soggiace alla tentazione di assumersi pesi di responsabilità politica. D'Annunzio, Gorkij, Hamsun, Pound sono là a confermarcelo.

Fallimento questo che, poi, gli uomini della pratica si incaricano premurosamente di affossare sotto l'ignominia del ridicolo. Così, quando Lamartine, ritiratosi dalla vita politica, cominciò a improvvisarsi editore delle sue opere, su per le gazzette di Francia fioccarono battute sanguinose come queste: «Dite un po', Monsieur de Lamartine, che cosa mai state facendo?» «Lo vedete bene: m'edito». «Ah, meditate! In verità è la sola cosa che sappiate ancora fare!».

E questi ingiuriosi filistei, tuttavia, si abbonarono, poco persuasi magari, ai fascicoli mensili che dal 1856, fino alla sua morte, egli venne pubblicando a suo rischio sotto il titolo di «Corso familiare di letteratura». Questi volumi rappresentano una lettura che dovrebbe essere ritentata.

Dell'omaggio che a Trieste sta per essere reso a questo infaticabile lavoratore della penna, i mani stessi di Lamartine saranno i primi a sorprendersi. Forse non ne serberanno gratitudine alcuna? Perciò - quand-même - questo omaggio doveva essere tributato con sincerità, con affetto, con commozione. E non perché lo sollecitassero i legami culturali che Trieste ha avuto con la Francia fin dalla metà del secolo XVIII; ben prima cioè che qui giungessero banditi dalla Rivoluzione e dalla Restaurazione, illustri esuli al cui nome la nostra storia è fortemente legata. Anche se il nostro Risorgimento, nonostante l'amicizia che lo unì a Manzoni, non fu da lui compreso, questo omaggio è dovuto a Lamartine a ricordo di quelle sue parole che noi italiani abbiamo il dovere di riconoscere sincere.

«Se l'uomo deve dormire proprio nella terra che egli ha più amata», noi italiani dovremmo rivendicare la sua spoglia mortale sepolta presso la cappellina del castello di Saint-Point a Mâcon. E certamente in queste sue parole nessuno ha diritto di riconoscere l'amor di belle frasi, il gusto di facili battute cui Lamartine era assai proclive. Come meglio poteva o sapeva, egli amò una Italia nella quale pochi di noi saprebbero riconoscersi, ma nella quale forse può vivere un aspetto veramente rappresentativo della nostra realtà. E in questo suo affetto Lamartine fu sincero. Così come, nonostante il nostro gusto attuale vi si ribelli, egli è sincero in certo amor di colore che fa di «Graziella» un capolavoro della narrativa romantica.

Stelio Crise

UNA BREVE SOSTA NEL PORTO DI ACAPULCO DOVE NEL 1521 SBARCARONO I PRIMI SPAGNOLI

Il passato remoto è stato scavalcato dalla realtà di una favola moderna

Con il suo spettacolare sviluppo durante gli ultimi venti anni questa splendida città ha fatto dimenticare le sue antiche e suggestive vicende - Sopraffazione della storia ad opera del turismo americano di gran lusso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Acapulco, aprile

A Sud-Ovest della Sierra Madre, sulle rive del Pacifico, questa città ha avuto uno spettacolare sviluppo specie nello ultimo ventennio. E' diventata uno dei luoghi di soggiorno invernali più rinomati per la larga parte delle vicine terre americane, latine e statunitensi. Ma sin dai tempi più antichi era considerato un porto messicano importante, perché naturale e protetto sul Pacifico, per le navi che trasportavano sete e spezie dall'Oriente. La nascita della città si fa risalire ufficialmente al 1550, cioè trent'anni dopo la conquista spagnola del Messico. In realtà proprio qui sostò, nel 1522, lo spagnolo Diego Hurtado de Mendoza che un anno dopo iniziò le esplorazioni delle terre più a Sud, verso il Golfo di Tehauntepec e il Guatemala, che tra qualche giorno costeggeremo diretti a Balboa. Qui Fernando Cortés predispose i vascelli che servirono a Pizzarro per la conquista del Perù.

Di queste vicende remote, in verità, pochi si ricordano perché sono cambiate molte cose e l'orientamento turistico della zona, assieme con gli interessi economici, verso altre direzioni e aspirazioni guidano i pensieri e le opere degli uomini. La Baia di Acapulco, alla cui imboccatura «Boca Grande» quasi si rasenta la boscosissima isola de La Roqueta, è senza dubbio quel che potremmo definire una «grazia del Buon Dio»: ampia, semicircolare, delimitata da costa verdeggiante dentro un arco di colline semirocciose sulle quali come funghi sono nate o stanno nascendo ville deliziose, imponenti edifici e una serie di grandi alberghi.

C'è chi ricorda che solo seisette anni fa la città aveva dimensioni più modeste. Il clima, almeno in questo periodo, è quasi afoso e l'umidità abbastanza sensibile, sicché bisogna senz'altro abolire senza imbarazzo alcuno cravatte e giacche, qualsiasi impaccio che attenui la traspirazione o procuri sudore. Il porto capace, senza particolari banchine, ospita le grosse navi transatlantiche nella rada, il cui specchio marino è consuetamente tranquillo e sicuro, perché una frotta di ragazzi son venuti dalle rive sino all'imbocco della baia sperando di guadagnarsi con siffatta prodezza qualche monetina e ignari che lo ordine delle autorità messicane «proibiva» questa forma simpatica di accattonaggio.

Lungo le banchine, invece, imbarcazioni di gente «bene», eleganti yacht e motoscafi e battellini che incessantemente, notte e giorno, servono per il trasbordo dei passeggeri. Nelle recenti Olimpiadi, Acapulco è stata teatro di animatissime regate veliche, mentre ha oggi la fortuna di essere collegata a Città del Messico con una buona autostrada che passa per Taxco e Cuernavaca, ove trionfano gli jacaranda e le bouganville, e con un servizio aereo giornaliero che quasi ogni due ore collega con la capitale con i DC 8 e 9, in meno di 40 minuti, al di sopra della Sierra Madre e del vulcano Popocatepetl di 5700 metri.

La storia antica è stata per così dire sopraffatta da esigenze e realtà moderne. Oggi qui si vive una favola adatta per chi vuole sognare e gustare la carezza del sole, passeggiare in libertà, in qualche ora meno torrida, conoscere un ambiente umano caratteristico. Da La Cabra ad occidente della baia sino alla Quebrada dalle pareti rocciose e ancora più ad oriente lungo le rive di un anfiteatro costiero sino all'albergo Las Brisas (La brezza) sulla punta più orientale, sviluppato e abbarbicato dal piano stradale sino alle più alte rocce collinose, le possibilità di una escursione piacevole sono assicurate. E' proprio dagli scogli della Quebrada, che si affacciano sul Pacifico, ove rischiano la pelle e guadagnando una modesta mercede, piccoli e robusti nuotatori effettuano lo spettacolare tuffo di circa 40 metri, tra due ripide pareti, ben calcolando i tempi dell'alta marea. Dalle terrazze del bianchissimo albergo El Mirador e poi ancora nel fondo della stretta gola, abbiamo assistito a simili esibizioni, senza tuttavia provare eccessiva ammirazione per i spericolati tuffatori, volontari artisti del brivido reclutati dall'industria turistica. Indubbiamente è uno spettacolo piuttosto raro e anche la messa in scena concorre a rendere più fantastico il tuffo tra le rocce. Infatti, poco prima di lanciarsi il giovanotto si inginocchia presso una immagine religiosa e, come i toreri preparandosi all'entrata nell'arena, si fa il segno della croce. Si pagano pochi pesos per assistere all'impresa e talvolta il tuffatore attende che la platea sia affollata e il rischio almeno protetto dal sicuro guadagno.

Lungo tutte le coste oceaniche, sino all'entrata della Baia, si avvicendano piccole baie dai nomi significativi: «Quebrada», crepaccio, «Playa» dimenticata, la Playa angusta, insenatura de «Los llantos», dei pianti, il piccolo inferno, sicché si entra nella baia trovando ad occidente le famose spiagge della Caleta e della Caletilla, separate da un piccolo ponte, ma è sempre l'isola del «Rocchetto» che attira lo sguardo e fa da verdeggiante scenario alle vele che navigano nella baia assolata. Il clima semitropicale — non meno di 25, 30 gradi nel periodo invernale, con lievi regressioni notturne — il grande spazio per nuove costruzioni, talvolta favolose (un Hilton costiero tipicamente USA) che pare un gigante ed è all'interno una piccola città, un mercato variopinto di merci tentatrici e costose, le ville di Sinatra, Danny Kay su spalti rocciosi a picco sul mare, di John Wayne e altri divi hollywoodiani, la vivace policromia dei mercati e dell'entroterra ove scopriamo molte miserande accidentate viuzze e case tanto squallide pur esse, attorniate da palmeti e alberi infiorati, la larga e lunga litoranea, che in un batter di ali consente la visione di piccole e grandi spiagge (ci sono quelle per il mattino e per la sera), tutto ciò insomma compone il mosaico di Acapulco, spiega il grande richiamo che esercita su molti, crescenti correnti turistiche dalle vicine Americhe, da altre parti più lontane. Ma se proprio anche a noi tocca, come talvolta è irresistibile effetto psicologico, soggiacere al fascino dei mondi esotici, bisogna dire subito che l'Italia non ha nulla da invidiare a tutto ciò e che, semmai, adesso facciamo una preferenza con il ricordo ancora troppo vivo della trionfante vegetazione dell'isola di Tutuila, della verdissima baia di Pago Pago.

Ma non siamo qui per costruirci una villa e neppure per sognarla o invidiarla a nessuno. L'ambiente quasi «indios», la singolare razza che si crede solitamente abulica mentre è vivace e intelligente, il querulo vivace contrattare con i mercanti nell'ariosa festosa lingua spagnola, questo soprattutto alletta e diverte, questo ci avvicina a un popolo di storia e tradizioni che hanno ormai — come una piazza a Città del Messico ben ricorda col suo nome — Tre Culture: indios, coloniali spagnole, messicana.

E' gente dalle abitudini semplici e spontanee, legata a canti, balli, costumi (veramente gustosi nella dosatura dei colori) delle più antiche origini, dall'anima sensibile e aperta alle più calde espressioni di una quasi gioiosa accettazione della vita, di gente che forse il dollaro può trasformare. Qui l'artigiano crea molti oggetti che sono diffusi altrove: i disegni dei piccoli sconosciuti artisti di Acapulco si trovano su lavori in argento, tessuti per i poncho, cuoi e gioielli, bambole caratteristiche e una copiosa quantità di borse di paglia e sombreri. Dalle 10 del mattino all'una, dalle 16 alle 20, ogni giorno feriale (perché alla domenica si va alla corrida), i mercanti, i negozi sul lungomare, quasi dirimpetto ai mastodontici alberghi che si sono assicurati le prime file sulle rive, sono un vivaio di colori, un animatissimo museo di venditori e venditrici, di piccola statura, dai volti olivastri e gli occhi immancabilmente neri e vivacissimi.

Ad Acapulco, come in Australia e in Sudafrica, funziona un attivissimo Club della Pesca, per il sci d'acqua e il surf, assieme alle attività pescherecce d'alto mare. E ormai la macchina turistica assicura anche ai visitatori occasionali di assistere alla cattura e persino di catturare delfini, pescecani o barracuda. Sul lungomare, ove scorre un ordinato traffico automobilistico, si incontrano colorati carretti, montati su tricicli, colmi di frutta tropicale, dall'ananas ai manghi. E' questa varietà, questo perenne sole, il fascino della città? Le colline che compongono uno sfondo elittico attorno alla Baia, il mare sereno su cui si affacciano qua e là dignitosi tondi faraglioni, su cui sostano altrettanto dignitosi pellicani, i cormorani che volano radente il mare, il paesaggio roccioso che rompe sovente il verde della costa e forma solide fondamenta per ville originali? Una giornata passa presto salendo e discendendo le strade di Acapulco, senza mai perdere di vista l'Oceano. Quasi centomila abitanti sono ormai un traguardo felice, un indice chiaro del progresso e sulla Zocala, la piazza principale, si impone per il suo biancore e la sua mole, la cattedrale cattolica. Questa gente, ricavando motivi di religiosità dallo originario ceppo, è come forse ognuno sa, diventata quasi fanatica nel rispetto della nuova religione, che ogni messicano ha oggi in cuore: quella di Cristo.

Questo primo, ampio, fuggevole contatto con il mondo minuto e popolare messicano — hablar espanol es muy delicioso — ispirerà meglio la visita che tra poche ore faremo alla capitale lontana e... vicina, grazie al mezzo aereo. E frotte di «novie» abbiamo veduto all'aeroporto di Acapulco prenotando il biglietto: venivano nel regno del sole per la prima volta o forse unica tappa del viaggio di nozze. Soprattutto per costoro Acapulco può essere come un ineguagliabile golfo di Napoli.

Ci prepariamo con curiosità vivissima a questo incontro con la grande capitale, che ormai ha raggiunto i cinque milioni d'abitanti. Nel programma del rapido incontro non è trascurato nulla di ciò che possa veramente offrirci un'utile conoscenza della grande città, delle antichissime vestigia alla periferia e anche della sua vita artistica. Saliremo verso quote più alte e accettiamo perciò il consiglio degli amici di premunirci, ove necessario, di qualche indumento più pesante. Siamo da troppi giorni abituati a quelli dell'estate... Ora, per dovere di cronaca, ricordiamo che proprio in questi giorni ad Acapulco, all'Hilton, si è tenuta la XXXV Convencion Bancaria, alla presenza di Pierre Paul Schweitzer, direttore del Fondo Monetario Internazionale. E proprio durante queste riunioni, il signor Ortiz Mena, segretario della Azienda di Credito Pubblico, ha annunciato un «ambizioso» programma dei futuri progressi messicani nei settori della pesca, del bosco e del turismo.

Tutto ciò è ovviamente condizionato alla continuità delle attuali espansioni economiche e qui, come da noi e nel mondo, dalla pace che solo gli uomini più saggi sanno rinvigorire e difendere. Questa analisi e questa pre-visione serve ora soltanto per formulare una attuale impressione sulla realtà e le più vive speranze di questa grande nazione latino-americana, anzi principalmente latina. E' stata una pura coincidenza aver appreso utili notizie durante la nostra visita, che ha peraltro finalità, orizzonti, limiti precisi: una conoscenza di luoghi e ambienti messicani, oggi Acapulco e fra quaranta minuti di volo Città del Messico. Anche noi adesso, come il nostro simpatico e ciarliero tassista Martin, siamo troppo impazienti di arrivare all'aeroporto di Acapulco. Completando queste note di una caldissima giornata di marzo, registriamo il tempo impiegato da Martin per condurci all'aereo: quindici minuti. Eravamo d'accordo che ci portava gratis alla capitale se ci avesse fatto perdere il DC 8 e, naturalmente, che gli avremmo regalato qualche pesos se tutto andava bene. Ha vinto lui. E chi più felici di noi che già guardiamo l'apparecchio delle Aeronaves de Mexico, pronto per la partenza?

Carlo Schreiner

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il Duca di Edimburgo saluta il Delegato Apostolico dopo il servizio religioso tenuto in occasione del ventesimo anniversario della NATO. Dietro il Duca il Ministro Healey

CORRIERE FILATELICO

Gli «Europa» d'Italia

Come si prevedeva, anche le Poste italiane faranno uscire la serie «Europa» il 28 aprile. L'annuncio ufficiale ci è giunto, attraverso le agenzie di stampa, quando il nostro ultimo «corriere» era già in piombo, cioè con meno di venti giorni di anticipo rispetto alla data di emissione. La tempestività non è proprio la dote precipua dell'Amministrazione postale... La serie — ed anche questo era prevedibile — si compone di due francobolli nei tagli da 50 e 90 lire. La vignetta, tutta italiana, è quella ormai arcinota, che «vuole simboleggiare la forza e la coesione di una futura Europa unita, alla quale la Conferenza europea delle poste e telecomunicazioni intende apportare il suo contributo». Un particolare interessante è che porta tre firme: A. Ponsiglione, G. Belli, L. Gasbarra; la prima, per chi eventualmente non lo sapesse, è quella del direttore generale delle P.T. In alto a sinistra, la vignetta reca gli annuali 1959 e 1969, che mettono in evidenza il 10.o anniversario della costituzione della CEPT. I due francobolli, stampati su carta fluorescente, sono a grande formato, 40 per 30. Il quartino di foglio contiene 50 esemplari. Il valore più basso è nei colori porpora, grigio, arancione e nero; quello più alto nei colori blu, grigio, arancione e nero. La tiratura del 50 lire ammonta a 20 milioni di pezzi; quella del 90 lire a 12 milioni di pezzi.

Per quanto riguarda il commemorativo di Nicolò Machiavelli, ancora nessuna notizia ufficiale. Ma si sa che dovrebbe uscire il 5 maggio.

Liechtenstein

Ricordiamo che il 24 aprile partiranno dal Principato del Liechtenstein tre nuove serie: Europa da 50 rappen, un valore di posta ordinaria da Fr. 3,35 (stemma dello Stato), due francobolli di servizio rispettivamente da 95 rappen e da 2 franchi con la corona principesca. Questi ultimi e l'Europa sono stampati su fogli da venti esemplari; il secondo su fogli da 16 pezzi.

Austria

Le Poste d'Austria, oltre a celebrare il decennale della CEPT con un francobollo da 2 scellini riproducente il disegno comune e che sarà agli sportelli il 23 aprile, lanceranno, cinque giorni più tardi, un commemorativo del ventennale del Consiglio di Europa; esso avrà un valore da scellini 3,50 e raffigurerà l'emblema dell'Europa con la corona di dodici stelle. Per ambedue i francobolli è prevista una tiratura di 3 milioni di esemplari.

La luna di Pasqua

Sui cinque francobolli di beneficenza che ogni anno vengono emessi per la festa di Pasqua, questa volta è riprodotto l'emisfero occidentale illuminato dalla luna piena. La vignetta si propone di sottolineare il rapporto esistente tra la festa e il primo plenilunio di marzo. La Pasqua infatti viene celebrata nella domenica seguente questa fase lunare.

Jugoslavia

Ptuj è una cittadina della Slovenia, situata sul corso della Drava a valle di Maribor. E' stata fondata 1900 anni fa dalla XII Legione romana «Gemina», che nella marcia verso l'Europa orientale vi eresse una base permanente. Questa si trasformò ben presto in una colonia denominata Ulpia Traiana Poetovio. Nel Medioevo la città conobbe un notevole sviluppo ed anche un certo splendore architettonico, che si ripeté nell'epoca barocca. Oggi è un centro turistico. I diciannove secoli di Ptuj saranno ricordati da un bel francobollo in calcografia con la veduta della città che domina il corso della Drava. Valore, dinari 0,50. L'8 maggio, un altro commemorativo, sempre da mezzo dinaro, ricorderà il centenario della nascita del socialista macedone Vasil Glavinov.

IL «PITTORE E L'AMATORE» PER LA POSTHPHILA

«Postphila 1969» sarà la più importante manifestazione filatelica che si terrà quest'anno in Belgio. Avrà svolgimento a Bruxelles, nella seconda decade di maggio, sotto il patronato di Re Baldovino. La Postphila si propone unicamente di propagandare con mezzi imponenti l'hobby della filatelia a scopi educativi e culturali. Pertanto né competizione né commercio potranno avere cittadinanza nel salone «Descartes» del Centro Rogier, dove verranno esposte collezioni di fama.

Il biglietto di presentazione della Postphila è questo magnifico ed originale foglietto, che riproduce un celebre disegno a penna di Pietro Brueghel il Vecchio, conosciuto come «Il pittore e l'amatore» e di cui esistono diverse copie e nessuno finora è riuscito a stabilire con certezza quale sia l'autentica. Due si contendono il primato: una fa parte della raccolta Albertina di Vienna, l'altra è conservata al British Museum. La prima tuttavia è accettata dai più come l'opera originale. Essa figurerà anche nella serie annunciata dall'Austria per settembre, in occasione dei duecento anni dell'Albertina. Il foglietto della Postphila, del valore di 10 franchi più 5, attenderà i filatelisti il 19 maggio.

M. L.

Commonwealth

L'ECAFE è una delle tante sigle che spesso sono il rompicapo per chi le incontra. Sviluppata nelle sue componenti, significa: «Economic Commission for Asia and the Far East», ossia Commissione economica per l'Asia e lo Estremo Oriente. Si tratta di una delle organizzazioni satelliti delle Nazioni Unite, che si propone di accelerare lo sviluppo di quella notevole porzione del mondo. Ad essa aderiscono una trentina di Paesi, tra i quali, come «membri non regionali», Stati Uniti, Russia, Granbretagna, Francia e Olanda. L'ECAFE è nata nel 1947 e questo mese terrà a Singapore la sua 25.a sessione plenaria. In tale occasione quelle Poste emetteranno tre francobolli celebrativi, che ovviamente hanno tutto il diritto di entrare a far parte delle collezioni dell'ONU. Questa è una delle quindici emissioni previste per aprile dai Crown Agents.

Fra le altre, segnaliamo: Honduras Britannico, orchidee, quattro valori; Isole Falkland, 21.o anniversario del locale servizio aereo governativo, quattro valori con apparecchi e lo stemma delle Falkland (pecora e nave); Papua e Nuova Guinea, folclore nazionale, quattro valori; Nigeria, inaugurazione del servizio filatelico, due valori, sede del General Post Office e lo stemma dell'attuale Governo militare; East Africa, cinquantenario dell'Ufficio internazionale del lavoro (ILO), quattro valori. Per l'ILO anche la Guyana emetterà due commemorativi, di cui uno presenta una nave sullo scalo, vanto dell'industria locale, perché la prima nave costruita tutta in alluminio. Una bella serie di quattro navi postali lascerà il 19 aprile la isola di Sant'Elena (il viaggio però dovrebbe essere molto veloce, partendo i francobolli dalle casse dei Crown Agents...). Il 75.o della morte dello scrittore Robert Louis Stevenson, l'autore dell'«Isola del Tesoro», sarà ricordato, il 21 aprile anche dalle Samo Occidentali con quattro francobolli riproducenti scene del celebre racconto.

Infine, un'altra sigla esotica: CARIFTA, che significa Caribbean Free Trade Area, ossia il Mercato comune delle isole inglesi dei Caraibi più la Guyana. E' una organizzazione molto giovane, avendo appena un anno. Celebrativi saranno emessi dalla Guyana, da Antigua e dalle Barbados e probabilmente da altre amministrazioni postali.

Tre continenti a Napoli

I fastosi saloni del palazzo reale di Napoli si apprestano ad accogliere la IX Mostra del francobollo Europa e il IX Salone degli Stati africani. Alla manifestazione, che avrà vita dal 26 aprile al 4 maggio, è abbinato il 3.o Gran Premio dell'arte filatelica. Essa è onorata dall'alto patronato del Presidente della Repubblica. La mostra alla cui complessa organizzazione attende il valente giornalista Renato Russo, comprenderà due sezioni: una «sezione ufficiale», alla quale parteciparono circa 40 Paesi europei ed africani, ed un gran numero dei Paesi concorrenti al Gran Premio, ed una «sezione informativa», alla quale sono stati invitati alcuni dei più quotati filatelisti italiani, che presenteranno soprattutto collezioni degli antichi Stati, ma anche valide collezioni moderne e tematiche. Al palazzo reale sarà ospitata anche la IV Rassegna nazionale della stampa filatelica, organizzata in collaborazione con l'USFI. Il Gran Premio, costituito da un cavallo rampante in oro e argento, simbolo della città di Napoli, sarà assegnato all'amministrazione postale delle Americhe che ha emesso il più bel francobollo nel 1968. Tre sono i Paesi finalisti: Argentina, Messico e Stati Uniti.

Busta Europa — Il Gruppo filatelico «Il Piccolo», dopo la busta celebrativa del ripristino dell'annullo «Tergesteo», ha curato la stampa di una busta primo giorno «Europa» da valere per la prossima emissione dei relativi francobolli.

Mostre d'arte

DE VIDAL

Al Circolo «Luigi Einaudi» in via del Gelso a Udine una personale di dipinti e disegni del cadorino Aldo De Vidal di Lorenzago, ma che ha studio a Pieve di Cadore. Questo è il suo primo incontro con il pubblico udinese che gli fa cordiale accoglienza. Pur essendo uomo di montagna, non è affatto «pittore di montagna» nel senso che si usa, cioè non cede alla lusinga degli aspetti turistici del suo meraviglioso Cadore, ma ne cerca l'anima in intimi colloqui che hanno cadenze pensose e malinconiche. La pittura, strutturalmente robusta, salda e sobria di toni, parla come in sordina con timbri bassi e sonori, con accenti di religiosità semplice e radicata nello animo. E la montagna vien fuori nella sua essenzialità che sono le sue donne, le sue rocce, le sue nevi, i suoi boscaioli, i suoi cardi, i suoi gatti selvatici e le sue cantanti sorgenti. Anche De Vidal si esprime con traslati, ma il suo discorso è chiaro e le sue allegorie perfettamente leggibili.

A. M.

CAPPELLINI

In occasione del dodicesimo Congresso del Movimento federalista europeo, tenutosi a Trieste nei giorni scorsi, l'Associazione ricreativa addetti comunali ha organizzato nella sua sede — il padiglione del Giardino pubblico — una mostra filatelica, di illustrazioni e di documenti storici. Una parte della rassegna comprende i dipinti del pittore fiorentino Moreno Cappellini che ha trattato temi pertinenti alcune recenti e tragiche pagine della storia europea: l'alluvione di Firenze nel 1966, l'orrore dei bombardamenti durante l'ultima guerra, la rivolta cecosiovacca di questi ultimi mesi... La pittura di Cappellini si avvale di un linguaggio simbolico. Ciò è inevitabile, considerata l'enorme dimensione degli avvenimenti evocati, la complessità e la distanza morale fra l'una e l'altra situazione. L'artista riconduce codesta disparità di motivi ispiratori al denominatore comune di un'espressione attuale — fra lo espressionismo e l'informale — in cui, per la verità, al di là di un esacerbato clima apocalittico e di alcuni soggetti figurali facilmente individuabili — i monumenti architettonici di Firenze, la figura di Palach, il paesaggio aereo sconvolto che ricorda l'eredità divisionista nel futurismo —, è impossibile ravvisare riferimenti più precisi. Nei quadri di Cappellini la realtà è vissuta con tempestosa immediatezza. Sale dal mare il fuoco che porterà distruzione alla città, sale dal fiume il fango arancione per sommergere i templi della civiltà; il sacrificio di Palach è avvolto dalle spire grige d'un girone dantesco... Alla fine il punteggiato policromo di un'immaginaria planimetria spirituale dell'Europa si ricompone in unità armonica e da questa armonia viene un'esile speranza.

I. N.

LIBRI RICEVUTI

Vortice nero

Sessanta e passa primavere sulle spalle, un diploma all'Accademia navale di Annapolis, una laurea in fisica e in matematica, trent'anni di attività fantascientifica, quattro premi Hugo: Robert Anson Heinlein è uno dei «mostri sacri» della moderna letteratura di fantascienza. E anche uno degli scrittori più discussi, ché certe opinioni appena velate nei suoi libri hanno fatto talvolta gridare al conservatore e al reazionario (e anche peggio: Umberto Eco, parlando qualche anno fa di un suo romanzo, vi trovò «un'inquietante tara nazista»). Comunque sia, Heinlein nello scrivere ha una forza tutta sua: rifugge dai mezzi toni e dalle sfumature con un pragmatismo da americano vecchio stampo, il dialogo è rapido e incisivo e sostituisce spesso le descrizioni.

«Vortice nero», l'ultimo suo romanzo pubblicato in Italia a quindici anni dalla sua comparsa in America (De Carlo editore, lire 1000) riassume un po' i pregi e i difetti di Heinlein, e forse più questi che i primi. Per due terzi ci dimostra come l'autore abbia assorbito con facilità le pagine di Spillane e abbia anticipato di un gruzzolo d'anni Ian Fleming: l'agente segreto tutto d'un pezzo che si porta dietro i documenti di una arma tremenda, una buona dose di violenza, un pizzico di sesso.

Poi salta fuori l'idea base del romanzo, e direi la sua giustificazione: gli uomini che meglio sanno fare uso delle potenzialità del proprio cervello e che più conoscono la scienza e la tecnica rappresentano in embrione lo uomo di domani e devono farsi custodi della società odierna impedendo che l'«homo sapiens» si autodistrugga. Scrive Heinlein: «Per circa centocinquant'anni la democrazia, o qualcosa di simile, ha potuto fiorire con sicurezza. Gli eventi erano tali da poter essere sistemati senza disastri mediante i voti degli uomini comuni, pur confusi e ignoranti com'essi erano. Ma ora, anche soltanto per mantenere in vita la razza, le decisioni politiche dipendono da una reale conoscenza di cose quali la fisica nucleare, l'ecologia planetaria, la teoria genetica e anche la meccanica dei sistemi. Essi non sono all'altezza. Pur con tutta la loro buona volontà e disposizione, meno di uno su mille potrebbe restare sveglio su una pagina di fisica nucleare; non possono imparare ciò che devono sapere». Il problema prospettato qui da Heinlein è davvero grande: ne parlava già un quarto di secolo or sono il biologo H. J. Muller, Premio Nobel nel 1946, e sembra riecheggiare di recente nell'opposizione alla classe politica d'oggi da parte degli scienziati più responsabili.

Il volume è concluso da un racconto, «Nella trama del tempo»: una storia sui paradossi temporali, senza pretese eccessive, ma di gradevole lettura.

f. p.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO ALLA CONSULTA

Richiamo di Caidassi allo sforzo unito per il rilancio dell'economia cittadina

«Bisogna aver fede nell'avvenire di Trieste» - Appello in una mozione ai pubblici poteri in favore di azioni coordinate - Prossima assemblea straordinaria dell'organo camerale

«Bisogna aver fede nell'avvenire di Trieste, alle cui sorti non resteranno certamente insensibili le autorità di Governo, soprattutto se vi sarà una concorde unità di sforzi e di iniziative da parte di tutte le categorie di imprenditori e di lavoratori». Lo ha detto il presidente della Camera di commercio, Caidassi, nella sua relazione ai centosessanta membri della Consulta economica provinciale, convocata nel pomeriggio di ieri. Un'assemblea, questa, che è servita a tratteggiare la situazione economica della nostra provincia negli ultimi dieci anni, durante i quali l'ente camerale — è stato affermato — ha seguito costantemente determinati orientamenti programmatici di evoluzione e di potenziamento dell'economia triestina

Il dott. Caidassi ha voluto puntualizzare i concetti informatori di ordine generale seguiti dalla Camera di commercio nella sua molteplice azione di difesa degli interessi economici di Trieste. Essi possono venir così puntualizzati: progressiva industrializzazione, data la necessità di rafforzare la base economica della città, che in passato poggiava soprattutto sulle attività commerciali ed emporiali, in genere esposte a ricorrenti perturbazioni esterne; difesa della funzione emporiale di Trieste mediante il potenziamento delle attrezzature portuali, l'acquisizione di nuove correnti di traffici specializzati e un adeguato sviluppo delle comunicazioni stradali, ferroviarie e marittime per un più efficiente collegamento del nostro porto con il territorio nazionale ,il retroterra estero e i mercati d'oltremare. E ancora: integrazione degli interessi economici delle quattro province della nostra regione, quale presupposto per ricostituire un immediato retroterra per l'emporio triestino, con evidenti vantaggi per l'economia locale e per quella regionale; valorizzazione della particolare posizione geografica di Trieste nel Mercato comune europeo per sviluppare ulteriormente la sua funzione di ponte negli scambi commerciali sia con i Paesi dell'Europa orientale che con i mercati afro-asiatici; attuazione di iniziative per attrarre a Trieste un turismo di qualità.

Questi principali motivi — ha sottolineato il presidente camerale — continuano ad essere il motivo conduttore dell'azione che la Camera di commercio si propone di proseguire fino al graduale raggiungimento degli obiettivi programmatici, sorretta in tale impegnativo compito dall'apporto di esperienza delle varie sezioni della Consulta, nel cui ambito i singoli problemi vengono chiariti, discussi e puntualizzati prima di passare all'esame della Giunta camerale, che coordina l'attività dell'istituzione e ne determina gli indirizzi fondamentali.

I problemi da affrontare, molti dei quali perdurano da anni per varie difficoltà — ha proseguito Caidassi — sono complessi ed eterogenei, soprattutto nell'attuale periodo di transizione che Trieste sta faticosamente attraversando, con inevitabili ripercussioni in alcuni settori produttivi che sono maggiormente colpiti dalla crisi di lavoro connessa con la ristrutturazione cantieristica. Vi sono però sufficienti premesse per il superamento delle attuali difficoltà «tenuto conto delle cospicue iniziative in corso di apprestamento e la cui attivazione, nel giro di qualche anno, farà di Trieste un centro industriale moderno e competitivo d'importanza europea, nel quale anche le numerose imprese minori ritroveranno un adeguato inserimento produttivo».

Nella sua dettagliata e documentata esposizione, il dott. Caidassi ha messo a fuoco tutti i settori della vita economica locale. Per quanto riguarda il porto, il relatore ha affermato che «immediate prospettive per un miglioramento dei traffici di transito non s'intravvedono. E le previste attrezzature, anche se verranno realizzate durante l'anno, non serviranno a risolvere i grossi problemi esistenti, vista anche la loro insufficienza rispetto alle necessità del porto, mentre il molo VII potrà essere operativo non prima del '71, e potrà richiamare un certo traffico solo se sussisteranno i presupposti per un servizio economico». E, in merito ai trasporti marittimi, ha voluto rinnovare la richiesta di potenziamento e di ammodernamento della flotta lloydiana, anche perché l'Adriatico non sia trascurato rispetto al Tirreno.

Nel suo «excursus», il presidente Caidassi ha detto anche che esistono i presupposti per un potenziamento dell'attività industriale nel nostro territorio, anche se non si vogliono ignorare le difficoltà dell'attuale momento. Bisognerà però che ad un maggior slancio imprenditoriale si affianchi lo spirito concorde di tutti, e quindi anche nel campo sindacale, e che si preparino in tempo, di fronte alle nuove e incalzanti esigenze della tecnica, le nuove leve di lavoro attraverso un miglior coordinamento dei programmi d'istruzione professionale da parte dei vari enti a ciò preposti.

Al termine della relazione Caidassi si sono sviluppati gli interventi da parte dei consultori, ognuno dei quali ha portato all'assemblea il contributo della propria esperienza. Hanno parlato, per i vari settori di competenza, i signori Dei Rossi, Hesse, Rigoletti, Brunner, Doria, Gombacci, Riva, Canarutto, Paschi, Vignuzzi, Marinello, Di Giacomo, Muslin e Prevosti.

A sua volta l'ing. Ernesto Avanzo, per la sezione commercio, ha presentato una mozione che, pur essendo stata letta, non si è potuta mettere ai voti perché a quell'ora — erano circa le 21, e l'assemblea era iniziata alle 16 — non sussisteva più il numero legale dei consultori. L'ordine del giorno, comunque, sarà preso in considerazione dalla prossima Giunta camerale, e quindi riproposto all'assemblea straordinaria della Consulta, che si terrà a breve scadenza. E' stato fatto presente, infatti, che non è sufficiente fotografare la situazione attuale, ma si ritiene indispensabile avanzare proposte concrete per il rilancio dell'economia cittadina.

Nella mozione, comunque, tra l'altro si auspica che lo sforzo concorde delle categorie economiche possa trovare nei pubblici poteri — sia locali che regionali e nazionali — una conseguente volontà di mettere tempestivamente a disposizione della nostra economia tutti gli elementi necessari alla sua rinascita. E inoltre che, in un rinnovato clima di comprensione di tutte le categorie, siano comunque escluse quelle azioni non coordinate o magari contrastanti, che la delicata situazione triestina male sopporterebbe.

Nel documento si riafferma, infine, che il superamento della crisi connessa con l'attuale periodo di transizione e la graduale ripresa nei settori produttivi, con una conseguente maggiore occupazione di manodopera, deve partire dal presupposto di una costruttiva collaborazione e comprensione tra i pubblici poteri, le categorie imprenditoriali e quelle dei lavoratori.



(«Giornalfoto»)

I componenti della Consulta economica provinciale ascoltano la relazione del presidente della Camera di commercio Caidassi

AL CONSIGLIO DI MUGGIA

Votate due mozioni sui fatti di Battipaglia

Al Consiglio comunale di Muggia si sono votate, ieri sera, due mozioni sui luttuosi fatti di Battipaglia: una della Democrazia cristiana (che ha raccolto pure l'adesione dei rappresentanti del PSI), la seconda del PCI, esplicita nel richiedere il disarmo della polizia in servizio d'ordine pubblico.

La mozione democristiana auspica, tra l'altro, un clima di distensione, una riforma delle leggi in materia, l'adozione di nuovi mezzi di tutela dell'ordine pubblico, un adeguato trattamento economico normativo della polizia, e ritiene come finale obiettivo democratico il disarmo della polizia in servizio d'ordine pubblico.

Ad entrambe le mozioni il consigliere liberale ha negato il suo voto, astenendosi, in quanto ravvisa le colpe prime dei disordini di piazza nell'errata politica del Governo, e né ritiene siano ancora maturi i tempi per parlare di disarmo delle forze dell'ordine.

Il Consiglio comunale ha quindi approvato la costituzione e il relativo regolamento di un consorzio intercomunale per lo sviluppo turistico della riviera da Duino a Muggia. Ha accettato quindi le dimissioni presentata per motivi di salute dal consigliere Gasparini del PSIUP.

Incontro di Giust con studenti dell'Ateneo

L'assessore regionale all'istruzione, Giust, ha ricevuto ieri una delegazione di studenti della Università di Trieste, che gli ha esposto i problemi connessi con l'erigenda Casa dello Studente. Nel corso dell'incontro l'assessore Giust ha puntualizzato alla delegazione la situazione relativa all'importante realizzazione per il settore universitario regionale.

Conferenza CGIL. Questa sera, alle ore 19.30, nella sede sezionale del PSI di via Mazzini n. 32, il segretario della CGIL Albino Gerli terrà una conferenza su: «Impegno della corrente sindacale socialista in preparazione del VII Congresso nazionale della CGIL».

NELLA SEDE DELL'INTERSIND PER IL SAN MARCO

Continuano le trattative fra Fincantieri e Sindacati

Un primo confronto delle rispettive posizioni Preannunciato per stamane un altro incontro

Sono riprese ieri, nella sede dell'Intersind, come annunciato, le trattative sull'organizzazione del lavoro dopo l'acquisizione delle due recenti commesse da parte dell'Arsenale - San Marco. Per la Fincantieri era presente il direttore dott. Bazuro, assieme all'ing. Stuparich, direttore dell'Arsenale - San Marco, e ai dottori Emperger e Hauser, rispettivamente capi del personale dei CRA e dell'Arsenale triestino. Tutt'e tre le organizzazioni sindacali, naturalmente, avevano i propri delegati: la CCdL il segretario generale Fabricci, con Russo, Antoniutti, De Marchi e Granich; la FIOM-CGIL il segretario Burlo, assieme a Petronio, Cocevar e Crevatin; la FIM-CISL il segretario Cruciatti e Grillo.

I colloqui sono iniziati alle 16 e sono proseguiti fino alle 20, venendo quindi sospesi, data l'ora tarda, e rinviati a stamane alle ore 10. Si è trattato, in pratica, di un confronto delle rispettive posizioni, nel quadro appunto della organizzazione del lavoro nell'ambito dell'Arsenale - San Marco.

A quanto si è potuto apprendere da parti sindacali, si è trattato di «un colloquio franco e aperto, all'insegna della reciproca comprensione, e col chiaro intendimento di giungere a un comune accomodamento». Da parte sindacale, comunque, è stato ribadito il principio della non trasferibilità dei dipendenti del cantiere San Marco a Monfalcone o altrove; per contro, si è ripetuta la richiesta di un assorbimento completo — anche se graduale — del personale del San Marco da parte dell'Arsenale.

Il problema della cantieristica è stato intanto esaminato dal direttivo provinciale del PSI, che ha tra l'altro confermato l'impegno affinché al San Marco siano assicurate nuove commesse, allo scopo di garantire il pieno e costante rispetto dei livelli occupazionali, secondo gli impegni del piano CIPE dell'ottobre scorso». Il direttivo socialista ha sostenuto che «è indispensabile dare al complesso Arsenale - San Marco un assetto economico-tecnico altamente competitivo». Acquisito il secondo grande bacino, il PSI ritiene che «neppure il possibile allestimento della nave jugoslava, in costruzione a Monfalcone, possa garantire completamente l'impiego delle maestranze». E inoltre, si è pronunciato «a favore di una soluzione che, in ogni caso, blocchi i trasferimenti di manodopera da Trieste».

Approvazione definitiva delle agevolazioni fiscali per la zona industriale

E' stato approvato ieri dalla commissione industria del Senato, in via definitiva, il provvedimento sulle agevolazioni fiscali a favore della zona industriale di Trieste. Come noto, il provvedimento proroga al 31 dicembre 1980 la durata dell'Ente porto industriale, la cui denominazione viene modificata in «Ente per la zona industriale di Trieste» (EZIT); e prevede una serie di agevolazioni fiscali per l'attivazione e l'esercizio degli impianti industriali della zona. Contrarie al provvedimento si sono dichiarate le sinistre, e soprattutto i comunisti. Il presidente della commissione, Zannier, ha sottolineato l'importanza della decisione per l'attività economica e per l'occupazione nella zona triestina.

Dal canto suo l'assessore regionale Dulci ha espresso il proprio compiacimento per la positiva conclusione dell'iter legislativo del provvedimento che — ha detto — «risulta essere un indispensabile strumento di incentivazione allo sviluppo industriale di Trieste, e costituisce l'attuazione di una delle decisioni adottate dal CIPE nell'ottobre dello scorso anno».

Pure la segreteria provinciale della D.C. ha espresso la viva soddisfazione per la approvazione definitiva: la legge — si rileva — rappresenta «l'adempimento di uno degli impegni programmatici del partito, fatto proprio anche dalle decisioni del CIPE».

Fissata l'assemblea del Consorzio-bacino

L'assemblea del Consorzio bacino di carenaggio è stata convocata per il 24 aprile, alle ore 16.30, al fine di aggiudicare l'appalto concorso dell'opera. La decisione è stata presa nella sua riunione di ieri dal consiglio direttivo del Consorzio stesso, i cui lavori sono stati diretti dal vicepresidente ing. Vignuzzi.

Il direttivo ha preso atto della relazione stilata dalla commissione di tecnici che ha scelto il progetto per la costruzione, nel nostro porto, del bacino di carenaggio in muratura, fissando — come s'è visto — la data di riunione dell'assemblea. Quindi dovrà intervenire l'approvazione del Comitato centrale di controllo sugli atti degli Enti locali, con sede a Udine, per cui, considerati gli ulteriori adempimenti, è da presumere che l'inizio dei lavori di costruzione dell'imponente opera possa avvenire in giugno.

Si stanno comunque già stringendo i tempi, in attesa che l'iter burocratico sia alfine completato: nella giornata odierna è atteso un incontro di carattere tecnico con un dirigente dell'impresa Farsura, di Milano, alla quale — com'è noto — è stata commissionata la costruzione del bacino.

Assemblea alla Ginnastica

La Presidenza della Società Ginnastica Triestina comunica ai Signori consoci che l'Assemblea annuale ordinaria è convocata per lunedì 21 aprile 1969 alle ore 20 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda.

Ecco l'ordine del giorno: 1) Comunicazioni del presidente; 2) lettura verbale Assemblea dell'anno 1968; 3) relazione morale dell'anno 1968; 4) relazione finanziaria dell'anno 1968 e relazione finanziaria di previsione per il 1969; 5) varie; 6) elezione del presidente della Società; 7) elezione per il rinnovo parziale del Consiglio direttivo.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, conf. 7244; 1 ingrassatore, turno 113.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aniceto — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 18.53. La luna nasce alle 5.18 e tramonta alle 20.03.

Ieri: temperatura massima 14,9, minima 7,2; pressione mb. 1008,8 stazionaria; umidità 65 per cento; vento km. 4 da O.N.O.; cielo sei decimi coperto; mare calmo con temperatura di 11,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.50 con cm. 33 sopra il l.m. e alle 21.40 con cm. 53 sopra il l.m.; bassa alle 15.30 con cm. 30 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.15 con cm. 55 sotto il l.m. e alta alle 10.20 con cm. 28 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SUBENTRA AL COL. FAVALI TRASFERITO A MILANO

Il magg. Cesare Trosi al comando dei Carabinieri

Ha già svolto per sei anni importanti incarichi nella nostra città - Le prime visite alle autorità

(«Giornalfoto»)

Il magg. Cesare Trosi fotografato ieri durante la visita al Presidio

E' giunto nella nostra città, proveniente da Padova dove dirigeva l'ufficio OAIO presso il Comando della Legione, il maggiore Cesare Trosi, nuovo comandante del Gruppo dei carabinieri, in sostituzione del tenente colonnello Aldo Favali, trasferito a Milano per comandare il locale Gruppo. Ieri, non appena preso possesso del suo nuovo incarico, il magg. Trosi si è subito recato dal Prefetto, dal Sindaco, dal Primo Presidente della Corte d'Appello, dal Procuratore generale, dal Procuratore della Repubblica e dal comandante del Presidio militare, per le tradizionali visite di cortesia, che continueranno anche quest'oggi.

A dire il vero, queste abituali prese di contatto con i più alti magistrati e con le personalità pubbliche di maggior rilievo della città, si usano definire «visite di presentazione», ma in realtà ci piace pensare che l'incontro del magg. Trosi con alcune di queste autorità non sia cominciato con il «piacere» che segue d'obbligo la presentazione di nuove conoscenze, bensì con una stretta di mano calorosa e un «bentornato» sincero.

Il nuovo comandante, infatti, non giunge a Trieste per la prima volta: ha vissuto per ben sei anni tra noi, comandando, con il grado di capitano, la compagnia interna di via Hermet fino al 1965.

E' perciò profondo conoscitore della città, dei suoi problemi e della sua vita. Anche per questo da parte nostra possiamo semplicemente assicurargli che troverà nei triestini degli amici e degli estimatori della sua opera preziosa, poiché, essendo già stato nella nostra città questo certamente lo sa. Non ci rimane che rivolgergli anche noi un caloroso «bentornato», lo stesso riservatogli dalle alte autorità. E con gli auguri sinceri di una missione che, nell'interesse di tutti, sia tranquilla e proficua.

A seguito dei lavori per la costruzione del nuovo Istituto tecnico «A. Volta», il Comune ha emesso una ordinanza con la quale viene disposto, provvisoriamente, l'inversione del senso unico di marcia sul vicolo del Castagneto, nel tratto e con direzione dalla via Cantù alla via Monte Grappa.

La posizione del PLI per l'unità europea

La posizione del PLI sull'unificazione europea è stata ribadita ieri nel corso di una conferenza stampa dall'avv. Sergio Trauner, dall'avv. Agostino Majo e dal dott. Armando Zimolo. Riaffermando che la politica nazionalistica del gen. De Gaulle costituisce anche un comodo alibi per mascherare la carenza di volontà e l'incapacità dei Governi degli altri Paesi della CEE, incluso quello italiano, gli oratori liberali si sono soffermati sul recente congresso del Movimento federalista europeo per ribadire il pieno appoggio

L'Europa che noi vogliamo — hanno detto — e che proponiamo come modello a quanti ricercano una nuova dimensione della democrazia è l'Europa di una rinnovata partecipazione dei cittadini alle scelte decisionali nell'esaltazione delle comunità intermedie organicamente collegate tra loro sino al vertice del Parlamento europeo liberamente eletto e del Governo federale.

Gli obiettivi per cui battersi sono oggi, in primo luogo, la elezione a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo. e la ristrutturazione a livello europeo dei movimenti politici.

Gli avvocati Trauner e Majo e il dott. Zimolo hanno infine concluso con il rilievo che la nostra Regione e Trieste e Gorizia in particolare trovano nell'unificazione europea le uniche prospettive per concretizzare il ruolo economico

INDAGINI SU VENDITE A DOMICILIO

Da un «pacco-famiglia» salta fuori una denuncia

La Mobile dovrà ora accertare la «bontà» di alcune offerte speciali di biancheria

La Squadra mobile si sta nuovamente interessando di una questione di venditori ambulanti che si presentano alle abitazioni di pensionate offrendo un «pacco famiglia» contente biancheria non certamente di prima qualità, mentre il prezzo da pagare si avvicina a quello di biancheria finissima.

L'inchiesta è partita da una denuncia presentata giorni or sono da una signora che abita in Scala Bonghi, la cui madre, un'anziana signora di 74 anni, aveva ricevuto uno stampato con il quale le si preannunciava la visita di due venditori per «l'offerta speciale riservata ai pensionati del Friuli - Venezia Giulia». All'indomani della ricevuta dello stampato, due giovani, dall'accento napoletano, hanno suonato alla sua abitazione e hanno imbottito di chiacchiere l'anziana signora, che alfine si è lasciata convincere: ha firmato una copia commissione in cui non era descritta la merce, ha versato un acconto di 12 mila lire e sottoscritto sei cambiali (in bianco, secondo la signora) da diecimila lire l'una a detta dei venditori.

La consegna del «pacco» è stata sollecita. Quando i due giovani hanno portato la merce a domicilio hanno ritirato lo stampato, sicché la signora non ha saputo dire con chi avesse in realtà trattato. La figlia della pensionata si è rivolta alla Questura per denunciare il fatto. Da ciò l'inizio delle indagini.

I due venditori sono ritornati ieri l'altro all'abitazione della pensionata per una sostituzione di merce (lenzuola a piazza unica anziché a doppia) ed è stata fatta intervenire la Mobile. Gli agenti hanno trovato nell'alloggio una sola persona, in quanto il collega si era allontanato. Il venditore è stato accompagnato in Questura, dove poi si è presentato spontaneamente anche il secondo uomo. Ieri, infine, si è fatta viva pure una terza persona e, sempre ieri, alla denunciante sono stati restituiti sia l'acconto versato (12 mila lire), sia le sei cambiali firmate. La donna ha a sua volta restituito il pacco che, secondo lei, aveva un valore di gran lunga inferiore. La denuncia, a quanto è dato a sapere, continua il suo «iter».

IERI POMERIGGIO IN UN ALLOGGIO DI VIA PAULIANA

Pietoso dramma di una donna all'ingiunzione dello sfratto

Quando ha visto che si procedeva al trasloco dei mobili è caduta in preda a crisi nervosa - Necessario il ricovero a San Giovanni

Un ufficiale giudiziario, agenti di polizia e infermieri della CRI e dell'Ospedale psichiatrico sono gli interpreti di una pietosa storia con finale drammatico. La protagonista è una povera signora, Assunta Visintin in Blasich, di 51 anni, che è stata psichicamente sconvolta quando ha veduto gli operai che stavano portando via il suo mobilio su ordine dell'ufficiale giudiziario che procedeva allo sfratto. I nervi della povera signora non hanno resistito al gravissimo trauma, per cui ha dato in escandescenze, spaccando ogni roba che le capitava sottomano, invano dissuasa e trattenuta dalla figlia Ariella, di 15 anni.

La triste vicenda si è svolta di primo pomeriggio, quando il dott. Giovanni Derni, ufficiale giudiziario, ha suonato all'alloggio della famiglia Blasich, in via Pauliana 10. Il dott. Derni aveva con sé la sentenza emessa dal Pretore: l'ECA, proprietario dello stabile, aveva vinto la causa e la famiglia doveva sloggiare per legge. Quando lo ufficiale giudiziario si è affacciato all'uscio, in casa c'erano la signora Blasich e sua figlia; il marito era assente per motivi di lavoro.

All'intimazione dell'ufficiale giudiziario la signora ha opposto resistenza; non voleva saperne di andar via. E' stato allora dichiesto l'intervento della forza pubblica. Una pattuglia del pronto intervento della Mobile è accorsa sul posto e il sottufficiale ha cercato di convincere la donna

Gli operai di una ditta di trasporti hanno iniziato il loro lavoro; poi, improvvisamente, la signora non ha retto al travaglio che la tormentava. Non ha più ragionato e si è messa a sfasciare tutto. I poliziotti l'hanno trattenuta e hanno chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. La signora Blasich è stata trasportata all'Ospedale maggiore, e quindi trasferita all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, dove è stata trattenuta in osservazione.

La figlia Ariella è stata ospitata presso una famiglia di vicini e la mobilia è stata sistemata nel magazzino di via della Valle 1.

OGGI ALL'ARAC

In discussione i problemi dei dipendenti comunali

E' convocata per oggi 17, alle ore 18, presso la sede dell'A.R.A.C. (giardino pubblico), l'assemblea precongressuale del Sindacato provinciale dipendenti comunali aderente alla FIDEL-CISL. Oltre ad eleggere i delegati al congresso del Sindacato provinciale della Federazione provinciale l'assemblea puntualizzerà e discuterà i problemi rivendicativi locali (ristrutturazione degli uffici, apertura di carriera, Nettuzza urbana, SIC, VV.UU.) ed i temi congressuali.

Modalità di partecipazione all'assemblea Montedison

L'Associazione dei risparmiatori ricorda che oggi e domani sono gli ultimi giorni utili per il deposito delle azioni presso le banche incaricate e per il ritiro dei biglietti di ammissione all'assemblea Montedison del 25 e 26 aprile a Milano. Prosegue quindi alla segreteria dell'Associazione risparmiatori, presso il dott. Paolo Di Paoli, in via degli Artisti 2, dalle 18.30 alle 20, il ritiro delle relative deleghe.

Conferenza e film sulla FAO nel ciclo dedicato all'ONU

Stasera alle ore 19, al Centro culturale dell'associazione italo-americana, in via Galatti 1, quarto incontro per il ciclo di conferenze e proiezioni dedicate all'ONU ed agli enti ad essa collegate. Parlerà sull'Organizzazione delle Nazioni Unite, per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) il dott. Vittorio G. Cervi, capo ufficio collegamento stampa della FAO a Roma.

Il dott. Cervi, funzionario della FAO dal 1956, è laureato in scienze politiche e sociali. Nel 1950 ha partecipato in rappresentanza dell'Italia ad una missione OECE negli Stati Uniti per lo studio dei servizi d'informazione agricola. Nel 1954 ha organizzato e diretto per conto dell'OECE un seminario internazionale sull'impiego delle più moderne tecniche in agricoltura. Fondatore e direttore responsabile del notiziario mensile della FAO, collabora con numerosi quotidiani e periodici e con la RAI-TV. Ha ottenuto il «Premio Verona 1969» per il giornalismo.

La conferenza del dott. Cervi sarà seguita dalla proiezione dei documentari a colori in italiano «Cibo o fame» e «Un decimo di terra» che illustrano le finalità della FAO.

STATO CIVILE

16 aprile

MORTI: Sfechich Antonio a. 75; Sorgo Antonia a. 56; Semec Giacomo a. 81; Presbiteri De Lassis Nicolò a. 54; Cosetti Ermenegildo a. 60; Siega-Dugaton in Grilc Clementina a. 83; Remotti ved. Fossatti Adele a. 84; Della Croce ved. Miletti Argia a. 79.
NATI: 7.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il Piano regolatore: le critiche alle modifiche giudicate negativamente dall'assessore regionale

Rispondendo al consigliere liberale Trauner, De Carli ha parlato di reazioni «abbastanza rumorose e violente» dettate da interessi speculativi - Considerate di carattere «quasi patriottico» le preoccupazioni per la Grande Trieste

Come avevamo preannunciato, al Consiglio regionale si è parlato ieri del piano regolatore generale della città di Trieste. L'assessore all'Urbanistica, De Carli, ha infatti risposto a un'interrogazione del cons. Trauner, del (PLI), appunto sullo scottante argomento. Ma è necessario rilevare che l'interrogazione era stata presentata prima che il piano fosse rinviato al Comune con le osservazioni del Comitato regionale urbanistico, e infatti Trauner sottolineava in essa il grave ritardo e osservava che la Regione «giustifica ufficialmente tale manchevolezza con il pretesto che gli atti sarebbero ancora in copiatura. Poiché tale assunto sembra «inconcepibile», Trauner interrogava la Giunta «per sapere quali reali difficoltà ostino al sollecito invio da parte della Regione delle sue osservazioni e prescrizioni relative al piano regolatore di Trieste, considerando anche che ogni ulteriore rinvio viene a incidere sulle successive incombenze che dovranno essere messe in atto e tenendo conto inoltre che tutto ciò comporta un grosso ritardo per il raggiungimento della auspicata definizione del laborioso iter del piano».

A questo punto viene spontanea un'osservazione, la cui validità è confermata dal testo della risposta stessa data dall'assessore al consigliere; ed è questa: più che rispondere alle domande dell'interrogazione, ormai del resto ampiamente superate nel tempo, l'assessore De Carli ha colto evidentemente l'occasione per rispondere, in pratica, alle osservazioni dell'opinione pubblica di cui si sono fatte portavoce in questi ultimi tempi le «Segnalazioni». Ed è perciò che ne riferiamo in questa sede.

Nella sua risposta l'assessore all'Urbanistica De Carli, dunque, ha anzitutto ricordato le precedenti interrogazioni e risposte sull'argomento e quindi ha osservato che a proposito del piano regolatore di Trieste — come di altri piani giunti alla Regione già affaticati da un troppo lungo «iter» precedente — si erano prospettate nel corso dell'esame di merito sostanzialmente due posizioni: una prima, secondo la quale sarebbe stata opportuna una sollecita approvazione senza guardare troppo per il sottile, come premessa a una serie di modifiche e migliorie ai piani da apportare da parte dell'Amministrazione comunale interessata; una seconda, che invece considerava non opportuna e, a stretto rigore, non ammissibile, un'approvazione concessa a queste condizioni, ritenendosi invece preferibile che le amministrazioni comunali apportassero «motu proprio» prima dell'approvazione tutte le modifiche che fossero state ritenute necessarie.

«Tra queste due posizioni fondamentali — ha proseguito De Carli — è noto che in sostanza si è scelto una soluzione di compromesso, consistente nell'apportare mediante la procedura di approvazione ed avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge urbanistica ponte, agli strumenti urbanistici in esame tutte quelle modifiche che fossero state ritenute necessarie almeno per evitare la compromissione di talune norme e canoni sanzionati dalla legge stessa, quale la razionale sistemazione degli impianti di interesse pubblico, la tutela del paesaggio, dei complessi storici monumentali ed ambientali, l'osservanza di determinati limiti tecnici, ecc.».

«Come ogni soluzione di compromesso — ha detto ancora lo assessore — anche questa probabilmente presenta i suoi difetti, uno dei quali è costituito senz'altro dalla notevolissima mole di lavoro, pesante, minuzioso e puntiglioso, richiesto agli uffici regionali dall'espletamento di questa specie di errata-corrige urbanistica necessaria per rendere i piani meritevoli di approvazione. Questo compito, tanto pesante quanto in definitiva ingrato, è stato assunto dall'Assessorato dell'Urbanistica avendo sempre di mira l'interesse superiore della razionale utilizzazione del territorio, e soprattutto la necessità di non pregiudicare un migliore assetto territoriale futuro, specialmente in vista della prossima adozione del Piano urbanistico regionale».

Dopo aver descritto le cause dei ritardi nell'«iter» del piano e aver riconosciuto che la fase d'avvio dell'urbanistica regionale è durata un po' troppo, l'assessore De Carli, ha esposto il suo pensiero «circa le reazioni abbastanza rumorose e violente di strati dell'opinione pubblica cittadina, quali si sono manifestate negli ultimissimi giorni attraverso la stampa locale».

«Devo dire anzitutto — ha proseguito — che considero gli interventi finora pubblicati come una manifestazione assai incompleta e parziale del complesso delle opinioni cittadine. Esse infatti riflettono sostanzialmente le posizioni di chi o aspira a edificare in zone la cui vocazione residenziale appare a prima vista alquanto dubbia e discutibile, oppure teme di vedere compromesse da più oculate destinazioni di piano vagheggiato o reali, ma comunque sempre immeritate, plusvalenze edificatorie dei propri terreni. Mi auguro che in questa città così nobile di cultura, nella quale tanto si è fatto per la difesa della natura, del paesaggio e, in una parola, dei valori della civiltà, si levino presto altre voci le quali sulla questione del Piano regolatore diano un giudizio ispirato a concetti non solo utilitaristici o speculativi».

«Non entro deliberatamente — ha detto concludendo De Carli — nelle questioni di carattere quasi patriottico, quali la preoccupazione di chi vede compromessa dal Piano regolatore la realizzazione della "Grande Trieste", oppure addirittura del protosincrotrone di Doberdò. A me sembra che non è con la dilatazione delle zone residenziali che si fa grande una città, sibbene con l'opportuna previsione di attrezzature produttive, per i commerci, per i traffici, ecc. Devo dire che, come sono stati operati alleggerimenti nelle zone destinate agli insediamenti residenziali, così al contrario si sono auspicati incrementi nelle previsioni di viabilità, di zone commerciali, e in genere di attività produttive, che nel Piano regolatore in esame erano piuttosto carenti. Con ciò mi sembra che non certo si siano gettate le basi per la "Grande Trieste", per la quale occorrono evidentemente ben altri concorsi, ma che almeno si siano tolte alcune possibili remore per la sopravvivenza razionale della Trieste così com'è».

Nella sua replica il consigliere Trauner si è detto insoddisfatto, in quanto le giustificazioni dei ritardi burocratici non sanano l'esistenza dei ritardi stessi, per cui sorge il problema di una ristrutturazione dell'Assessorato dell'urbanistica per dare adesso una maggiore efficienza. Trauner ha quindi ribadito la linearità del PLI, che sia al Comune che alla Regione si è sempre battuto perché a Trieste sia finalmente dato un piano regolatore definitivo, si da sancire una normativa certa e sicura.

In merito alle dichiarazioni dell'assessore circa la soluzione di compromesso raggiunta dalla Regione in tema di osservazioni, Trauner ha espresso la propria perplessità per la legittimità di questa soluzione che a prima vista — ha detto — sembra superare i limiti concessi dalla legge-ponte. Infine, Trauner si è chiesto se il ridimensionamento di Trieste per effetto delle osservazioni apportate al piano dal Comitato urbanistico regionale, non siano il «riconoscimento dell'impossibilità di far raggiungere alla città i conclamati obiettivi del centro-sinistra sulla "Grande Trieste"».

TROPPO TARDI E MALE: MA BISOGNA LAVORARE

IL GIUDIZIO DEL COLLEGIO GEOMETRI

Il presidente del consiglio direttivo del Collegio dei geometri di Trieste, Alcide Gombani, ci scrive:

Il Collegio dei geometri di Trieste, constatati i gravi problemi conseguenti alla mancanza di un Piano regolatore, in relazione a quanto già pubblicato dal «Piccolo», desidera far conoscere quanto segue.

La situazione per l'edilizia è invero preoccupante per la paralisi che la minaccia e dalla quale sarà difficile se non impossibile risollevarsi. Come si sa, a Trieste non esiste ancora il Piano regolatore. La sua mancata approvazione in tempo utile e cioè il mancato rispetto dei termini fin dal primo piano proposto ha portato alla disastrosa conseguenza di mettere l'edilizia gradualmente nella impossibilità di svilupparsi. Così oggi non si sa più come operare: prima per l'assenza di un piano, poi l'applicazione del torchio della «legge ponte». Per cui, in una città come la nostra, tale evidente, grave e reale carenza reca danni all'edilizia ed a tutte le attività congiunte e, quindi, all'economia cittadina.

Riteniamo utile precisare che la attività edilizia triestina si è sempre svolta normalmente al di fuori di quella più volte conclamata «speculazione edilizia», che in questo discorso non c'entra.

La mancanza di un Piano regolatore pone gravi e seri ostacoli e rompe il ciclo produttivo normale. Infatti, oggi, dopo la nota corsa alle licenze di fabbrica dello scorso anno, si lavora esclusivamente sui progetti approvati, mentre non vi possono essere nuovi progettazioni, programmazioni ed iniziative di sorta per il futuro poiché non si sa più come e dove costruire.

Non si sarebbero dovuti lasciare scadere i termini oltre ogni limite. Per cui il Collegio dei geometri ravvisa gravi responsabilità in quegli amministratori che non hanno saputo in tempo programmare e compiere tutte quelle formalità ed operazioni delle quali, per converso, la fiducia degli amministrati li aveva investiti.

Oggi assistiamo al tardivo scambio di osservazioni fra Comune e Regione. Nel frattempo però il Piano non viene approvato e gli anni continuano a trascorrere.

Oltre gli inconvenienti lamentati dobbiamo amaramente rilevare che — a quanto si sa — con il Piano regolatore proposto dalla Regione, si toglie ogni possibilità di espansione alla nostra città, trasformando così Trieste in un centro storico.

In questi giorni, sulla base delle precedenti licenze di fabbrica, si costruisce. Ma è facile prevedere una crisi generale con paralisi del settore edilizio tutto.

Nel contempo però stiamo assistendo alle sterili vicende di un piano che continua a languire, che fu già ampiamente esibito negli uffici al cittadino con obbligo di tenerne conto, oggi non è più operante, senza però che mai si sia levata una voce per chiedere ragione di tali riprovevoli ritardi e indecisioni.

Ma non è giusto soffrire e non poter operare a causa delle incertezze e degli errori delle pubbliche amministrazioni preposte. Il Collegio dei geometri è stato sempre solerte nel sollecitare l'approvazione del Piano ed anzi ha avuto ampie assicurazioni da persone qualificate che il Piano regolatore stesso sarebbe stato approvato, con qualche modifica, entro il primo semestre di quest'anno. Ciò che — è evidente — non si verificherà.

Ma non siamo più in condizioni di attendere quel lungo impossibile periodo che la denunciata anomala situazione prospetta. La cittadinanza ha nominato i propri rappresentanti comunali e regionali per essere bene amministrata e non per essere costretta a subire quella situazione nella quale sta precipitando.

Il Collegio dei geometri fa vivo appello a chi ne deve sentire la responsabilità di provvedere con la massima urgenza, sensibilità ed impegno alla normalizzazione completa della situazione, in modo da evitare il blocco di qualsiasi attività del settore e quindi l'aumento della disoccupazione.

E' ancora da tener presente l'importanza che l'edilizia riveste nella vita economica della città, oltre la quale edilizia il tecnico non trova altri sfoghi, neanche quelli collegati al campo dell'agricoltura che, qui, non c'è.

Il Collegio dei geometri di Trieste ritiene che non si possano subire ulteriori dilazioni e indecisioni e, neppure, l'accettazione di norme talmente limitatrici che renderebbero nulla ogni possibilità di lavoro.

Rendiamo infine noto il testo della mozione finale votata all'unanimità dall'assemblea degli iscritti martedì 15 aprile e che viene inviata pure agli altri Collegi, Ordini professionali, autorità, enti, sindacati:

«L'assemblea generale degli iscritti al Collegio dei geometri di Trieste, riunita nella sala della Camera di commercio in data 15 aprile 1969, dopo lungo ed approfondito dibattito in merito alle allarmanti notizie sulla situazione relativa all'approvazione del Piano regolatore di Trieste, dà mandato al consiglio direttivo del Collegio di rappresentare urgentemente alle competenti autorità la viva deplorazione dei geometri per un simile controproducente stato di cose e ad esperire ogni energica azione in sede cittadina e nazionale tendente alla normalizzazione dell'attività edilizia che tanto interessa alla categoria ed alla economia triestina.

«L'assemblea ha confermato la propria determinazione di proseguire nella difesa degli interessi professionali, nell'impegno solenne di conservare alla categoria unicità di prestazioni e possibilità di sopravvivenza nella attività edilizia».

La medaglia di Saragat alla Lega Nazionale

SABATO L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE IN VIA PAOLO RETI

La Lega Nazionale inaugurerà sabato alle 18.30 la nuova sede sociale, in via Paolo Reti 4 (ex via Imbriani). In tale occasione, oltre alla cerimonia della benedizione dei locali, ve ne sarà un'altra molto importante: il Provveditore agli Studi consegnerà, infatti, la medaglia d'oro che il Presidente Saragat ha concesso alla «Lega» per le benemerenze acquisite nel campo della cultura, della scuola e dell'arte.

La giornata sarà conclusa da una manifestazione patriottica, nel corso della quale Carlo Carbone reciterà dei versi e la «Lega» stessa consegnerà medaglie ricordo ad enti e persone che abbiano acquisito particolari meriti nei confronti del sodalizio.

LE ORE DELLA CITTA'

Regione e giornalisti

Seguendo una simpatica tradizione, ha avuto luogo ieri un incontro conviviale fra i rappresentanti del Consiglio regionale e i giornalisti dei vari organi d'informazione che seguono i lavori dell'Assemblea. Alla colazione offerta all'Antica trattoria Suban dal Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, hanno partecipato anche il Presidente della Giunta, Berzanti, i membri dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea, i presidenti delle cinque commissioni consiliari permanenti e i capigruppo consiliari. Al cordiale saluto rivolto ai rappresentanti della stampa dal Presidente Ribezzi, hanno risposto il presidente del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti, Smoquina, e il presidente dell'Associazione stampa giuliana, Soli.

Giornata dell'Ala

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che, in occasione della Giornata dell'Ala organizzata dal CUS Sezione aeronautica, il giorno 25 aprile p.v. avrà luogo una gita a Rivolto, dove i partecipanti avranno occasione di assistere a una esibizione della Pattuglia acrobatica nazionale e di provare essi stessi l'ebbrezza del volo a bordo di un C-119-y. Al termine delle manifestazioni, la gita della Sezione giovanile della Lega Nazionale proseguirà alla volta del Lago dei Tramonti. Informazioni e prenotazione posti presso la Lega Nazionale, via Paolo Reti 4 (già via Imbriani 16), tel. 37196. Chiusura delle iscrizioni: 19 aprile ore 19.30.

Concerto AGIMUS

Domani, venerdì, alle ore 18 nella sala del Conservatorio «G. Tartini», il violinista Guido Ferrari in collaborazione con la pianista Maria Gloria Ferrari, terrà un concerto di musiche di Mario Pilati. Figurano in programma le Bagatelle per pianoforte, la sonata per violino e pianoforte, tre capricci di Paganini con l'accompagnamento di pianoforte realizzato dal Pilati. Ingresso gratuito ai soci dell'AGIMUS.

Al Rotary

parlerà oggi il rag. Marcello Alberici su «La sicurezza dell'automobile».

Pionieri della guida

In occasione della «Giornata dell'automobilista», che avrà luogo in tutt'Italia il 15 maggio, l'Automobile Club Trieste procederà alla premiazione dei pionieri della guida. Tutti i titolari di patenti rilasciate entro e non oltre l'anno 1918 — che non siano stati premiati in altre occasioni — sono invitati a presentare il documento alla segreteria dell'Automobile Club entro il 30 aprile, corredato da una domanda nella quale dovrà essere dichiarato in forma autografa e sul proprio onore, di non esser mai incorsi in reati o contravvenzioni inerenti alla circolazione stradale che abbiano determinato la sospensione o il ritiro della patente.

Minifestival

Sabato prossimo, alle 17.30, nella sala del cinema-teatro dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53, avrà luogo il primo Junior-festival organizzato a scopo di beneficenza dal gruppo caritativo Don Bosco, con la collaborazione della prof. Livia D'Andrea Romanelli. Si esibiranno venti concorrenti che ci faranno sentire altrettante canzoni fra le più note. Saranno accompagnati da un noto complesso. Al tavolo della giuria siederanno, tra gli altri il regista Ugo Amodeo, la cantante lirica Rita Lantieri, Fabio Cappelli capo orchestra di musica leggera ed Antonella Caruzzi Licalsi. L'ingresso è a pagamento (ridotti 200, interi 300).

All'Associazione medica

Domani, venerdì, alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) si terrà una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Feruglio, primario del reparto di cardiologia dell'Ospedale civile di Udine, su «Progressi nella diagnosi e terapia dei tumori del cuore».

Mons. Parentin a Muggia

Questa sera a Muggia alle ore 20.30 nella sala del cine «Roma», mons. Luigi Parentin parlerà, per il corso di lezioni sul Concilio Vaticano II, sul tema: «I laici nella Chiesa secondo la "Gaudium et spes"». Soci e simpatizzanti sono invitati alla conferenza.

Documentari all'AIMC

L'Associazione italiana maestri cattolici invita i soci, e quanti altri hanno interesse, alla proiezione dei seguenti documentari, che si svolgeranno oggi alle ore 18 nella sala di via Mazzini 26: «Un piano per il futuro»; «Tempo d'estate»; «I castelli del Friuli».

Cinema del Ragazzo

Una pellicola eccezionale sullo schermo del «Cinema del Ragazzo», in largo Papa Giovanni, presso la sede della «Repubblica dei Ragazzi». Nel pomeriggio di oggi: «Lassù qualcuno mi ama». La sala viene aperta alle ore 16.30. Il film inizia alle 17 precise, termina circa alle 18.45.

Cori di bimbi

A cura dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia nella Scuola materna comunale di San Luigi (via Archi, 2) si terrà alle 18.30 una audizione di cori infantili diretti dalla signora Elvi Brandolin Pogutz.

Conferenza scout

Nell'intento di divulgare il sistema scout e le attività principali dei giovani esploratori, nell'ambito della Mostra dello scoutismo, allestita nella sede di via Parini e visitabile tutti i giorni dalle ore 17.30, le sezioni triestine hanno preparato alcune conversazioni. Oggi alle ore 20 il vice commissario, scout master Giorgio Machnich illustrerà la «Branca esploratori». Domani, venerdì, alle ore 20 il club master Rossano Fano presenterà in una breve sintesi gli aspetti più importanti del metodo scout.

Affermazione di interpreti

Agli esami indetti recentemente dalla British Chamber of Commerce per l'Italia, ai quali hanno partecipato studenti universitari di tutte le università italiane, si sono distinte, ottenendo il più alto punteggio, due studentesse della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze della nostra Università e precisamente le signorine Rita Fakuc e Nada Pretnar.

Messa sull'«Europa»

Domenica alle 10.30 sulla motonave «Europa», ormeggiata alla Stazione Marittima, il cappellano del porto mons. Bottizer celebrerà una Messa dedicata al personale del Gruppo Finmare in occasione del tempo pasquale. I biglietti d'invito possono essere ritirati presso l'ufficio comunicazioni interne del Lloyd Triestino in piazza Unità o all'ufficio personale navigante di riva Grumula.

Ci.Te. Sub-Mares

Domani sera alle 20.30 avrà luogo nella trattoria Suban la tradizionale cena sociale del Circolo Tergeste Sub-Mares.

Sci CAI XXX Ottobre

Tutti i soci sono invitati alla cena sociale che avrà luogo martedì, 22 aprile, alle ore 20 presso il ristorante «La Bora». In tale occasione verranno premiati i vincitori assoluti e di categoria della gara sociale e del concorso a punti riservato ai giovani. Prenotazioni ed iscrizioni presso la sede sociale sino ad esaurimento dei posti.

Consulta giovanile

La presidenza della Consulta giovanile comunica che l'assemblea della Consulta è convocata in seduta straordinaria per oggi, alle ore 19, in seconda convocazione, nella sala del Consiglio comunale del Palazzo municipale con il seguente ordine del giorno: «Mozioni sui fatti di Battipaglia».

Al Cineforum

Il Cineforum Triestino comunica ai suoi soci che questa sera alle ore 20.30 presso la sala del CIFAP di piazzale Valmaura verrà proiettato il film «Sangue viennese» di Willy Forst.

Tre film all'Unione istriani

Al Circolo culturale dell'Unione istriani, in via Pellico 2, oggi proiezione di tre interessanti pellicole sonore: «La Redenzione di Zara», «La guerra dei nostri padri», «Addio Pola».

Film tedesco

Questa sera con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato il film «Wilder Reiter GmbH» una satira divertente e nello stesso tempo realistica alla pubblicità.

Il 1.o maggio con la CISL

L'Unione sindacale provinciale di Trieste organizza in occasione del 1.o maggio 1969 una gita a Udine per l'inaugurazione della nuova sede della CISL friulana ed a Maniago per la Festa di primavera. Per iscrizioni e prenotazioni rivolgersi presso la CISL, via Carducci 35 (telefoni 734320/3). La quota (compreso il pranzo) è fissata in 1300 lire.

Messico e Olimpiadi al CCA

A cura del Circolo cinematografico triestino e della sezione spettacolo del C.C.A. si tiene oggi l'annunciata proiezione di documentari realizzati lo scorso anno nel Messico da Alessio Zerial, da considerare tra i più affermati ed esperti cineamatori triestini. L'odierna serata si articolerà in due parti autonome e distinte: la prima dedicata al Messico nei molteplici aspetti del suo paesaggio, delle sue città, del suo folclore e della sua fascinosa archeologia; la seconda proporrà invece immagini e riprese della recente Olimpiade, con particolare soffermamento sulla cerimonia di apertura e su taluni sport nella loro fase agonistica. Alla proiezione, che avrà inizio alle ore 21 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), il pubblico potrà accedere liberamente.

Il conducente

l'autovettura color chiaro che il giorno 15-4 verso le ore 15, scendendo dalla via Giulia ha urtato la Alfa 1300 in sosta, è pregato di telefonare al n. 96210.

SEGNALAZIONI

Attrezzature portuali: la risposta dell'Ente

Il direttore generale dell'Ente autonomi del porto, dott. Ermanno Clai, con riferimento alla segnalazione «Attrezzature portuali e problemi di priorità», pubblicata il 13 aprile, cortesemente ci scrive:

«L'Ente autonomo del porto, a proposito di quanto segnalato, osserva che a Trieste interessa il traffico dei minerali e cereali non meno che quello delle merci varie, epperò l'attrezzatura viene tenuta presente dall'ente, per quanto riguarda la sua realizzazione con orientamento paritmenti prioritario.

«Per quanto riguarda il personale, l'Ente ha già provveduto, ricorrendo all'impiego di 47 operai ed è in attesa di ottenere la prescritta autorizzazione per aumentare la forza lavorativa di altre 27 unità».

Pericolo in via Grossi?

«Desidererei, attraverso le "Segnalazioni", far presente a chi di competenza che diverse pietre giacciono ai piedi del Castello di San Giusto, in via Tommaso Grossi. In alto si può osservare il cornicione semidistrutto: non costituisce un pericolo per i pedoni?». Lettera firmata.

Filobus e freni

«Mi sembra veramente utile segnalare che i filobus in servizio sulla linea 20 (almeno due di quelli che il 7 aprile facevano servizio a trazione elettrica) devono aver bisogno di una revisione ai freni. E.A.».

Il Parco della Rimembranza

«Care "Segnalazioni", più di una volta sono discesa piangendo dal colle di S. Giusto, dopo essere stata a mettere due fiori accanto all'albero che ricorda mio marito nel Parco della Rimembranza. Mi associo alle parole di chi vi ha già scritto chiedendo che un guardiano o un vigile controlli il luogo sacro. Ma pensate: c'è persino — oltre ai ragazzetti che non capiscono — c'è persino una donna che porta ogni genere da mangiare ai gatti, viene con un completo armamentario, dove non manca la bottiglia con il latte! Nessuno che la guidi ad altri posti più idonei: e le parolacce che dice a chi la prega di spostarsi!

«In quanto ai ragazzi, il discorso sarebbe troppo lungo: molti di essi non sanno più che cosa sia la Patria, anche perché non so se la storia lo preveda nei programmi scolastici. Meglio tacere, ma credo che un custode per il Parco della Rimembranza si possa ancora pretendere. Grazie, saluti a tutti voi del "Piccolo". V.D.».

Riduzioni ferroviarie per Milano

L'UTAT informa che sono in vigore riduzioni ferroviarie in occasione della FIERA DI MILANO.

Prenotazioni U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

Ma com'è la classifica per la commessa ideale?

FULVIA GALLO
Bar universitario
Trieste, Piazzale Europa 1

SILVIA GIRALDI
Self-service Giordano
Trieste, Piazzale Rosmini

ROSANNA ZANUTTI
Super Coop 20
Trieste, via Palestrina

Rispondiamo ad alcune concorrenti

Una commessa ci ha scritto questa simpatica lettera: «Caro "Piccolo", sono una concorrente al referendum per la commessa ideale, e vi partecipo anzi per la seconda volta. L'anno scorso mi sono piazzata così così, direi piuttosto bene, io sono comunque rimasta soddisfatta, e quest'anno mi piacerebbe, se non vincere (magari!), almeno piazzarmi a un posto migliore rispetto l'anno scorso. Vi scrivo perché sono piuttosto contrariata non trovando ancora sul giornale nessun accenno sulla classifica: a che posto sono io? Moltissimi clienti del negozio in cui lavoro mi dicono di aver votato per me (e speriamo mi dicano la verità), ma fin che non vedo non credo! E muoio dalla curiosità di vedere a che punto siamo. Per favore, potete pubblicare una classifica provvisoria? Se pubblicate questa lettera, mettete pure la mia firma, e tante grazie».

La firma no, purtroppo, e la gentile concorrente capirà: sarebbe un'«ingiustizia» verso le altre concorrenti (anche altre ci hanno scritto facendo la stessa domanda), perché la sua lettera ispira simpatia e potrebbe polarizzare nuovi voti che non è lecito sottrarre facendosi propaganda proprio dalle colonne del «Piccolo»... Ma la lettera la pubblichiamo volentieri, anche perché sappiamo che la stessa domanda è nel cuore di molte altre aspiranti commesse ideali.

E rispondiamo: ci dispiace di far «soffrire» chi ha una curiosità del resto legittima, non solo perché la curiosità — vecchia storia — è femmina, ma anche perché partecipando a una competizione con sano spirito sportivo è più che naturale il desiderio di «studiare» la situazione per cercare di migliorarla, anche se molte concorrenti aspettano invece con curiosità ma senza tradire impazienze il risultato finale. Ci dispiace far «soffrire», ma è meglio — ancora per un po' — non rivelare la classifica generale regionale provvisoria (mamma mia, come suonano solenni queste parole), per dare anzitutto ancora qualche giorno di dolce speranza a chi spera di arrivare, e magari non ci arriverà, a una certa quota (succede, purtroppo: ma è solo un concorso, anche se ha la sua importanza, un concorso di simpatia e di bravura), e per far sì che per le più favorite la «battaglia» delle schede continui senza essere facilitata dalla conoscenza dei dati provvisori. Cattiveria da parte nostra? No, certo: soltanto il desiderio di rendere più appassionante la gara, il cui successo è ormai confermato.

SILVANA BOEZIO
«Tavernetta»
Udine

LUCIA DE MONTIS
Pasticceria Corso
Gorizia

LILIANA MARZI
«Il Lavoratore»
Udine

PINA BIANCOFIORE
Bar Teo
Trieste, via Ghega 2

PIERINA PECAR
Panificio Krismancich
Trieste, via Revoltella

RITA BONIFACIO
Bar Calligaris
Trieste, via Montorsino

ANGELA NESLADECH
Bar Friuli
Trieste, via Tarabochia

BIANCA CARIS
Supermarket Doz
Trieste, Roiano

CLAUDIA LIPOS
Salumeria Masè
Trieste, via Timeus

Servizi di «GIORNALFOTO», Trieste — Foto DOMINI, Udine — Foto ALTRAN, Gorizia — Foto RASPAR, Monfalcone

FEDERAZIONE UFFICI VIAGGI

Aldo de Albori eletto vicepresidente nazionale

Nel recente congresso della Federazione nazionale che raccoglie gli oltre mille uffici di viaggi e turismo della nostra Penisola, il barone Aldo de Albori è stato chiamato a far parte del consiglio direttivo con il massimo numero dei suffragi; nella prima riunione del consiglio stesso, poi, de Albori è stato nominato vicepresidente della Federazione stessa.

E' la prima volta che un operatore del turismo triestino ottiene un riconoscimento così importante in questo settore, ed è simpatico sottolineare che la nomina avviene in un anno che per Aldo de Albori è particolarmente significativo: quest'anno, infatti, ricorre il trentacinquesimo anniversario dalla fondazione dell'Utat, che fu da lui creata. Il giubileo sarà anzi festeggiato con un viaggio di due centurie di «amici dell'Utat» che partiranno martedì prossimo per Budapest. La meta di questa originale «carovana» è stata scelta per un preciso motivo: i primi viaggi organizzati, nel 1934, dal barone de Albori, avevano, appunto, la capitale magiara per direttrice «nuova». Insomma, proprio per accumunare al giubileo un'altra giusta soddisfazione.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE IERI ALLA REGIONE

UN FIUME DI ARGOMENTI ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Chiesto a Roma l'insediamento di uno stabilimento siderurgico nella nostra zona - Impegno per la Facoltà di lingue a Udine

Tornato a riunirsi dopo due settimane di parentesi per le ferie pasquali, il Consiglio regionale ha dedicato ieri un'intera seduta allo svolgimento di interpellanze, interrogazioni e mozioni. La Giunta ha risposto a una ventina di quesiti sollevati da consiglieri di tutti i gruppi ed è stata pure messa in discussione una mozione riguardante la Facoltà di lingue moderne a Udine. Data la mole di argomenti trattati, il resoconto non può che essere scarno.

A nome della Giunta, l'assessore Stopper ha risposto ai consiglieri Baracetti e Pascolat (PCI) sulla situazione al Pastificio Mulinaris di Udine, dove, fino a poco tempo fa, era in atto una vertenza sindacale; l'assessore ha dato notizia della firma dell'accordo tra le parti, e ha sottolineato che l'assessorato al lavoro non è attualmente strutturato in modo da poter seguire le numerose controversie di lavoro; all'Amministrazione regionale resta pertanto la possibilità di compiere interventi di carattere politico per sollecitare la soluzione positiva delle controversie più gravi.

Lo stesso assessore ha quindi replicato a un'interrogazione del cons. Boschi (MSI) sulla «candidatura di Udine a sede di un costruendo nuovo grande impianto siderurgico». Stopper ha rilevato che in seguito alla crescente domanda di acciaio, la Giunta ha da tempo avanzato la candidatura della regione quale sede per un eventuale insediamento del quinto centro siderurgico o comunque di un nuovo stabilimento del settore: la Giunta ha ripetuto tale richiesta nelle competenti sedi ministeriali; ribadita la volontà di operare a tal senso, Stopper ha infine detto che circa l'ubicazione dell'eventuale auspicato insediamento, le zone più idonee potrebbero essere individuate a Monfalcone o nell'Ausa-Corno.

L'assessore all'istruzione, Giust, ha quindi risposto a due interrogazioni, rispettivamente dei consiglieri Cuffaro e Bacicchi (PCI) e del cons. Rizzi (PSIUP), aventi lo stesso argomento: la Scuola superiore di servizio sociale di Trieste. Dopo aver confermato che in seno alla Scuola si sono manifestate negli ultimi tempi posizioni contrastanti fra le sue varie componenti in ordine agli indirizzi formativi, all'organizzazione e alla gestione dell'istituto, Giust ha detto che la Giunta segue la situazione e che in un incontro da essa promosso si è potuto addivenire a un'intesa tra le parti sui seguenti punti: partecipazione dei docenti e studenti al comitato esecutivo; costituzione di una commissione con il compito di riesaminare lo statuto della Scuola; formulazione di un regolamento che tenga conto delle esperienze maturate in questi ultimi anni. Giust ha infine confermato l'interesse della Regione per questo istituto, soprattutto in vista dell'impegnativo lavoro che l'assistente sociale è chiamato a svolgere in tutti i settori della vita comunitaria.

L'assessore all'istruzione ha quindi replicato a tre interrogazioni: una dei consiglieri Coghetto e Borsari (PCI) sulla costruzione di una casa dello studente a Maniago e due sul rilevamento dei beni culturali della regione, presentate dai consiglieri del MF e dal cons. Boschi (MSI). Giust ha sottolineato l'importanza di un censimento, come quello proposto dalla sezione di Udine dell'associazione «Italia Nostra», ai fini della migliore tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e artistico e ha confermato l'impegno della Giunta in tal senso.

L'assessore all'industria e commercio, Dulci, ha dal canto suo esposto la situazione della erogazione dell'energia elettrica nel Comune di Forgaria, su richiesta del cons. Dal Mas (PSI), mentre l'assessore ai lavori pubblici Masutto, ha replicato all'interrogazione del cons. Moschioni (PCI) in merito all'assegnazione di alloggi popolari da parte del Comune di Corno di Rosazzo. All'interrogazione del cons. Cecotto (MF), sulla nomina di un comitato regionale di programmazione ospedaliera propedeutica, ha risposto l'assessore all'igiene e sanità, Devetag, il quale ha detto che l'assessorato non intende creare tale centro.

Dopo la risposta di carattere tecnico all'interrogazione del cons. Schiavi (MF) che in sostanza sollevava il problema se esiste o meno per l'Amministrazione regionale l'obbligo di conformarsi ai principi della contabilità pubblica (Tripani ha detto che ci si trova di fronte a indiscutibili esigenze di unitarietà, di correttezza e di controllo della finanza pubblica, e che non si vede come da parte regionale si potrebbero apportare radicali innovazioni permanendo le disposizioni sui controlli esterni e sulla giurisdizione contabile), l'assessore Stopper ha risposto a una serie di interpellanze riguardanti le servitù militari, presentate rispettivamente dai consiglieri Del Gobbo (DC), Baracetti (PCI) e Bettoli (PSIUP).

La riunione del Consiglio regionale si è quindi conclusa con la discussione su una mozione (dei consiglieri del MF), e tre interrogazioni (dei consiglieri del MF, del cons. Boschi, MSI, e del cons. Trauner, PLI), aventi tutte per oggetto la situazione nella Facoltà di lingue e letteratura moderna di Udine. Sul problema — gravi carenze e disfunzioni riscontrate a quella Facoltà distaccata dell'ateneo triestino — hanno parlato i consiglieri Stoka (US), Baracetti (PCI, il quale ha letto in aula la lettera di protesta degli studenti della Facoltà di Udine, pubblicata negli scorsi giorni dal nostro giornale), Trauner (PLI), Gefter-Wondrich (MSI), Rizzi (PSIUP) e Del Gobbo (DC). A tutti ha replicato l'assessore Giust e le sue assicurazioni hanno soddisfatto un po' tutti, tanto che il cons. di Caporiacco (MF), a nome del suo gruppo ha ritirato la mozione. Giust ha infatti ribadito l'impegno della Giunta a far sì che la Facoltà di lingue di Udine possa essere dotata al più presto di tutte le strutture necessarie, dalle aule agli assistenti, dalla mensa a un più moderno ordinamento degli studi, in modo che possa svolgere efficacemente la propria funzione culturale e didattica.

Nuove zone pedonali nelle vie Ananian-Piccardi

Constatato che il traffico veicolare sulla via Piccardi ha subito, negli ultimi tempi, un notevole aumento, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale vengono istituite tre zone di attraversamento pedonale «zebrate», delle quali due sulla via Ananian ed una sulla via Piccardi, nel punto d'incrocio delle predette vie.

UNA CANTANTE TRIESTINA

Successo a Udine di Elena De Martin

AL PIANO DANIELE ZANETTOVICH

All'Istituto musicale Tomadini, di Udine, due giovani nostri concittadini hanno tenuto lunedì, per l'AGIMUS, un applaudito concerto, incontrando calorosi consensi del pubblico. Si tratta del mezzosoprano Elena De Martin, e del pianista Daniele Zanettovich. In programma, Lieder di Brahms e Wolf.

Il concerto — ha scritto la critica — «ci ha fatto conoscere una giovane e promettente voce di mezzosoprano, alla quale dovrebbero dischiudersi con facilità le porte di un lusinghiero avvenire. La triestina Elena De Martin possiede, infatti, una voce ben educata dal timbro suadente e ricco di coloriti. L'estrema delicatezza con la quale ha interpretato le venti liriche in programma, con accenti ora a piena e ora a mezza voce, ha convinto del tutto l'uditorio che non ha lesinato fervidi applausi al termine di ciascuna delle due parti del recital»

Elena De Martin, già allieva al conservatorio di Trieste ove si è esibita in numerose manifestazioni artistiche con successo, prosegue attualmente gli studi con la professoressa Alessio; ha fatto inoltre parte del coro della cappella civica di S. Giusto e presta ora la sua opera al nostro teatro Verdi.

Collaboratore pianistico molto efficace della De Martin è stato Daniele Zanettovich, figlio del violinista Renato Zanettovich del trio di Trieste e presentemente insegnante al Tomadini.

RIEVOCATO IN PRETURA UN INCIDENTE STRADALE

INVESTÌ NELLA CORSA L'AUTO DEI CARABINIERI

Costa caro al guidatore l'eccesso di velocità

«Azzoppata» una gazzella da un'auto sulla costiera, ma l'elegante antilope non c'entra: la gazzella in questione è una Giulia dei carabinieri che, due anni fa, fu al centro di un drammatico scontro. L'incidente venne addebitato al carrozziere Domenico Michelin, di 27 anni, abitante in Largo Pacinotti 5, che, incriminato per lesioni colpose, è stato giudicato dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. de Ferra, cancelliere Rosita Bertotti.

Il magistrato spiega che intorno alle 7 del piovoso mattino del 3 ottobre 1967 una Fiat 850 ebbe un incidente nei pressi della galleria naturale, sulla litoranea. Sul posto accorse la Giulia, guidata dal carabiniere Luciano Ceroli, con a bordo il brigadiere Salvatore Pulimenno e il militare Franco Babusci. Non c'era bisogno del loro aiuto in quanto era già arrivata una pattuglia della polizia stradale, i cui agenti stavano convogliando il traffico in sensi unici alternati.

I militari raggiunsero Sistiana, invertirono la marcia e ripresero la strada per Trieste, sennonché, a breve distanza dall'incidente per il quale s'erano spinti sulla costiera, rimasero a loro volta vittime di una disgrazia. Ad un tratto, diretta verso Sistiana, sopraggiunse, a velocità sostenuta, secondo l'Accusa, la Innocenti targata GO 37859, del Michelin. Questi avrebbe perduto il controllo della guida e, toccato il pedale del freno, avrebbe finito col peggiorare la situazione: la sua macchina invase l'emicarreggiata opposta, si scontrò con la Giulia, e della collisione fece in piccola parte le spese anche la Topolino targata TS 21470, del carrozziere Francesco Lafata di 35 anni, che s'era fermato sulla destra per dare strada alla «gazzella». In seguito allo scontro, i militari e il Michelin rimasero feriti: le lesioni più gravi furono riportate dal Babusci che ebbe un braccio fratturato.

Al dott. Esti, l'imputato afferma di non avere notato segnalazioni di pericolo accanto alla 850 del primo incidente; un teste, invece, ritiene di averle notate. Per il Babusci, costituitosi parte civile, parla l'avv. Uglessich, il quale sostiene che la colpevolezza dell'imputato è provata, e chiede sia condannato a pene di giustizia, al pagamento dei danni e all'assegnazione di una provvisionale. Per il rappresentante della Pubblica accusa «l'eccesso di velocità del Michelin fu l'elemento determinante dell'incidente», e propone che all'imputato siano inflitte 80 mila lire di multa. Il difensore, avv. Sbisà, perora che al suo raccomandato venga irrogato il minimo della pena.

Replicano sia la P.C. che la difesa, e quindi il Pretore legge la sentenza che riconosce il Michelin colpevole di lesioni colpose e lo condanna a 200 mila lire di multa con i benefici di legge, alla sospensione della patente per la durata di sei mesi, al risarcimento dei danni patrimoniali e non alla P.C. da liquidarsi in separata sede, e all'assegnazione di una provvisionale di un milione di lire.

Premiata una triestina al concorso «Campanon»

Nel primo sortcggio del concorso a premi collegato alla trasmissione del settimanale di vita cittadina «El Campanon» in onda da Radio Trieste ogni domenica alle ore 14, è risultata vincitrice la signora Aurora Pop, residente a Trieste, in largo Nicolini 2. La soluzione del quiz era «Primo Carnera» ed i numerosi concorrenti non hanno trovato eccessive difficoltà a individuarla.

Il prossimo appuntamento è per domenica 20 aprile. Frattanto le cartoline concorso potranno essere ritirate presso qualsiasi ditta radiorivenditrice. Il termine ultimo per l'invio della soluzione del quiz settimanale sca[illegible] alle ore 12 del giovedì successivo alla data di trasmissione de «El Campanon». Un televisore ed un ciclomotore per tutti ed una Fiat 500 per i nuovi abbonati alla televisione sono i premi posti in palio settimanalmente.

Una «Parker» biro dorata, è stata smarrita negli uffici della SIP in via Cassa di Risparmio, dove non è stata ritrovata: trattandosi di un caro ricordo, chi l'avesse rinvenuta farebbe cosa grata recapitandola alla nostra segreteria di redazione.

AL CIRCOLO ITALIANO

Conferenza a Fiume del prof. Donadoni

Ad una settimana di distanza dalla serata a Fiume del prof. Pietro Valdoni è stata tenuta l'altra sera al Circolo italiano di cultura di Fiume un'interessante conferenza sul tema «Divagazioni sulle piramidi e sul mondo egiziano antico». Oratore è stato il prof. Sergio Donadoni, eminente studioso dell'Ateneo romano e titolare della cattedra di egittologia presso la Università di Roma.

Un folto pubblico, in prevalenza studenti delle scuole italiane di Fiume, ha seguito con vivo interesse la chiara ed interessante esposizione del prof. Donadoni, il quale si è dilungato particolarmente sulle origini delle piramidi, sulle loro funzionalità e sugli scopi per cui sono state erette. L'esposizione del prof. Donadoni è stata particolarmente interessante, essendo egli da poco reduce da nuove ricerche e studi, effettuati direttamente sul posto. La conferenza dello studioso è stata accompagnata dalla proiezione di numerose diapositive, che hanno maggiormente messo in luce quanto veniva illustrato dal conferenziere.

A presentarlo al folto uditorio è stato il prof. Luciano Rossit, segretario generale dell'Università Popolare di Trieste, mentre un cordiale saluto gli è stato porto dal prof. Corrado Iliassich, segretario dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. Alla fine dell'interessante conferenza il pubblico ha calorosamente applaudito l'oratore.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Aurelia Farchi, nel trigesimo, da Annamaria e Mario Savorgnan 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Iris (17/4) da Edgarda Luciana Enrico 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bozena Morten, nel XXV anniversario, dal marito Antonio Noè Morten 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna Manzetti dal caposezione e alcuni colleghi della figlia Adelina 35.500, da Maria Bartoli 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emma Seghini dai nipoti Eugenia e Mario Seghini 10.000 pro Ospedale infantile; da Nina Lestan 1500, da Lidia Luzzatto e Fernanda Soso 5000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Mario e Lucio Cervani 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amelia Detoni da Bruna e Manlio Marcuzzi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno Davi 10.000 pro «Domus Lucis»; da Giuliano Calligaris 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Marino Veronese da Anita e Bruno Eccardi 2000, da Renata e Piero Subini 2000 pro ECA.

In memoria di Domenico Pesaro da Ginevra 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Silva Cioccari dagli zii Maria e Arrigo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Fontanot da Tina e Licia Gei 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Valentino Coretti dai colleghi dell'INPS 15.350 pro Centro tumori.

In memoria di Alfieri Floreani sen. dagli insegnanti, ass. sanit., direttore della Scuola «Suvich» 14.500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Comuzzo dagli amici Silvio e Aurelio 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesca Furlan da Iole Senci 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Giuseppina Sepin dalla famiglia Echmeier 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lina Milocco dalle sorelle Vidovich 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Egle e Giuseppe Petarin dalla mamma e moglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Netty Scarpa da Lory e Bruno Balzano 2000 pro Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Ersilia De Pol dalla famiglia Faccanoni 2000 pro ECA.

In memoria di Salve Bravini dalle amiche del comitato provinciale D.C. 12.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Paolo Leban da Maria, Vittoria, Egidio e Franco Firmiani 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicolò Quinto Zuanni dalle famiglie Todeschini-Novak 5000 pro Cassa previdenza artigiani.

In memoria di Anny Zumin da Nora e dott. Bruno Bauer 3000 pro CRI.

In memoria di Bruno Peresson da Carlo Romualdo Calzi e Menotti Mazzon 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Mario Pontoni dai condomini della casa B del n. 7/2 di via Chiadino 5000 pro ECA.

In memoria di Temistocle Zalacosta da Paola e Carlo Vernari 5000 pro Fondo «Jacopo Serravallo».

In memoria di Giuseppina Sorè dalla famiglia Omero Finocchiaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Vicos da Maria Grazia Saveri 3000, dalla famiglia Giacomelli 2000, da Nerina e Renato Piemontese 5000, dalla famiglia R. Gridelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Doris Kostoris e figli 3000, dalle famiglie Renata e ing. Vittorio Angeli 5000, da Elsa e Orpheus Baxalys 5000 pro Comunità greco-orientale; dalla famiglia Savorgnan 2000, dal dott. Gaetano Gardo 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla Tabacco Giulia S.p.A. 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Nives Lettis, Bruno Sbisà, Edith Starz, Laura Simonis 8000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Gina Mizzan 1000 pro «Domus Lucis»; da Giacomo Golfrè 2000 pro ECA.

In memoria di Temistocle Zalacosta dalla moglie Gina Zotti 15.000 pro Famiglia capodistriana, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Giuseppe Zotti 5000 pro Centro tumori; da Noemi Zotti 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie Masciò, Raini, Lauri 10.000 pro CRI; da Danila Rasa 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma Seghini da Enrica, Wanda e Maria Godenigo 2500 pro CRI, 2500 pro Assistenza agli spastici; da Paola Ongaro 3000, da Bruno Giusto 1500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nicolò Quinto Zuanni da Basilia Cantoni 3000 pro ECA; da Alessandra Cuzzi e Carla Carlini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Nadi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Comuzzo sen. dalla famiglia Merlo 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla famiglia Richardson 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Frida Strudthoff da Tina Rostirolla 2000, da Nella Sambo 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Errico Wehrenfennig 3000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Arturo Moimas da Guido Lican 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marcella de Franceschi da Anteo e Anita Degrassi 2000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Giuseppina Sepin da Alice e Giuseppe Carovino 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Anna Cibaldi Bassi da alcune amiche della figlia Renata 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Sofia Picciola da Libero e Fausta Pinamonti 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Enrichetta Calafato da Tina Marcolini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anita e Guido Posarini da Tina Marcolini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Graziano Radici dai colleghi della mamma della Prefettura di Trieste 37.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Pino Di Giorgio dalla sorella Rossana Di Giorgio 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Francesca Sgorbissa Vouk dai nipoti Nerina, Lia, Nevi e Silvano Nicolai 20.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Tommaso Bianchi dai familiari 2000 pro Unione degli istriani, 2000 pro Famiglia visignanese, 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonietta Vidacovich da Maria Pittau 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Giusto).

Da Mario Burio 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

PRESENTATA DAI DEPUTATI DC BELCI, BRESSANI E MAROCCO

Interrogazione al Governo sulla pesca in alto Adriatico

Nelle conversazioni in atto a Belgrado per il rinnovo dell'accordo la Jugoslavia terrebbe posizioni negative sulle nostre richieste

I deputati democristiani Belci, Bressani e Marocco hanno interrogato i Ministri della Marina Mercantile, del Commercio con l'estero e degli Esteri «per accertare se siano a conoscenza che nel corso delle conversazioni in atto a Belgrado tra rappresentanti del Governo italiano ed jugoslavo per il rinnovo dell'accordo sulla pesca tra Italia e Jugoslavia, siano emerse da parte jugoslava posizioni negative in ordine alle richieste avanzate dalla nostra delegazione».

Secondo notizie direttamente attinte, risulta che le difficoltà maggiori al raggiungimento di un accordo derivino dal fatto che il rinnovo dell'accordo commerciale tra i due Paesi e quello sulla pesca, non vengono valutati congiuntamente, in modo da poter mettere in luce agli interlocutori jugoslavi come i molteplici vantaggi che ad essi deriva dall'accordo commerciale li deve indurre a sostanziali concessioni per quanto riguarda le esigenze dei nostri pescatori.

A tale riguardo, sembra indifferibile il coordinamento tra i dicasteri destinati della presente interrogazione, al fine di poter pervenire a risultati più favorevoli / le categorie dei nostri pescatori che, specie in alto Adriatico, incontrano gravi ostacoli allo svolgimento della loro attività.

La categoria in questione, sulla base di una lunga esperienza, di difficoltà ed inconvenienti incontrati chiede:

1) Un allargamento della zona promiscua di pesca nel Golfo di Trieste e il suo prolungamento fino alle acque del Golfo di Venezia, per esigenza di una maggiore libertà di navigazione dei pescherecci, del resto già accordata al naviglio mercantile;

2) possibilità di pesca lungo la costa occidentale istriana, tenuto conto che tale zona è particolarmente favorevole alla pesca effettuata con i sistemi tradizionali delle marinerie giuliane;

3) libertà di rifugio in qualsiasi porto istriano, per cause di forza maggiore, quali fortunali, avarie, infortuni ecc.;

4) possibilità di immediati contatti con le autorità consolari da parte dei nostri pescatori nell'evidenza di loro fermi;

5) sorveglianza mista sul mare da parte italo-jugoslava nelle zone di mare in cui le acque territoriali si sovrappongono;

6) istituzione di una commissione mista italo-jugoslava avente il compito di collaborare con le autorità dei due Stati per tutto ciò che riguarda la tutela e lo sviluppo della pesca, risolvendo altresì eventuali controversie in sede di applicazione degli accordi, nonché nei casi di fermi e di multe.

Borse di studio dell'Università

L'Università degli Studi di Trieste bandisce un corso a tre borse di studio del Centro di calcolo, di lire 250 mila ciascuna, per l'addestramento di studenti laureandi e laureati della Università degli Studi di Trieste all'impiego degli elaboratori elettronici in dotazione al Centro di calcolo. Possono concorrere gli studenti laureandi e laureati in scienze, ingegneria, economia e commercio.

Le domande, in carta semplice, indirizzate al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 20 aprile 1969. Alla domanda dovranno essere allegati un curriculum degli studi e un certificato, in carta libera, degli esami universitari sostenuti ed eventualmente anche dell'esame di laurea.

I vincitori delle borse avranno l'obbligo di frequentare assiduamente il Centro di calcolo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi, da nuvoloso a coperto con nevicate locali e tendenza a miglioramento. Sulla Val Padana e sulla Liguria, in prevalenza poco nuvoloso salvo temporaneo aumento della nuvolosità sulle Venezie. Al centro e sulla Sardegna, da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità durante la giornata.

Temperatura: al Nord, al centro e sulla Sardegna in temporanea diminuzione; al Sud e sulla Sicilia in lieve aumento.

Venti: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna intorno Nord deboli o moderati con temporanei rinforzi sulla Sardegna; al centro, al Sud e sulla Sicilia intorno Ovest deboli o moderati tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulle regioni centrali e sulla Sicilia.

Mari: bacini meridionali agitati con moto ondoso in diminuzione; gli altri bacini poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano zero, 20; Verona 3, 20; Trieste 7,2, 14,9; Venezia 5, 13; Milano 6, 23; Torino 2 22; Genova 8, 16; Bologna 7, 22; Firenze 2, 19; Pisa 2, 17; Ancona 7, 16; Perugia 3, 17; Pescara zero, 19; L'Aquila meno 1, 16; Roma Nord zero, 19; Roma Fiumicino 3, 17; Campobasso meno 1 14; Bari 7, 17; Napoli 2, 17; Potenza meno 1, 10; S. Maria di Leuca 8, 16; Catanzaro 4, 13; Reggio C. 9, 17; Messina 10, 15; Palermo 12, 16; Catania 4, 20; Alghero 12, 15; Cagliari 12, 17.

IN UN VOLUMETTO CURATO DAL PROF. PAOLO ZOLDAN

Poesie patriottiche in vernacolo

Curato dal prof. Paolo Zoldan è uscito un volumetto nelle cui pagine sono raccolte molte delle poesie patriottiche nate nella nostra città anteriormente alla prima guerra mondiale. Il volume, che è stato stampato nella tipografia di Gaetano Coana, ed edito dalla Libreria internazionale «Italo Svevo», si intitola «Poesie patriottiche dei tempi passati: 1891-1914».

Si tratta di una edizione elegante, riccamente illustrata con preziose immagini fornite dall'archivio fotografico del Civico museo di storia ed arte. La presentazione, dovuta alla penna del pubblicista Ricciotti Giollo, sottolinea il valore storico dei vari componenti, tutti in vernacolo, che esprimono lo spirito irredentistico dei triestini e dei giuliani in genere, e il loro grande amore verso la Patria che si sperava un giorno potesse fasciare con il tricolore l'alabarda. La polizia absburgica però era vigilante, e gli uffici della censura non perdonavano né concedevano deroghe a quelli che erano gli imperativi sovrani. Il poeta doveva così spesso usare il doppio senso, lasciare il significato patriottico recondito e velato.

Sono 24 i componimenti, che per la prima volta appaiono riuniti sotto la stessa copertina; poesie conosciute certamente, che fanno parte della nostra storia. Ogni poesia è stata commentata da Paolo Zoldan, brevemente, quasi per reverenza ai poeti e per non turbare la atmosfera che i versi sono in grado di ricreare.

Paolo Zoldan ha vissuto gli anni dell'irredentismo, ha conosciuto i palpiti della sua città, ha scritto versi, e li scrive ancora; per tutto questo crediamo che nessuno meglio di lui poteva curare questo volumetto, che vuole essere un contributo alle rievocazioni del Cinquantenario.

Quali sono le poesie di questa piccola ma interessante antologia poetica triestina? La più vecchia si intitola «Bona fortuna» e risale al 1891, poi vengono «L'arivo del vapor», «Viva Dante», «El castel de la colonia americana», «El vero amor» e quel «Lassè pur!» diventato un inno, eseguito in tutti i territori soggetti all'Austria. E poi ancora, scegliendo a caso, «Vestida in gringola», «Su le onde de l'Adria», «I stornei», «Saludo ai amizi lontani», «El refolo»: versi che testimoniano una epoca gloriosa nella quale i nostri nonni e padri scrissero, alle volte forse senza saperlo, delle pagine ricche di storia e di fede per gli ideali più belli. Le pagine di questa pubblicazione ne sono la testimonianza e sarebbe utile che anche i giovani conoscessero questi versi, perché la storia è sempre maestra di vita, anche in tempi di contestazione globale.

Un film di montagna con Desmaison al «Dante»

Questa sera, alle ore 21, presso l'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano 3, verrà proiettato il film «Le Pilier du Freney» che documenta una scalata sull'omonima cima, una delle più difficile del gruppo del Bianco.

Presenterà la pellicola lo stesso capocordata René Desmaison, lo scalatore francese ben noto nell'ambiente alpinistico, che ha curato l'assunzione delle riprese cinematografiche. Il film si è guadagnato due premi al XVII Festival di Trento. L'ingresso è libero a tutti.

Nuovo lutto nelle file dei volontari giuliani

La notizia che si è sparsa ieri l'altro fra i volontari — gli istriani specialmente — è stata dolorosissima: un altro della balda schiera del 1915 è scomparso, certamente non più giovane ma nemmeno molto avanzato con gli anni. Ne aveva 72, Giuseppe Comuzzo, già caporale maggiore dei bersaglieri nei tre anni della guerra 1915-18.

Giuseppe Comuzzo era nato a Capodistria, figlio di agricoltori e militò nelle file del gruppo mazziniano di Pio Riego Gambini. Allo scoppio della guerra era già passato in Italia, preparato dalla predicazione gambiniana. Passarono gli anni cruenti ed il giovane Comuzzo, discendente con molta probabilità dall'antica famiglia dei Muzio, ritornò nella città nativa.

Rimase a Capodistria qualche anno e nel 1920 si trasferì a Parenzo addetto alla cooperativa giuliana; cessata questa ne divenne direttore e proprietario affermandosi nel campo commerciale. Quando nel 1943 si scatenò la furia degli invasori, egli con la famiglia e i nipoti riuscì con una barca a remi a raggiungere Trieste.

Da qualche tempo Giuseppe Comuzzo non stava bene, ma si pensava che si trattasse di cosa da poco; purtroppo non fu così e pochi giorni fa si aggravò passando ad altra vita quasi senza accorgersi e senza sofferenze.

IN TRIBUNALE UN GIOVANOTTO INTRAPRENDENTE

Erano volgari «patacche» gli orologi d'oro svizzeri

Ma un anziano pensionato vi credette e sborsò oltre un milione e mezzo - L'imputato è stato condannato a un anno e sei mesi

Orologi d'oro, cofanetti di metallo nobilissimo, anelli di platino con brillanti: questo, il tesoro di... patacche che ha portato Antonino Romano, di 26 anni, da Messina e residente a Padova, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Burattini e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Visalli, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rubini. Il disinvolto «gioielliere», che trovasi in stato di detenzione, è imputato, in concorso con ignoti, di truffa aggravata e di due truffe.

Il commercio... di preziosi fu casualmente notato il mattino del 31 ottobre dello scorso anno dal finanziere Evaristo Polinali che, in macchina, stava percorrendo la via Rossini. Ad un tratto, scorse la Giulia targata VE 154877, in sosta sul margine destro, con a bordo due giovanotti, e un vecchio che stava allungando a costoro del denaro. Sospettò un contrabbando e, trovato un buco per infilare la propria macchina — la maledizione dei parcheggi si ripercuote persino sulle indagini — tornò sui propri passi: al suo arrivo, la Giulia si stava allontanando e sul posto c'era solo l'anziano signore, identificato successivamente per il pensionato Raimondo Nanut di 81 anni, abitante in via del Bosco 20. Teneva un involto sottobraccio e, alla richiesta di cosa contenesse, rispose, esitante, «mitili».

Il Polinari non si lasciò convincere, e il vegliardo gli confidò che conteneva 12 orologi di oro svizzeri che aveva comperato poco prima per un milione e 650 mila lire da uno straniero: lo stava proprio aspettando affinché gli portasse altri orologi e del denaro. Il Nanut pregò la guardia di attendere e insieme attesero inutilmente per una ventina di minuti. Il Polinari accompagnò poi il vecchietto al Comando e gli orologi d'oro si rivelarono patacche del valore di 1500 lire l'una. Fortunatamente, il finanziere aveva rilevato la targa della Giulia che poi comunicò alla Mobile, dove il Nanut sporse denuncia.

Il malcapitato narrò d'essersi imbattuto nel Romano in via Diaz: esprimendosi in un pessimo italiano, tanto da essere scambiato per un forestiero, costui gli aveva chiesto dove fosse un ufficio postale in quanto doveva spedire un pacco in Svizzera. Mentre egli cercava di fargli capire l'ubicazione della Posta centrale, era sopraggiunto un signore — il complice, è chiaro — che s'era intromesso tra loro e aveva voluto sapere cosa il turista intendeva inviare in Svizzera. Appreso che si trattava d'orologi d'oro, l'ultimo venuto, che si era affrettato a vantare legami di parentela con un noto orafo cittadino, annunciò che era disposto a contrattare. I due tanto dissero e tanto parlarono che finirono col convincere il Nanut. Questi, li pregò di accompagnarlo a casa per prelevare 180 mila lire in contanti e il libretto di banca dal quale poi prelevò il resto dell'importo. In base alla targa, l'uomo dall'oro facile fu identificato per il Romano, ma malgrado le ricerche subito intraprese costui venne rintracciato e arrestato a Padova appena il 3 gennaio dello scorso anno.

Nel frattempo, al Commissariato di Monfalcone erano state denunciate altre imprese del genere: l'8 agosto dello scorso anno, due sconosciuti erano riusciti a carpire 150 mila lire d'acconto per 22 anelli di platino e oro bianco con diamanti custoditi in un cofanetto prezioso — tutto stagno lucidato — a Giacobbe Panunzio, di 66 anni, residente nella cittadina, in via Bellini 15, e il 18 luglio s'erano fatti consegnare 290 mila lire da Luigi Rosso, residente a Monfalcone, in via Toti 16, per orologi che poi si rivelarono di similoro. Il Romano fu catturato a Padova, come abbiamo detto, ad un blocco stradale, e quindi tradotto a Trieste.

Al Tribunale, egli respinge energicamente ogni addebito mentre, appena lo scorge, il Nanut, che lo riconobbe dalle fotografie segnaletiche che gli furono esibite in Questura, sbotta in un categorico: «E' lui!». Viene riconosciuto anche dal finanziere Polinari che dice: «Era la stessa persona che guidava la Giulia». Il P. M. propone che all'imputato siano inflitti due anni di reclusione e 150 mila lire di multa, mentre la Difesa, rappresentata dall'avv. Civello del nostro Foro e dall'avv. Scieri del Foro di Padova, perora l'assoluzione per insufficienza di prove, e in via subordinata la assoluzione dell'aggravante, la concessione delle «generiche» e il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce il Romano colpevole di un unico reato di truffa aggravata e continuata, e con l'esclusione della recidiva lo condanna a un anno e 6 mesi di reclusione e 140 mila di multa, lo assolve per insufficienza di prove dalla truffa di luglio, dispone che la macchina sequestrata rimanga in giudiziale custodia e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria avanzata dai patroni.

Il Consiglio giudiziario

A completamento della notizia riferita martedì scorso in merito alla elezione dei componenti il Consiglio giudiziario del Distretto della Corte d'Appello, riferiamo anche i nominativi dei membri supplenti.

Per i magistrati di Cassazione è stato eletto il dott. Zumin, presidente di sezione della Corte d'Appello; per i magistrati di Corte d'Appello, il cons. dott. Bruno Pascoli, da Trieste; per i magistrati di Tribunale, il dottore, Bassi, da Gorizia.

TRAFORO DI M. CROCE CARNICO

Conferenza stampa di esponenti austriaci

L'Ufficio austriaco per il commercio estero informa che il giorno 19 aprile sarà a Trieste il Ministro federale delle costruzioni, dott. Vincenzo Kotzina, accompagnato dal dott. Walther Weissmann.

Gli esponenti austriaci terranno una conferenza stampa nella sede della locale Associazione della stampa, in corso Italia 12, che avrà come tema l'arteria autostradale Villaco - Salisburgo e il traforo del Monte Croce Carnico.

TRATTORE IN DONO A UN AGRICOLTORE DI SANTHIÀ

Gesto di solidarietà della Round Table Italia

Nel quadro delle attività di «Community Services» la Round Table Italia ha consegnato un trattore Landini 6000 R all'agricoltore Giuseppe Bussi di, Vettignè di Santhià, (Vercelli) che era stato gravemente danneggiato dalle alluvioni dello scorso autunno. La cerimonia si è svolta molto semplicemente presso la sede della ANGA di Vercelli e nel corso della stessa hanno preso la parola il presidente della Round Table Italia dr. Carlo Cordano e il geom. Borasio presidente dell'Associazione agricoltori di Vercelli. Erano inoltre presenti per la Round Table il presidente e rappresentanti della «Tavola» di Torino e della «Tavola» di Milano che con le altre «Tavole» di Trento e di Trieste hanno raccolto la somma necessaria all'acquisto del trattore.

Tale iniziativa della Round Table Italia rientra nella attività di «Community Services» dell'Associazione la quale, in occasione di calamità naturali, di portata nazionale o internazionale, ha finora sempre cercato di intervenire, nei limiti delle sue possibilità, onde offrire un contributo morale o materiale a persone o comunità colpite. In occasione delle recenti alluvioni che hanno colpito la provincia di Vercelli, la Round Table ha deciso di offrire un contributo materiale per la ripresa di una piccola azienda agricola e un contributo di prestazioni professionali dei suoi membri per la ricostruzione industriale della zona colpita del biellese.

Sulle indicazioni dell'ANGA che gli ha sottoposto una rosa di nominativi di piccole aziende danneggiate dall'alluvione, il Comitato costituito dalla Round Table a questo scopo precipuo, ha ritenuto di scegliere il nominativo di Giuseppe Bussi, ritenendo la sua situazione particolarmente difficile e meritevole di aiuto. Infatti l'agricoltore, nell'azienda agricola di sua proprietà, aveva iniziato negli scorsi anni a sperimentare un nuovo metodo per la coltivazione del riso, metodo riconosciuto particolarmente efficace ma i cui risultati erano andati perduti in seguito ai danni subiti.

La Round Table, offrendogli il trattore Landini, necessario quanto mai per la nuova seminagione, gli ha dato la possibilità di riprendere con maggiore entusiasmo, e con migliore disponibilità di mezzi, la ricostruzione della sua attività agricola.

MOSTRE D'ARTE

Annamaria Vittes espone alla «Comunale»

Si chiude stasera, alla Sala comunale d'arte di Piazza della Unità d'Italia, la Mostra personale della pittrice concittadina Annamaria Vittes, che ha incontrato vivo successo.

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
BALLA e PRAMPOLINI
sino il 2 maggio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 - Festivi 11-13

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Quasi un'antologia il concerto di Peter Maag

Entusiasmante prova del violoncellista Wolfgang Boettcher

Ecco finalmente un programma di bell'equilibrio storico. Il concerto diretto da Peter Maag condensava infatti in una sola serata il divenire del linguaggio musicale, delineandone per sommi capi l'evoluzione spirituale attraverso tre secoli di storia. Una scelta culturale, non casualmente antologica: da una parte il genuino classicismo della sinfonia in Do magg. n. 34 di Mozart accostato alla più generosa vena romantica del concerto per violoncello e orchestra di Schumann; dall'altra, nella contrapposizione stilistica di Strauss e Ravel, l'antinomia poetica del nascente novecento. Programma adatto, quindi, ad esprimere compiutamente la personalità direttoriale di Peter Maag, nella quale le esperienze artistiche si fondono appunto con una solida cultura ed una profonda conoscenza estetica. Di qui l'impegno del suo metodo interpretativo. A cominciare dalla sinfonia mozartiana, in cui Maag, fin dall'attacco, sembra volgere il pensiero di chi (come l'Einstein) trova nel primo tempo di quest'opera, se non la esuberanza, «almeno l'energia, il coraggio, la passione, l'intensa serietà di Beethoven». Peter Maag è un intelligente trascinatore: le sue osservazioni valgono più di lunghe prove d'orchestra (purtroppo raramente possibili oggidì), il suo gesto fluttuante, mobilissimo e tuttavia perentorio traduce immediatamente l'idea artistica e crea subito una connessione attiva tra uditorio e orchestra.

Così dalle «Valses nobles et sentimentales» sono scaturite, nell'eleganza estrema della scrittura strumentale, le ultime larve del valzer evocato (a detta dell'autore) dallo spirito di Schubert, eppure profondamente raveliano nell'omaggio a un mondo in declino. Elaborazione intellettualistica ma di gusto personalissimo, che il direttore svizzero ha delicatamente penetrato, come è stato insuperabile nell'impasto timbrico di quel vaporoso viluppo orchestrale dal quale si sprigionano improvvise accensioni.

Questa sensibilità atmosferica della sonorità, Maag ha espresso pienamente anche nelle pagine più interne del «Don Giovanni» di Strauss, nella delineazione degli episodi cosiddetti femminili (prima che li travolga l'arco esaltante del poema), nonché nel respiro bramoso del finale, che parrebbe non risolversi mai nel suo crescendo di tensione.

Per interpretare il concerto di Schumann (al centro del programma), il violoncellista Wolfgang Boettcher ha temporaneamente lasciato quel mirabile ensemble di solisti che è la Filarmonica berlinese guidata da Karajan. Impegnato in un classico del repertorio per violoncello e orchestra, il forte temperamento di Boettcher si è manifestato più congenialmente nella controllata cantabilità del tempo centrale (emersa soprattutto intensa sul pizzicato degli archi) che non in quelle pagine nelle quali Schumann sembra compiacersi a rovesciare sull'interprete gli ostacoli più disagevoli e dove il disegno non sempre è stato preciso.

All'appassionata fatica dello esuberante concertista ha corrisposto l'entusiasmo dei consensi da parte del pubblico. Ma una autentica festa di applausi (qualcuno anche intempestivo) ha salutato alla conclusione del concerto, la orchestra del «Verdi» (che ieri sera, specie nella seconda parte, ha trovato momenti felici per composità e leggerezza insieme) ed il direttore Peter Maag, cui si deve una serata degna fin d'ora d'essere registrata tra le più appaganti della stagione.

G. Go

Shawn Phillips per Arte viva

Sabato prossimo, 19 aprile, nella sala del CIFAP, in piazzale Valmaura 9, con inizio alle ore 21, avrà luogo un recital di Sitar, canto e chitarra, che vedrà quale protagonista Shawn Phillips.

E' particolarmente gradito il ritorno di questo artista, che l'anno scorso ha riscosso tanto successo nelle due serate di Arte Viva. Egli presenterà questa volta tutte le sue nuove composizioni, delle quali molte in «anteprima», cioè prima che vengano distribuiti sul mercato i tre nuovi dischi che egli sta incidendo a Londra.

Alla manifestazione potranno intervenire soltanto i soci di Arte Viva. Le tessere, del costo di lire 1000 per i giovani e di lire 2000 per gli adulti, potranno essere acquistate la sera del concerto.

«LO SAI CHE NON TI SENTO...»

Bramieri funziona anche messo in prosa

Mentre attorno ci si domanda una volta di più che ne è della rivista, se vive, se muore, se si trasforma, è piombata a proposito questa nuova creatura di Garinei e Giovannini: il Gino Bramieri aggiustato per il teatro di consumo, ovvero per un teatro di prosa gradevole ma non del tutto evasivo, sorridente e pungente ma senza mirare sui rossori nascosti, sulla provocazione che sfiora la perfidia.

Diceva bene, ci sembra, il titolo con cui ieri si annunciava lo spettacolo: Bramieri sotto le ali di Garinei e Giovannini. E infatti l'operazione già riuscita felicemente con Rascel e Walter Chiari per «La strana coppia» si è ripetuta anche per la comicità estroversa e turbolenta dell'attore milanese, che non ha sbagliato il salto dalla rivista alla prosa; anzi, così sbarocchegiato è salito in quota, almeno nelle dimensioni fragili dai quattro atti unici di Robert Anderson raggruppati sotto il lungo titolo «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua». Che sono divagazioni leggere sui problemi del sesso, modulate principalmente sulla taglia un po' stordita e caricaturale di quattro diversi personaggi, infilati in altrettante «occasioni» costruite per scaricare sul filo dell'allegria il pesante erotismo di certo quotidiano che s'incontra ad ogni passo, dall'edicola fuori casa al cinema, e che ormai sta decisamente nauseando.

E' quindi nella cornice pulita cui sono usi agire Garinei e Giovannini, nel garbo e nella misura riscontrabili puntualmente in ogni loro adattamento (in definitiva un magico sesto senso per lo spettacolo) che si realizza la simpatica metamorfosi di Bramieri. Metamorfosi anche interna, poiché dopo lo approdo panoramico all'essenziale della prosa, avviene per lui la colata nei personaggi, della cui riuscita quello del settantenne Herbert del quarto atto costituisce una specie di laurea a pieni voti.

Con Gino Bramieri ha diviso in massima parte il successo della serata quell'intelligente, seria e duttile attrice che è Lia Zoppelli; molti sguardi ammirati hanno preso la via di Scilla Gabel, e molta simpatia è confluita sui bravi Checco Rissone e Enzo Garinei. Un cast, come si vede, limitato nel numero ma funzionante in modo preciso nelle scelte, e quindi affiatatissimo nella sua configurazione piramidale. Lo stile di questa nuova proposta di Broadway all'italiana era infine racchiuso dalle linee e dai colori di Giulio Coltellacci, autore di scene e costumi. Molte risate e applausi. Da stasera fino a domenica si replica.

ma.

Nessun invitato al compleanno di Chaplin

Vevey, 16

Charlie Chaplin ha compiuto oggi 80 anni. L'anniversario è stato trascorso dal celebre attore nella intimità della famiglia e in semplicità. Con lui, nella sua villa, c'erano la moglie Oona e i suoi cinque figli più piccoli.

Nessun amico è stato invitato per l'occasione, neppure il commediografo Noel Cowad, dato che si tratta di una ricorrenza come ha detto un segretario «che non lo interessa».

Con un gesto a sorpresa Chaplin ha poi fatto perfino un'eccezione alla rigida regola che segue in questi casi, e ha accettato una torta offertagli dai fotografi e decorata con la classica bombetta e la canna da passeggio del famoso personaggio di Charlot.

Mangiando e sorseggiando dello champagne, Chaplin ha così quietamente festeggiato l'ottantesimo compleanno sulla terrazza della sua villa da cui si spazia con lo sguardo sulle cime alpine.

Rinviata la causa Fellini - Bini

Roma, 16

La causa a carico del produttore cinematografico Alfredo Bini, querelato per diffamazione dal regista Federico Fellini, è stata rinviata al 20 maggio dai giudici della IV Sezione del Tribunale penale. Il rinvio è stato determinato dalla impossibilità di Fellini di presentarsi alla udienza a causa di improrogabili impegni di lavoro.

Federico Fellini, che è assistito dall'avv. Osvaldo Fassari, ha ritenuto diffamatorie alcune espressioni usate dal produttore nei suoi confronti, in una dichiarazione rilasciata a un gruppo di giornalisti e pubblicata da un quotidiano romano.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Nel pacco-dono dello zio un «killer» patentato

E' in arrivo stasera sul programma nazionale un nuovo breve ciclo di telefilm all'italiana, che s'intitola «Il killer», e di cui sono autori Dino Bartolo Partesano e Marco Zavattini.

Molla della vicenda è la lotta senza quartiere tra due industriali del gelato. I litiganti sono, da una parte i coniugi Ugo e Monica Vizzini, dall'altra un certo Barelli, che dovendo provvedere ai lussi di una amichetta oltremodo esigente, decide di vendere sottocosto i prodotti della sua fabbrica per realizzare subito — e pazienza se lo scherzo lo condurrà al fallimento — la molta grana che gli serve. Questa, però, è concorrenza sleale, e se ne accorgono ben presto i Vizzini constatando che l'affezionata clientela dei giorni felici, attratta dalle vantaggiose offerte del «nemico», va assottigliandosi in modo preoccupante. Che fare? Resistere al braccio di ferro imposto dal Barelli fino al suo fallimento? D'accordo, ma intanto che rovina, che perdita per la ditta fino a ieri florentissima, grazie — diciamolo pure — alla canagliesca intraprendenza di Ugo Vizzini. Senonché un bel giorno si profila all'orizzonte dei due infelici fabbricanti di gelati, proprio come nelle favole, il proverbiale zio d'America. Costui, colpito nelle viscere dai tristi casi dei due nipotini, promette loro di inviargli una infallibile «medicina americana». La quale, infatti, dopo un po' arriva. Sorpresa: non è un tubetto di pillole, né una scatola di vitamine per iniezioni intramuscolari, ma un bel pezzo di uomo in carne ed ossa che presenta agli esterrefatti gelatai le sue inoppugnabili credenziali di «killer» patentato. E' il pacco-dono del buon vecchio zio di America, inviato per eliminare in modo «pulito» lo scomodo Barelli. Da qui, tutta una serie di situazioni articolate su una tavolozza variamente graduata nei colori: dal giallo al comico al satirico. E sembra anzi che proprio sullo spessore della satira, abbastanza cruda e mordente sotto la lieve superficie del racconto, fermi la presa questa nuova serie di telefilm.

Stasera, dunque, la prima delle tre puntate. Interpreti principali del «Killer» sono Alberto Lionello e Valentina Cortese nelle parti dei coniugi Vizzini, mentre l'antagonista Barelli è impersonato da Paolo Villaggio. Il volto del «killer» appartiene a un attore che molti forse ricorderanno, a Mark Lawrence che comparve anni addietro nel celebre film «Giungla d'asfalto». La regia è di Bartolo Partesano.

Ber.

Sabato il concerto diretto da Simonov

Al giovane direttore sovietico Juri Simonov è affidata la direzione del quinto concerto della stagione sinfonica di primavera fissato per dopodomani, sabato, alle ore 21.

Juri Simonov è recentemente balzato all'attenzione internazionale avendo vinto lo scorso anno il quinto Concorso internazionale di direzione d'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma. Attualmente sta compiendo una tournée in Italia presso i maggiori enti e istituzioni musicali.

Il programma che il maestro Simonov presenterà al pubblico di Trieste comprende l'ouverture «Carnevale romano» di Berlioz, il poema sinfonico op. 132 «Ottobre» di Dimitri Sciostakovic (nuovo per Trieste), i Pezzi popolari burleschi di Rodion Scedrin (anche questi in prima esecuzione a Trieste) e, in chiusa di programma, la Sesta Sinfonia (Patetica) di Ciaikowski.

Anna Magnani, durante una sosta a Parigi, dove possiede un appartamento nei pressi degli Champs-Elysées, ha dichiarato che fra il cinema e il teatro preferisce oggi il teatro, e che «il suo sogno più segreto», secondo quanto riferisce «Le Figaro», è di interpretare «Antonio e Cleopatra» a Parigi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, prima rappresentazione fuori abbonamento di: «Ventidue modi per avere un figlio» di Cile e Mazzucco con Tonino Micheluzzi, Andreina Carli, Giorgio Gusso della Compagnia di prosa «La Serenissima». Regia degli autori. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche fino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Oggi, ore 21.15, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in: «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua» di Robert Anderson, con Scilla Gabel, Checco Rissone, Enzo Garinei e Lia Zoppelli. Prezzi: L. 3000, 2300 e 1500. Prenotazioni Galleria Protti (telefono 38547). Vendita serale alla cassa del teatro.

EDEN. 16: «La chamade». Lo scopo unico della nostra vita è l'amore. Il momento più bello dell'amore è «La chamade», con Catherine Deneuve e Michel Piccoli, in technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «L'altra faccia del peccato». Gli aspetti più sconvolgenti della libertà sessuale in Svezia, Danimarca, Africa, Olanda, Germania ed Inghilterra. Eastmancolor. Colorscope. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30, ult. 22.10: «Una ragazza piuttosto complicata», con Catherine Spaak, Jean Sorel, Florinda Bolkan. Regia di Damiano Damiani. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

GRATTACIELO. 15.30: «Metti una sera a cena», di Patroni Griffi. Un film Euro con J. L. Trintignant, F. Bolkan, T. Musante, A. Girardot, L. Capolicchio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana di crescente entusiastico successo.

NAZIONALE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Per un pugno di dollari». Un film di Sergio Leone nella nuova edizione più spettacolare in 70 mm. suono stereofonico. Con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Technicolor. Il film non è vietato.

RITZ. 15, ult. 22. Un urlo, un'imprecazione, un nome: «Tepepa», con Tomas Milian e Orson Welles. Techniscope.

ALABARDA. 16.30: «Una lezione particolare», in technicolor. Contrastate pagine di innamorati. Il desiderio sfrenato di un corpo che chiedeva amore, con Nathalie Delon, che rivive se stessa, e con Renaud Verley. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: «Serafino» di Pietro Germi con A. Celentano. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «Bora Bora». Il fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti: Haidée Politoff e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione integrale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. Vedi teatri.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Poor Cow». Technicolor dal romanzo «Povero amore mio». Dal contrasto della vita e del vero amore, con C. White e T. Stamp. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Ultimo giorno del divertentissimo technicolor Euro: «Sissignore», con U. Tognazzi, G. Moschin e G. M. Buccella. Domani in prima visione assoluta: «Anch'io ho il diritto di nascere». Technicolor.

IMPERO. Ore 10. Proiezione gratuita riservata alle sole signore: in anteprima assoluta il technicolor «Anch'io ho il diritto di nascere», interpretato da A. Bautista. Un problema di sempre trattato con molta umanità, realismo e commozione.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Amanti d'oltre tomba». Grandioso film del terrore, proibito ai minori di 18 anni. L. 250, Enal 220. Domani un formidabile western: «Sette dollari sul rosso».

MODERNO. 16: «Il sesso degli angeli», con Bernhard de Vries, Rosemarie Dexter. Vollero passare i limiti imposti dalla natura. Colorscope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Metrocolor: «La spia dal cappello verde» (L'agente dell'UNCLE). Robert Vaughn, David McCallum, Jack Palance, Janet Leight. Segue cartone animato.

ABBAZIA. 16: «Il gigante buono». Una storia umana e appassionante in technicolor con Dennis Weaver e Vera Miles.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La signora sprint». Julie Christie in una brillantissima commedia. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'oltraggio». Una storia di rara potenza drammatica con Paul Newman, Laurence Harvey, Claire Bloom ed Edward G. Robinson. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30. Molto divertente e piccante: «L'amore attraverso i secoli», con M. Mercier, R. Welch, A. Martinelli e A. M. Salerno. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «L'arte di arrangiarsi», con A. Sordi.

ARISTON. 16. Soltanto oggi: «Pierino la peste». Comicissimo per grandi e piccini. Precede uno spettacolo di cartoni animati.

IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «Strategic command chiama Jo Walker». Tony Kendall, Brad Harris, Patricia Carr. Avvincente. Seguono cartoni animati.

LUMIERE. Sabato: «Io non protesto, io amo».

MARCONI. 16: «El desperado», con Andrea Giordana, Dana Ghia, Rosemary Dexter. Un western eccezionale in cinemascope, technicolor. Ultimo giorno. Domani: «Universo proibito».

RADIO. 16: «La dama di Beyruth». Un dramma a forti tinte ccon l'indimenticabile Sarita Montiel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Gente di notte». Cinemascope in technicolor con Gregory Peck e Broderick Crawford.

UDINE

ARISTON. «Metti, una sera a cena». **ASTRA.** «I due magnifici fresconi». **CAPITOL.** «490 più 1 = 491» (Il peccato svedese). **CENTRALE.** «Rosie». **ODEON.** «Sette volte sette».

PUCCINI. «Ammazzali tutti e torna solo». **CRISTALLO.** «L'uomo che valeva miliardi». **DIANA.** «Soldati capelloni». **ASQUINI.** «Il laccio rosso». **FRIULI.** «Agguato nel sole». **FERROVIARIO.** «Warkill». **ROMA.** «Invito ad una sparatoria».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La monaca di Monza», con A. Heywood e A. Sabàto. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «L'amante di gramigna», con G. M. Volontè e S. Sandrelli. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «A suon di lupara», con L. Jeffries e A. Incontrera. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I 600 di Balaklava», con T. Howard e V. Redgrave. Panavision a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'età del malessere», con H. Politoff e J. Sorel. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Franco e Ciccio e le vedove allegre», con F. Franchi, Ciccio Ingrassia e Margaret Lee. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I giorni della paura», con R. Horton e D. Baker. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Un giorno di prima mattina», con J. Andrews. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Missione suicidio», con Tony Curtis. A colori.

PORDENONE

VERDI. 21. Serata teatrale con il Balletto di Praga.
CRISTALLO. 17: «Gli uccelli vanno a morire in Perù». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Il vecchio e il bambino».

SACILE

NUOVO. 17: «Sartana non perdona». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «La legge del più furbo».

CORDENONS

VERDI. 17: «Una bara per Ringo».

CERVIGNANO

NUOVO. «Gangster 70».

CORMONS

COMUNALE. «Cammina non correre».

RONCHI

RIO. «Una splendida canaglia».
EXCELSIOR. «La spia fantasma». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Un maggiordomo nel Far West».
GARIBALDI. «Sonjuro».

GEMONA

SOCIALE. «Tenderly».

TARCENTO

MARGHERITA. «Cominciò per gioco».

TRICESIMO

MODERNO. «Mezzo dollaro d'argento».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La porta sbarrata».

CASARSA

ROMA. «I protagonisti».

DA STASERA ALL'AUDITORIUM

Tonino Micheluzzi porta aria di Venezia

In scena «Ventidue modi per avere un figlio»

Tonino Micheluzzi che da questa sera sarà interprete principale all'Auditorium della commedia «Ventidue modi per avere un figlio», si presenta al pubblico triestino con una compagnia il cui nome è già tutto un programma: «La Serenissima». Infatti, assieme agli attori che recitano al suo fianco in questa formazione tipicamente veneziana, egli si propone di mettere a frutto le risorse antiche e nuove di un patrimonio teatrale di cui i suoi genitori furono per tanti anni valentissimi e affettuosi custodi. Tonino cominciò a recitare accanto a Carlo Micheluzzi e Margherita Seglin nel 1940 e rimase nella compagnia paterna per 17 anni, non senza cimentarsi anche come autore di commedie. Dopo diverse esperienze sulle scene della rivista e dell'operetta (il suo nome figurò più volte nei cartelloni dell'estate triestina) questa stagione alla prosa ed il popolare attore è tornato in ha scelto «I Rusteghi» come biglietto di presentazione della sua compagnia che ha felicemente esordito a Palazzo Grassi.

Anche la novità assoluta «Ventidue modi per avere un figlio», le cui rappresentazioni hanno fatto seguito a quelle della commedia goldoniana, è stata accolta con favore dal pubblico di Venezia. E' un lavoro che vuol divertire senza furbeschi ammiccamenti, ma puntando piuttosto sul garbato umorismo di situazioni e caratteri vivamente umani. Questi almeno i propositi di Cile e Mazzucco, autori ed anche registi della commedia, la cui stesura in dialetto veneziano è opera dello stesso Tonino Micheluzzi.

Della compagnia «La Serenissima» fanno parte Andreina Carli, Giorgio Guso, Willy Moser, Anna Da Malta, Adolfo Bonomi e Lidia Cosma.

Lo spettacolo, che si replicherà sino a domenica, viene presentato fuori abbonamento, ma agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservate riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La Pasqua di Ivan», di L. Tolstoi; 20: Giornale radio; 20.15: Un disco per l'estate; 21: Concerto del violoncellista P. Fournier e del pianista L. Crowson; 22: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. Conferenza stampa del MSI; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: I meravigliosi anni venti; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Parolificio G... e G.; 13.30: Giornale radio; 13.35: Milva presenta: Partita doppia; 14.30: Giornale radio; 15: La rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Appuntamento con Puccini; 15.30: Giornale radio; 15.35: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: Musica + teatro; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Un disco per l'estate; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiosera; 20: Fuorigioco; 20.11: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: «Ascanio», di A. Dumas; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Parolificio G... e G. (replica); 22.40: Appuntamento con N. Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: La nostra immagine. Conversazione; 9.30: Musiche di Dvorak; 10: Concerto di apertura; 11.15: I poemi sinfonici di Strauss; 12: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Ritratto d'autore: Carl Orff; 15.30: Il disco in vetrina; 16.15: Musiche d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Petrosi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: «Ernani», di G. Verdi; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: I cani rossi di Gauguin. Conversazione; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi con la partecipazione del pianista Maurizio Pollini; 14.35: Uomini e cose - Parliamone insieme: «Il teatro di prosa in Friuli»; 14.50: Trio di Sergio Boschetti; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: *Italiano.*
11.00: *Osservazioni scientifiche.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Fisica.*
12.00: *Industrie agrarie.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - I popoli primitivi.*
13.00: *In auto.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Il teatrino del giovedì.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.*
RITORNO A CASA
18.45: *Quattrostagioni.*
19.15: *Sapere - La materia vivente.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Il killer» - Prima puntata.*
22.00: *Tribuna politica.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Corrado presenta: «A che gioco giochiamo?» - Spettacolo musicale.*
22.30: *Orizzonti della scienza e della tecnica.*

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

Caffè Tommaseo
«Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30.

Ristorante «da Baffo»
Il lupo di mare Sergio prepara per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da PACHEA. Tel. 61688.

Locanda Mario
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA. Telefono 228173.

Incomincia la grande svolta nell'ordinamento degli studi

FIRMATE LE NUOVE NORME SUGLI ESAMI DI LICENZA MEDIA SUPERIORE

Italiano e un'altra materia unici «scritti» alla maturità

Anche gli orali saranno due soltanto, scelti, uno dal candidato e uno dalla commissione, tra quattro materie
Chi vorrà potrà farsi esaminare anche su una terza materia - Oggi l'ordinanza con i dettagli per l'applicazione

Roma, 16

In attuazione della nuova legge sugli esami di Stato di maturità e di abilitazione, il Ministro Ferrari Aggradi ha firmato oggi l'ordinanza ministeriale che indica la materia oggetto della seconda prova scritta d'esame, nonché le quattro materie tra le quali il candidato e la commissione dovranno rispettivamente sceglierne una per il colloquio. Come è noto, il «meccanismo» del nuovo esame consta, per espressa disposizione di legge, di due prove scritte e di un colloquio. La prima prova scritta consiste nella trattazione in italiano di un tema scelto dal candidato fra quattro che gli vengono proposti: essa tende ad accertare le sue capacità espressive e critiche. La seconda prova scritta, che può essere anche grafica o scrittografia per l'istituto tecnico, viene indicata dal Ministero tra una «rosa» di materie prestabilite dalla legge stessa: con l'ordinanza si sono appunto determinate concretamente le materie di tale prova d'esame.

Queste materie sono: per la maturità classica, la versione dal latino; per la maturità scientifica, la matematica; per la maturità magistrale, la matematica; per la maturità artistica, il saggio di figura dal vero per la prima sezione e composizione e sviluppo di un tema architettonico per la seconda; per la maturità tecnica, agronomia e coltivazione per gli istituti tecnici agrari e viticoltura per la specializzazione in viticoltura ed enologia; ragioneria per gli istituti tecnici commerciali ad indirizzo amministrativo, mercantile, specializzazione in commercio con l'estero e specializzazione in amministrazione industriale; tecnica professionale, amministrativa, organizzativa e operativa per gli istituti tecnici, per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere; topografia e disegno topografico per gli istituti tecnici per geometri; economia domestica per gli istituti tecnici femminili ad indirizzo generale; contabilità, matematica finanziaria e statistica per l'indirizzo economico-dietista; psicologia e pedagogia per l'indirizzo dirigenti di comunità; navigazione per gli istituti tecnici nautici ad indirizzo capitani; macchine per l'indirizzo macchinisti; teoria delle navi per l'indirizzo costruttori; tecnica turistica per gli istituti tecnici per il turismo.

Per quanto riguarda gli studi tecnici industriali, le materie sono disegno applicato all'arte fotografica per l'indirizzo arti fotografiche; disegno applicato alle arti grafiche per l'indirizzo arti grafiche; impianti di conceria e disegno per l'indirizzo chimica conciaria; impianti chimici e disegno per l'indirizzo chimica industriale; aerotecnica e costruzione aeronautica per l'indirizzo costruzione aeronautica; meccanica applicata all'orologeria e disegno per l'indirizzo cronometria; analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti per l'indirizzo disegnatori di tessuti; costruzioni edili, stradali e idrauliche per l'indirizzo edilizia; elettronica generale e misure elettroniche per l'indirizzo elettronica industriale; elettronica generale per l'indirizzo elettronica; elettrotecnica generale e nucleare, misure elettroniche per l'indirizzo energia nucleare; elettrotecnica per l'indirizzo fisica industriale; tecnologia, impianti e disegno per l'indirizzo industrie alimentari; impianti di cartiere e disegno per l'indirizzo industria cartaria; industrie cerealicole per l'indirizzo industrie cerealicole; tecnologia meccanica per l'industria metalmeccanica; arricchimento dei minerali per l'indirizzo industrie minerarie; costruzioni navali, disegno e studio di fabbricazione per l'indirizzo industria navalmeccanica; disegno tecnico per l'indirizzo industria ottica, analisi, composizione e fabbricazione di tessuti per l'indirizzo industria tessile; analisi, composizione e fabbricazione delle maglie per l'indirizzo maglieria; impianti di materie plastiche e disegno per l'indirizzo materie plastiche; meccanica applicata alle macchine per l'indirizzo meccanico; tecnologia della meccanica fine e di precisione per l'indirizzo meccanica di precisione; metallurgia e siderurgia per l'indirizzo metallurgia; radioelettronica per l'indirizzo telecomunicazioni; termotecnica, macchine a fluido per l'indirizzo termotecnica.

Per quanto concerne gli indirizzi chimica nucleare e industria tintoria, nell'ordinamento degli studi vigenti non è prevista materia di insegnamento che possa formare oggetto della seconda prova scritta, grafica o scrittografica.

Il colloquio, basato sui programmi svolti nell'ultimo anno, verte su concetti essenziali delle due materie scelte tra le quattro fissate dall'ordinanza ministeriale. Esse sono: per la maturità classica: lingua e lettere italiane, lingua e lettere greche, filosofia e matematica; per la maturità scientifica: lingua e lettere italiane, lingua e letteratura straniera, scienze naturali, fisica; per la maturità magistrale: pedagogia e filosofia, lingua e lettere italiane, storia ed educazione civica, scienze naturali; per la maturità artistica: letteratura italiana, storia, storia dell'arte, anatomia artistica (per i candidati della prima sezione) matematica (per i candidati della seconda); per gli istituti tecnici agrari; lettere italiane, estimo e diritto agrario, meccanica agraria, zootecnia; lettere italiane, estimo rurale con applicazione di titolo-enologica, enologia, legislazione e commercio viticolo - enologico, meccanica enologica per la specializzazione in viticoltura ed enologia; per gli istituti tecnici commerciali ad indirizzo amministrativo: lettere italiane, lingua straniera, tecnica commerciale, economia politica, scienze delle finanze e statistica economica; per l'indirizzo mercantile: lettere italiane, lingua straniera, tecnica commerciale, merceologia.

Il Ministro illustrerà criteri e modalità della legge

Per la specializzazione in commercio con l'estero: lettere italiane, seconda lingua straniera, tecnica commerciale, economia politica, scienza delle finanze e statistica economica; per la specializzazione in amministrazione industriale: lettere italiane, tecnica commerciale, ragioneria e tecnica amministrativa delle aziende industriali in genere e tessili-laniere in particolare, tecnologia industriale tessile; per gli istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere: lettere italiane, prima lingua straniera, seconda lingua straniera, economia politica, scienza delle finanze e diritto; per gli istituti tecnici per geometri: lettere italiane, costruzioni, estimo, elementi di diritto; per gli istituti tecnici femminili ad indirizzo generale: italiano, pedagogia, legislazione e servizi sociali, storia dell'arte; per l'indirizzo economo-dietista: italiano, diritto e legislazione sociale, trasformazione e conservazione degli alimenti, scienza dell'alimentazione; per l'indirizzo dirigenti di comunità: italiano, elementi di diritto, economia e sociologia, igiene e puericoltura, contabilità e statistica.

Per gli istituti tecnici nautici ad indirizzo capitani: lettere italiane, lingua inglese, arte navale, radio-elettronica; per l'indirizzo macchinisti: lettere italiane, lingua inglese, elettrotecnica e impianti elettrici di bordo, elementi di teoria della nave; per l'indirizzo costruttori: lettere italiane, lingua inglese, elettrotecnica, costruzioni navali; per gli istituti tecnici per il turismo: lingua e lettere italiane, seconda lingua straniera, ragioneria generale applicata, legislazione turistica. Ed inoltre, per gli istituti tecnici industriali ad indirizzo arti fotografiche: lettere italiane, economia aziendale, tecnologia fotografica e cinematografica, merceologia, chimica e ottica fotografica, ad indirizzo arti grafiche: lettere italiane, economia aziendale, tecnologia grafica, impianti grafici; ad indirizzo chimica conciaria: lettere italiane, produzione e commercio pelli, tecnologia conciaria, impianti di conceria; ad indirizzo chimica industriale: lettere italiane, chimica industriale, analisi chimica generale e tecnica, complementi di chimica ed elettrochimica; ad indirizzo chimica nucleare: lettere italiane, analisi chimica, chimica nucleare industriale, radiochimica; ad indirizzo costruzioni aeronautiche: lettere italiane, macchine a fluido, tecnologia aeronautica, elementi di diritto ed economia; ad indirizzo cronometria: lettere italiane, elettrotecnica e cronometria, tecnologia meccanica dell'orologeria, elementi di diritto e di economia; ad indirizzo disegnatori di tessuti: lettere italiane, storia dell'arte, elementi di tintoria e disegno, elementi di diritto e di economia; ad indirizzo edilizia: lettere italiane, estimo, topografia, tecnologia dei materiali e delle costruzioni (impianto ed organizzazione del cantiere); ad indirizzo elettronica industriale: lettere italiane, elettronica industriale, controlli e servomeccanismi e applicazioni, tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettriche, elementi di diritto e di economia; ad indirizzo elettrotecnico: lettere italiane, misure elettriche, impianti elettrici, costruzioni elettromeccaniche e tecnologie; ad indirizzo energia nucleare: lettere italiane, impianti nucleari e tecnologie relative, fisica atomica e nucleare e strumentazioni, controlli, servomeccanismi e applicazioni.

Ad indirizzo fisica industriale: lettere italiane, impianti industriali, fisica applicata, analisi applicata, analisi chimica generale e tecnica; ad indirizzo industria alimentare: lettere italiane, analisi tecniche, meccanica e macchine, fisica applicata; ad indirizzo industria cartaria: lettere italiane, analisi chimica generale e tecnica, tecnologia cartaria, elementi di diritto e di economia; ad indirizzo industrie cerealicole: lettere italiane, chimica agraria, meccanica e macchine, meccanica agraria; ad indirizzo industrie metalmeccaniche: lettere italiane, studi di fabbricazione e disegno, tecnologia meccanica, elementi di diritto e di economia; ad indirizzo industria mineraria: lettere italiane, arte mineraria, mineralogia e geologia, topografia; ad indirizzo industria navalmeccanica: lettere italiane, teoria della nave, tecnologie navalmeccaniche: elementi di diritto e di economia; ad indirizzo industria ottica: lettere italiane, strumenti ottici e tecnologia del vetro, ottica, elementi di diritto e di economia; ad indirizzo industria tessile: lettere italiane, elementi di tintoria e filatura dei tessuti, organizzazione di impianti, filatura e tecnologia tessile.

Ad indirizzo industria tintoria: lettere italiane, analisi chimica, chimica industriale e chimica tessile, chimica tintoria e sostanze coloranti; ad indirizzo maglieria: lettere italiane, elementi di tintoria, organizzazione di impianti, filatura e tecnologia maglieria; ad indirizzo materie plastiche: lettere italiane, tecnologia meccanica, chimica delle materie plastiche, tecnologia chimica generale e delle materie plastiche; ad indirizzo meccanico: lettere italiane, macchine a fluido, tecnologia meccanica, elementi di diritto, e di economia; ad indirizzo meccanica di precisione: lettere italiane, disegno di costruzioni meccaniche di precisione per relativi studi di fabbricazione, elettrotecnica, elementi di diritto e di economia; ad indirizzo metallurgia; lettere italiane, chimica analitica, impianti metallurgici, lavorazione dei metalli; ad indirizzo telecomunicazioni: lettere italiane, misure elettriche e misure elettroniche, telegrafia e telefonia, tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche; ad indirizzo termotecnica: lettere italiane, impianti termotecnici, meccanica, elementi di diritto e di economia.

Resta salva la facoltà, per il candidato di chiedere che il colloquio si svolga in aggiunta, anche su un'altra materia. Con successiva ordinanza verrà fissato il diario degli esami e verranno precisate le norme di applicazione relative al giudizio di ammissione agli esami, alla costituzione delle commissioni esaminatrici, allo svolgimento delle prove di esami, alla formulazione del giudizio di maturità, alla pubblicazione dei risultati. Tale seconda ordinanza sarà resa nota nella giornata di domani. Il Ministero provvederà anche a dare istruzioni per gli esami delle scuole linguistiche.

Il Ministro Ferrari - Aggradi terrà domani alle 12 nel salone di rappresentanza del Ministero della Pubblica istruzione (viale Trastevere) una conferenza stampa per illustrare i criteri e le modalità previsti dalla nuova legge per gli esami di stato di maturità e di abilitazione.

IMMINENTE LA PRESENTAZIONE DEL D.D.L. ALL'ASSEMBLEA DI PALAZZO MADAMA

Sessantatré articoli di legge configurano la nuova università

Le principali innovazioni: dottorato e dottorato di ricerca, i dipartimenti, il tempo pieno per i docenti di ruolo
Assicurata la presenza di tutte le componenti universitarie negli organismi deliberanti - Autonomia degli atenei

Roma, 16

Nei prossimi giorni il Ministro della Pubblica istruzione, on. Ferrari-Aggradi, presenterà al Senato il disegno di legge, approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri, col quale vengono riordinate le strutture universitarie. Il provvedimento presenta notevoli innovazioni intese a consentire agli Atenei italiani di rispondere meglio ai loro fini istituzionali. In particolare esso prevede differenziazioni nella laurea, l'istituzione di dipartimenti, autonomia e autogoverno universitari, attraverso la partecipazione delle componenti del mondo universitario alla direzione delle Università, nuove forme di assistenza, di altre cariche per il professore con la funzione insegnante, il nuovo sistema di reclutamento e la nuova definizione della figura del docente.

Il testo del disegno di legge consta di 63 articoli suddivisi in sette titoli, con allegate due tabelle relative alla classe di stipendio e ai posti degli insegnanti di ruolo. Premesso (articolo 4) che le Università conferiscono il dottorato di ricerca e la laurea, il titolo primo del provvedimento tratta dell'ordinamento e della struttura degli Atenei. Ogni Università, stabilisce l'art. 2 della legge, si articola in dipartimenti e in Facoltà. All'Università sono ammessi «coloro che sono in possesso del diploma conseguito in un istituto di durata quinquennale di istruzione secondaria di secondo grado» i quali possono — fra l'altro — iscriversi a qualsiasi Facoltà».

«A ciascun docente (articolo 5) è garantita la libertà d'insegnamento e di ricerca ed è assicurata la possibilità di disporre dei mezzi e dei servizi necessari allo svolgimento del suo lavoro. Il docente è inamovibile dall'ufficio e dalla sede e non è tenuto a prestare giuramento.

«Il dipartimento è la struttura universitaria cui spetta organizzare le ricerche e gli insegnamenti aventi per oggetto un gruppo di discipline caratterizzate da finalità e da esigenze scientifiche comuni, secondo indicazioni generali formulate dal Consiglio nazionale universitario. Il dipartimento comprende corsi d'insegnamento per non meno di quattro.

«La direzione del dipartimento è affidata al consiglio di dipartimento. Il consiglio di dipartimento è composto: a) dei professori del dipartimento; b) di una rappresentanza degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca, pari a un quinto del numero dei professori; c) di una rappresentanza degli altri studenti iscritti ai corsi di insegnamento che si svolgono nel dipartimento, pari a un quinto del numero dei professori; d) di una rappresentanza dei tecnici laureati pari a un decimo del numero dei professori. Gli studenti non possono far parte di più di un consiglio di dipartimento, né essere eletti per più di due volte consecutive. Il consiglio di dipartimento elegge un direttore nella persona di un professore ordinario. Il direttore e i membri del consiglio durano in carica tre anni, ad eccezione delle rappresentanze degli studenti, che sono rinnovate annualmente. Il consiglio delibera annualmente i programmi delle ricerche di gruppo e fissa i criteri dell'attività didattica, in un'adunanza alla quale partecipano con voto consultivo tutti i tecnici laureati, i tecnici coadiutori e tutti gli iscritti al dottorato. Alle deliberazioni concernenti la chiamata dei docenti partecipano soltanto i professori ordinari e straordinari.

«Il dottorato di ricerca (articolo 8) ha valore di qualifica accademica ed è valutato nei concorsi che danno accesso a carriere scientifiche. Esso non costituisce titolo professionale. Il dottorato di ricerca si consegue, nel dipartimento, dai laureati che abbiano seguito corsi o seminari di studio per almeno un triennio, i quali presentino e discutano al termine di questo un elaborato di ricerca meritevole di pubblicazione a giudizio del dipartimento. Le prove sono pubbliche e si svolgono in unica sessione annuale.

I compiti delle facoltà

«La Facoltà è l'organismo (articolo 9) universitario che ha il compito di ordinare gli studi per il conseguimento delle lauree, secondo indicazioni generali formulate dal Consiglio nazionale universitario. Essa si articola in corsi di laurea.

«Organi deliberativi della Facoltà sono il consiglio di Facoltà e i consigli di corso di laurea. Il consiglio di corso di laurea è composto dai professori ordinari e straordinari che svolgono attività d'insegnamento e di una rappresentanza degli studenti, pari alla metà del numero dei predetti professori.

«La laurea (articolo 11) si consegue nella Facoltà dagli studenti che, dopo aver seguito, per la durata e per il numero prescritti, gli insegnamenti compresi nei piani di studio e superato le relative prove, presentino un elaborato dimostrativo di adeguata preparazione culturale e superino un esame conclusivo degli studi. Le prove sono pubbliche e si svolgono in più sessioni annuali.

«Le Facoltà organizzano corsi di preparazione e di orientamento professionale che possono essere frequentati dagli iscritti all'ultimo anno di corso o dai laureati da non oltre un anno, in vista dello svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale.

«Gli insegnamenti che costituiscono materia di esame per ciascun corso di laurea si distinguono in: a) insegnamenti obbligatori a livello nazionale per ogni singolo corso di laurea; b) insegnamenti propri del corso di laurea di ciascuna Università.

L'anno accademico (art. 14) ha inizio il 1.o ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo. In esso sono compresi due periodi di effettiva attività didattica di quattro mesi ciascuno, fissati dalle singole università, in conformità delle indicazioni generali del Consiglio nazionale universitario.

La funzione di propulsione e di coordinamento di ciascuna università spetta al Consiglio di ateneo. Il Consiglio di ateneo è costituito da rappresentanze dei docenti, degli studenti, del personale tecnico ed amministrativo delle università, così ripartito: 30 per cento, professori ordinari; 30 per cento, professori straordinari; 10 per cento, studenti iscritti al dottorato di ricerca; 25 per cento, studenti iscritti ai corsi di laurea; 5 per cento, personale tecnico ed amministrativo.

Con regolamento ministeriale, emanato su conforme parere del Consiglio nazionale universitario sono stabilite le modalità per le elezioni delle rappresentanze delle componenti universitarie negli organi deliberativi delle università. Le elezioni si svolgono con voto diretto e segreto. Il sistema elettorale deve assicurare una congrua rappresentanza delle minoranze. Le università (art. 17) hanno autonomia patrimoniale, finanziaria e contabile.

I docenti universitari di ruolo si distinguono in professori straordinari e professori ordinari. Ciascun docente esercita l'attività di ricerca e didattica concordata, nell'ambito delle esigenze del dipartimento, con il Consiglio di dipartimento. Nessun docente può svolgere attività di insegnamento in più di una università, né può appartenere a più dipartimenti. Ai concorsi per docenti universitari possono accedere i cittadini italiani e gli stranieri. I posti di organico dei docenti di ruolo sono stabiliti, per gli anni accademici dal 1969-1970 al 1972-1973, dalla presente legge.

I docenti di ruolo (art. 22) sono tenuti ad osservare il tempo pieno. Essi sono tenuti a risiedere stabilmente nel luogo ove ha sede il dipartimento di appartenenza.

Ai docenti universitari compete, con effetto dalla data di applicazione della presente legge, un'indennità mensile di pieno tempo pari al cinquanta per cento dello stipendio mensile lordo iniziale delle diverse classi. L'indennità viene corrisposta per dodici mesi l'anno ed è subordinata alla corresponsione dello stipendio o assegno; nei casi in cui questi sono ridotti, l'indennità è ridotta nella stessa proporzione e per lo stesso periodo di tempo.

Lo straniero vincitore del concorso a professore straordinario o di quello a professore ordinario può essere assunto con contratto triennale, rinnovabile. Il docente straniero che assuma la cittadinanza italiana, è nominato in ruolo a domanda, con effetto giuridico dalla data in cui ha conseguito la cittadinanza. I dipartimenti possono chiedere al Consiglio nazionale universitario, con domanda motivata, di associare, ai docenti di ruolo, studiosi anche stranieri che esplichino attività extra-universitaria, affinché svolgano corsi specializzati o seminari su temi specifici per un periodo non superiore a tre anni.

Lo Stato (art. 26) assicura il diritto allo studio con il conferimento di borse e assegni di studio e mediante l'organizzazione, nell'ambito delle università, di servizi intesi a favorire, nella vita comunitaria, lo sviluppo culturale dei giovani, apprestando in particolare collegi, mense, cure mediche complete, attrezzature sportive e ricreative.

Gli assegni di studio sono conferiti dalle università in base a criteri determinati con decreto del Ministro per la Pubblica Istruzione su conforme parere del Consiglio nazionale universitario.

Il Consiglio nazionale universitario indica gli elementi, sulla base anche di un rapporto che viene trasmesso annualmente dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, per attuare una politica programmata di orientamenti universitari, al fine di incentivare o scoraggiare, anche attraverso i criteri di distribuzione degli assegni di studio di cui al precedente art. 27,l'afflusso degli studenti alle varie facoltà, in funzione delle possibilità di occupazione e delle esigenze dello sviluppo civile ed economico del Paese.

Per gli studenti lavoratori possono essere istituiti corsi universitari serali o estivi, validi ai fini del conseguimento della laurea. Agli studenti sono riconosciuti il diritto di riunirsi in assemblea e quello di organizzare libere attività di studio, nonché attività culturali, sportive e ricreative, nel quadro delle modalità stabilite dagli organi deliberativi dell'università.

Al Consiglio nazionale universitario, organo di garanzia dell'autonomia delle università, è affidata la funzione di coordinamento generale, anche al fini di contribuire alla definizione degli obiettivi del programma nazionale di sviluppo, nel settore dell'istruzione universitaria.

Il Consiglio nazionale universitario è composto: a) di venticinque professori ordinari; b) di venticinque professori straordinari; c) di dieci iscritti al dottorato di ricerca; d) di trenta studenti in corso; e) del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche; f) del presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei; g) del segretario generale del programma del Ministero del Bilancio e della Programmazione economica; h) del direttore generale dell'istruzione universitaria del Ministero della Pubblica Istruzione. Speciali norme regoleranno l'elezione del C.N.U.

Ai fini del programma nazionale universitario, ogni università redige un progetto di piano quinquennale di sviluppo nel quale sono indicate le proprie esigenze in relazione al prevedibile sviluppo della popolazione studentesca ed alle necessità di adeguamento dell'organizzazione didattica e scientifica dell'ateneo al progetto scientifico e culturale.

Con decreti da emanare entro quattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro per la Pubblica Istruzione stabilirà: a) le modalità per le prime elezioni degli organi deliberativi delle università; b) il numero dei componenti il Consiglio di ateneo di ciascuna università; c) la data e le modalità per le prime elezioni dei componenti il Consiglio nazionale universitario.

Entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della legge, tutte le discipline e tutti gli istituti devono essere inquadrati nei dipartimenti.

Il personale docente (art. 37) in servizio presso le università alla data di entrata in vigore della legge è collocato nel ruolo dei docenti universitari.

La formazione del ruolo terrà conto delle attuali posizioni dei singoli docenti. Saranno nominati «straordinari» i liberi docenti, con qualifica di assistente ordinario e gli assistenti ordinari. Gli esami di abilitazione alla libera docenza sono aboliti, fermi i diritti acquisiti dagli interessati. La legge, inoltre, prevede il trattamento per i professori fuori ruolo fino al 75.o anno d'età.

GLI STIPENDI

Per quanto riguarda i dipartimenti clinici, il Governo, con proprio decreto provvederà alla loro organizzazione o riorganizzazione.

L'attività didattica e di ricerca scientifica, relativa al secondo triennio del corso di laurea in medicina e chirurgia, può essere attuata, oltre che nelle cliniche direttamente gestite dalle università e negli ospedali o reparti clinicizzati, anche in ospedali di insegnamento da istituire, sentiti i Comitati nazionale e regionale di programmazione ospedaliera, di concerto tra il Ministro della Sanità e il Ministro per la Pubblica Istruzione.

Fino al riordinamento della istruzione secondaria di secondo grado, l'iscrizione alla facoltà ed agli istituti superiori di magistero ha luogo senza l'esame di concorso previsto dallo art. 244 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R.D. 31 agosto 1933, n. 1592.

Le Università possono istituire Facoltà di educazione fisica. La Facoltà di educazione fisica ha il fine di promuovere il progresso delle scienze attinenti alle attività motorie, di fornire la cultura scientifica e tecnica necessaria alla preparazione ed al perfezionamento di coloro che intendono dedicarsi all'insegnamento della educazione fisica ed all'esercizio delle professioni attinenti alle attività motorie, nonché agli impieghi tecnici nel campo sportivo. La durata degli studi della Facoltà di educazione fisica è fissata in quattro anni di corso, al termine dei quali è rilasciata la laurea in educazione fisica.

Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, sentito il Consiglio nazionale universitario, sarà stabilito l'ordinamento degli studi delle Facoltà di educazione fisica. La laurea di educazione fisica costituisce titolo di ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento della educazione fisica negli istituti di istruzione secondaria ed artistica.

E' fatto salvo il valore attuale del diploma rilasciato o che sarà rilasciato entro un quadriennio dall'entrata in vigore della presente legge dagli istituti superiori di educazione fisica previsti dalla legge 7 febbraio 1968, n. 88, nonché dalle soppresse accademie di educazione fisica di Roma e di Orvieto e dai soppressi magisteri di educazione fisica.

L'autonomia delle Università e degli istituti superiori liberi, in relazione alle loro specifiche esigenze, è determinata dai rispettivi statuti. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, gli statuti delle Università e degli istituti superiori liberi dovranno essere modificati in modo da assicurare la partecipazione negli organi accademici delle componenti della vita universitaria.

Lo stato giuridico ed il trattamento economico dei docenti sono regolati dagli statuti. Non può essere nominato docente di ruolo chi non abbia superato i concorsi nazionali previsti dalla presente legge. Le Università e gli istituti superiori liberi hanno facoltà di scelta tra i vincitori dei predetti concorsi, indipendentemente dalla loro posizione in graduatoria.

Entro il 30 giugno 1973 il Governo presenterà al Parlamento un programma per lo sviluppo dell'Università relativo agli anni 1974 e 1975. Ai fini dell'attuazione della presente legge per quanto riguarda il trattamento economico del personale docente ordinario e straordinario, comprensivo della indennità di pieno tempo, il maggiore onere per gli anni dal 1969, con riferimento all'anno accademico 1969-70, fino all'anno 1973 è valutato in complessivi milioni 308.741.

Le spese relative all'attrezzatura ed al funzionamento del Consiglio nazionale universitario, comprese le indennità ai componenti ed il trattamento di missione, faranno carico ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero della Pubblica istruzione sul quale, a partire dall'esercizio finanziario 1970, sarà iscritta la somma annua di L. 500 milioni. La legge prevede minutamente i criteri con cui saranno istituite e assegnate le borse di studio per lo addestramento didattico, nonché fissa le norme per tutti gli altri contributi che assicureranno la vita alla «società universitaria».

Il settimo e ultimo titolo della legge riguarda le disposizioni finali e transitorie, con particolare riguardo al «testo unico» che dovrà essere varato entro due anni dalla riforma. Infine all'art. 63 vengono fissate le nuove tabelle degli stipendi per i professori. Tabella A: ex coeff. 400 - prof. straord. 1.a classe di stipendio; ex coeff. 500 prof. staord. 2.a classe di stipendio (dopo 2 anni di permanenza nella 1.a cl.); ex coeff. 580 - prof. straord. 3.a classe di stipendio (dopo 7 anni di permanenza nella 2.a cl.) e professore ordinario 1.a classe di stipendio; ex coeff. 700 - prof. straord. 4.a classe di stipendio (dopo 10 anni di permanenza nella 3.a cl.) e prof. ord. 2.a classe di stip. (dopo 3 anni di perm. nella 1.a cl.); ex. coeff. 800 - prof. ord. 2.a classe di stipendio (dopo 5 anni di permanenza nella 2.a cl.); ex coeff. 970 - prof. ord. 4.a classe di stipendio (dopo 4 anni di permanenza nella 3.a cl.); ex coeff. 1040 - prof. ord. 5.a classe di stipendio (dopo 4 anni di permanenza nella 4.a cl.).

Tabella B: posti organici di docenti universitari di ruolo; anno accademico 1969-70: prof. ord. 4000 e 5000 straord.; anno 1970-71: 6000 e 6500; 1971-72 8000 e 8500; 1972-73; 10.000 e 10.000.

UN NUOVO EPISODIO DI SOPRAFFAZIONE ALL'UNIVERSITA' STATALE

Il prof. Trimarchi impedito di tenere lezione a Milano

Ha tuttavia coraggiosamente affrontato i suoi contestatori difendendo in aula il proprio atteggiamento
Al suo fianco si sono schierati con decisione gli universitari della «Confederazione studentesca»

Milano, 16

Anche oggi il prof. Pietro Trimarchi, docente di diritto privato nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Stato di Milano, non ha potuto tenere la regolare lezione, ma ha illustrato agli studenti, nell'aula affollata di sostenitori e oppositori (divisi in parti quasi eguali) la propria posizione nella vicenda che ha dato origine alla protratta «contestazione» contro di lui.

Pochi minuti prima dell'ora in cui avrebbe dovuto cominciare la lezione, il prof. Trimarchi è giunto davanti alla sede universitaria, dove lo attendevano alcune centinaia di studenti. Un gruppo di sostenitori, aderenti alla «Confederazione studentesca», lo ha avvertito che nell'interno erano raccolti, dentro e fuori dell'aula, giovani del «Movimento studentesco» decisi ad impedire lo svolgimento della lezione. Gli è stato proposto di tenere la lezione nella galleria Vittorio Emanuele, in piazza del Duomo, per dimostrare pubblicamente che l'attività didattica gli è ostacolata nell'Ateneo. Egli si è rifiutato ed è entrato nell'Università, accompagnato da un numeroso gruppo di studenti.

Professore coraggioso

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il prof. Piero Trimarchi (al centro) si dirige verso l'Università accompagnato da un gruppo di studenti della «Confederazione studentesca» che hanno preso le sue parti contro i colleghi del «Movimento studentesco» di estrema sinistra

Nell'aula 201, affollatissima, il giovane docente universitario, che appariva calmo anche se un po' pallido, è rimasto in piedi dietro la cattedra, mentre i presenti rumoreggiavano e le opposte fazioni si scambiavano insulti e «slogan» politici. Dopo che si è fatto silenzio, il professore ha potuto pronunciare soltanto l'inizio di una frase: «La situazione normale di un titolare di un diritto reale...». A questo punto, è stato vivacemente interrotto da una parte dell'uditorio ed è rimasto in silenzio. Ai suoi fianchi, oltre a due bidelli, si erano posti numerosi giovani della «Confederazione studentesca». Qualcuno ha urlato all'indirizzo del prof. Trimarchi: «Fuori, fuori».

Poco dopo, ha chiesto la parola, a nome del «Movimento studentesco», Mario Capanna, studente di filosofia. Dopo aver invitato tutti alla calma, Capanna ha preso atto della contrapposizione fra i due gruppi e ha escluso la possibilità di un compromesso. «Noi pensiamo — ha detto — che la crisi dell'università investa tutta la società e che la lotta non riguardi soltanto i problemi sorti dal caso Trimarchi. Contro una università di classe occorre battersi in massa». La "frattura" fra Trimarchi e gli studenti, tuttavia — secondo Capanna — è ormai irreparabile, anche perché essa è alimentata dall'atteggiamento «negativo» del professore e dall'esistenza di procedimenti giudiziari contro alcuni studenti.

Per la «Confederazione studentesca» hanno preso la parola, servendosi del microfono destinato alle lezioni, alcuni giovani. Essi hanno detto di non condividere «i modi e i tempi» dell'azione del «Movimento studentesco» e hanno aggiunto che il prof. Trimarchi non può essere arbitrariamente scacciato dall'università. «E' una questione di principio — ha detto lo studente Francesco Calini — che non può essere ignorata».

E' stata poi la volta del prof. Trimarchi. Con voce ferma, il giovane docente universitario ha premesso di non poter dir molto sul modo in cui si è svolto l'episodio originario della vicenda che lo vede tuttora come protagonista. «E' in corso — ha detto — un'inchiesta penale e io sono uno dei testimoni. Mi è stato chiesto — egli ha soggiunto — di spiegare il mio gesto iniziale e questo lo posso fare». Come è noto, egli si rifiutò di restituire, a un esame dell'appello mensile di marzo, lo «statino» di uno studente bocciato e gli studenti risposero trattenendolo nell'aula fino a quando non intervenne la polizia.

«Non potevo restituire lo "statino" e dovevo verbalizzare l'esame di quello come di altri studenti bocciati — ha detto il prof. Trimarchi — perché me lo imponeva una legge, confermata da una lettera circolare del Ministro Sullo, che ha autorizzato gli appelli mensili, e da una decisione del Consiglio di facoltà sono un singolo professore e debbo attenermi alla legge. Non ho altra scelta». Egli ha aggiunto: «se la richiesta mi fosse stata presentata in modo discorsivo e dialogato avrei potuto, come proposi, consigliare che l'intera questione venisse sottoposta al giudizio del Consiglio di facoltà».

Il professore ha concluso dicendo: «Finché sarò un funzionario dello Stato sono tenuto a rispettare la legge. Quando riterrò di non poterlo più fare rassegnerò le dimissioni». L'uditorio ha accolto il breve discorso con applausi e con grida ostili. Subito dopo, il prof. Trimarchi ha lasciato l'aula.

Dal canto suo il «Movimento studentesco» ha diffuso un comunicato nel quale è detto tra l'altro: «Gli studenti ritengono imprescindibili le immediate dimissioni del prof. Trimarchi, data la sua evidente incapacità ed impossibilità futura di mantenere il suo ruolo di professore. Al fine di tutelare gli interessi degli studenti è quindi necessaria la nomina immediata di un sostituto per permettere agli studenti stessi di sostenere regolari esami come loro diritto».

Vertice con mogli alla Casa Bianca

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Singolare riunione nel Governo americano: il Presidente e i suoi Ministri sono intervenuti, una volta tanto, accompagnati dalle rispettive mogli alla seduta alla Casa Bianca. Al centro è riconoscibile il Presidente con la signora Nixon

GRAVE SCIAGURA PRESSO KINSHASA

Aereo con 45 persone precipita nel Congo

L'apparecchio poco dopo il decollo è caduto nel fiume: tutti sono morti

Kinshasa, 16
Un aereo da trasporto della Aviazione militare congolese è precipitato stamani nel fiume Congo. Si ignorano le circostanze della sciagura che sarebbe avvenuta non lontano dall'aeroporto internazionale di Kinshasa. L'aereo aveva a bordo 45 persone, compresi tre membri dell'equipaggio: tutte sono morte nella sciagura.

L'apparecchio, un «C-46» condotto da tre piloti europei, che trasportava militari congolesi con le loro famiglie, era stato noleggiato dall'Esercito presso la «Wigmo», una società, con sede nel Liechtenstein, la quale fornisce apparecchi con equipaggio e personale per la manutenzione e l'assistenza dei velivoli. La «Wigmo», si serve di equipaggi misti, costituiti da cittadini inglesi, americani, tedeschi e scandinavi.

Le cause della sciagura non sono ancora conosciute, si sa però che poco dopo il decollo dall'aeroporto di Kinshasa (per la provincia del Kasai) il pilota aveva segnalato un guasto al carrello d'atterraggio ed aveva deciso di tornare indietro.

I CAVALIERI DEL LAVORO alla Fiera di Milano

Milano, 16
Un folto gruppo di cavalieri del lavoro ha compiuto questa mattina la tradizionale visita alla campionaria milanese. Il gruppo, nel quale spiccavano i nomi più illustri dell'industria, dell'economia, della finanza italiana, si è incontrato con gli esponenti dell'Ente Fiera: il presidente avv. Casati, il segretario generale dott. Michele Guido Franci, il consigliere di giunta ing. Giuseppe Crosti.

Gli ospiti hanno quindi iniziato la visita al quartiere fieristico, accompagnati dal segretario generale della campionaria dott. Franci e dal commissario onorario ing. Alessandro Novellone, soffermandosi al padiglione della Montecatini Edison e nel nuovo imponente palazzo meccanica 7. Il giro si è concluso con la visita alle mostre allestite dalle aziende del Gruppo IRI. E' seguito un pranzo d'onore offerto dalla presidenza e dalla giunta esecutiva dell'Ente Fiera.

Continua il notevole afflusso dei visitatori a Milano Lago, dove ha sede la mostra nautica della Fiera di Milano. Oggi è stata presentata una interessante novità: la roulotte che galleggia e si mantiene verticale grazie a un ingegnoso dispositivo. Si chiama «Acquamarina» e può spostarsi tanto su strada che sull'acqua, cosicché funge ad un tempo anche da fuoribordo cabinato, «utility boat fisherman» e traghetto.

L'«ELEMENTO N. 104» scoperto a Berkeley

Berkeley, 16
In un convegno della Società chimica americana per il centenario di Mendeleyev, l'autore della tavola periodica degli elementi, scienziati dell'università di California hanno comunicato la scoperta dell'elemento numero 104. Si tratta di una sostanza di vita brevissima, ottenuta col bombardamento nucleare del californio, un altro elemento ottenuto artificialmente.

LA MORTE DELL'ULTIMA REGINA DI SPAGNA

Scompare un'epoca con Vittoria Eugenia

Buona e caritatevole ebbe però un regno travagliato
Triste auspicio alle nozze, il tragico attentato a Madrid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Losanna, 16

Come abbiamo già dato brevemente notizia ieri, è deceduta a Losanna, all'età di ottantadue anni, l'ex regina di Spagna Vittoria Eugenia, esattamente nel trentottesimo anniversario del giorno in cui seguì in esilio il marito Alfonso XIII, ultimo re di Spagna. La notizia della sua morte è stata annunciata la notte scorsa da un membro della sua famiglia, nella residenza che essa occupava dal 1945, la villa denominata «La vieille fontaine». L'annuncio non ha destato, per la verità, molta sorpresa; ammalatasi gravemente il 14 marzo scorso, dopo che per un lungo periodo le sue condizioni di salute erano andate migliorando, l'ex sovrana era caduta in coma sabato scorso, e da allora i medici non erano più riusciti a farle riprendere conoscenza. Questi e i membri della famiglia della inferma avevano affermato già nella giornata di domenica che ben difficilmente si sarebbe potuto assistere a un miglioramento delle condizioni, e che ormai non rimaneva altro da fare che rassegnarsi e attendere il peggio.

Numerosi personaggi della sua famiglia, o strettamente imparentati con l'ultima casa regnante spagnola, sono stati fino all'ultimo minuto al capezzale di Vittoria Eugenia, che fu nipote della regina Vittoria d'Inghilterra (era anzi l'ultima nipote ancora vivente) e prozia della Regina Elisabetta e della principessa Margaret. Presenti nella villa di Losanna erano, tra gli altri, il figlio Don Juan di Borbone y Battenberg, conte di Barcellona, e il nipote, figlio di quest'ultimo, principe Juan Carlos, pretendente al trono di Spagna. Era giunta a «La vieille fontaine» nei giorni scorsi anche la moglie del giovane principe, principessa Sofia.

Dopo che il sacramento dell'estrema unzione è stato impartito all'ex sovrana, un portavoce della famiglia ha affermato che la defunta non verrà sepolta nella sua terra di origine, la Granbretagna, né in Spagna, bensì a Losanna, nella sua ultima terra di adozione.

E' stato in questa triste circostanza, per la prima volta dalla burrascosa riunione del mese scorso all'Estoril, in Portogallo, che si sono riuniti, ma questa volta non per discutere o litigare nuovamente, i due pretendenti al trono spagnolo, Don Juan e suo figlio Juan Carlos. Il primo, come è noto, reclama i suoi diritti alla successione al trono, quale figlio di re Alfonso XIII, mentre il Capo dello Stato spagnolo, il generalissimo Francisco Franco, appoggia da parte sua il principe Juan Carlos.

A Madrid e in tutta la Spagna la notizia della morte di Vittoria Eugenia è stata accolta con tristezza: nel corso della giornata odierna numerosi cittadini partiranno in aereo dalla capitale per recarsi a Losanna ad assistere alle esequie di colei che, secondo la legge spagnola, era tuttora — in un certo senso — regina del Paese, poiché, appunto in base alla legge, la Spagna è oggi una monarchia.

Vittoria Eugenia aveva lasciato la Spagna il 15 aprile 1931 per la proclamazione della Repubblica. Il re era partito il giorno prima, dopo aver abdicato. Nel febbraio dell'anno scorso fece brevemente ritorno in patria per il battesimo del suo decimo pronipote, il principe Filippo, e fu oggetto di calorose manifestazioni di simpatia da parte dei monarchici. La sua presenza a Madrid e quella del figlio Don Juan di Borbone, pretendente al trono, fu la prima riunione della famiglia reale in patria.

La Spagna è ufficialmente un regno da quando i repubblicani vennero sconfitti con la guerra civile nel 1939, ma in assenza di un re le funzioni dello Stato sono esercitate da Franco.

Da giovane, Vittoria Eugenia era conosciuta col nome di principessa Ena. Nipote — come si è detto — della grande regina Vittoria d'Inghilterra, era nata al castello di Balmoral in Scozia; debuttò in società a Londra nel 1905, romanticamente ammirata dal granduca Boris di Russia.

Alfonso XIII si trovava allora a Londra in viaggio e aveva con sé la lista delle principesse di sangue reale. Il Ministro degli Esteri gli aveva proposto di chiedere la mano della principessa inglese Patricia di Connaught, ma Alfonso XIII si innamorò di Ena: le nozze furono celebrate con gran pompa nel maggio del 1906, ma furono nozze tragiche. Un anarchico lanciò una bomba da un balcone sulla carrozza degli sposi, a Madrid, e l'ordigno fu appena deviato dai fili della luce: provocò la morte di 24 persone e il ferimento di 80 e uccise uno dei cavalli della carrozza reale. Alfonso XIII si buttò di lato per far scudo alla sposa col suo corpo. Fra gli spettatori della tragedia furono il principe di Galles, poi diventato re come Giorgio V di Inghilterra, il principe Enrico e il granduca Michele di Russia.

Vittoria Eugenia, che si era fatta cattolica per sposare il re di Spagna, aveva ricevuto in dono dal Papa, Pio X, come regalo di nozze, la Rosa d'oro. Ben presto fu molto amata dagli spagnoli per le sue attività caritatevoli. Fra l'altro fondò la Croce Rossa Spagnola. Furono tuttavia venticinque anni di regno, turbato dall'agitazione sociale e dall'effervescenza anarchica.

Dopo l'esilio, la famiglia si stabilì per tre anni a Fontainebleau, presso Parigi, poi Vittoria Eugenia e Alfonso XIII si separarono, e tornarono insieme col trasferimento a Roma, dove l'ex re morì il 28 febbraio 1942.

Capo attivo della famiglia Borbone di Spagna, Vittoria Eugenia riceveva spesso a Losanna le visite dei figli, dei nipoti e dei pronipoti, che si recavano a consultarla sugli affari privati dinastici.

Ultimamente le cronache avevano parlato di lei avendo ella contestato l'autenticità di una famosa perla, la «Pellegrina», venduta all'asta a Londra. La «Pellegrina» aveva fatto parte anticamente del tesoro della corona di Spagna ma era stata portata via dalle armate di Napoleone. Pare che Alfonso XIII l'avesse ricomprata in Inghilterra per regalarla alla sposa il giorno delle nozze. Vittoria Eugenia sostenne che essa era ancora in suo possesso e che quella messa all'asta a Londra non era la vera «Pellegrina».

Ospitale, molto semplice, cordiale, Vittoria Eugenia era forse la sola sovrana al mondo ad avere il suo nome e il suo indirizzo regolarmente elencati sulle guide telefoniche della città che la ospitava. Conduceva una vita calma e ritirata: si occupava di beneficenza spesso, di politica mai, e si era sempre rifiutata di prendere posizione su qualsiasi problema di natura politica anche relativo al suo Paese.

P. A.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Losanna — Vittoria Eugenia in una recente fotografia. Il Generalissimo Franco ha ordinato tre giorni di lutto nazionale in tutta la Spagna per la scomparsa dell'ex Regina

IL GIORNALISTA EX DIRETTORE DI «ABC» DEPONE AL PROCESSO PER IL «CASO BAZAN»

Baldacci curava gli interessi del Banco «come esperto in pubbliche relazioni»

Per questo - egli afferma - anche in rapporto a un clamoroso caso giudiziario dovette sostenere ingenti spese
E' accusato di concorso in peculato aggravato per aver percepito in meno di tre anni la somma di 52 milioni di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 16

Il giornalista Gaetano Baldacci è stato il protagonista della ventiquattresima udienza del processo per il «caso Bazan», che si svolge a Palermo dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. La Ferlita.

Ad apertura di udienza sono stati interrogati, prima di Baldacci, altri due imputati, il dott. Mario Corrao, ex consulente della «Fondazione Mormino», e l'on. Antonio Muccioli, deputato all'assemblea regionale siciliana, che prestò anche egli la sua opera di consulenza in favore della «Fondazione Mormino» per alcuni anni.

Sia il Corrao che l'on. Muccioli sono accusati di concorso nel reato di peculato per distrazione ascritto all'ex presidente del Banco, dott. Carlo Bazan. Il Corrao ha percepito per le consulenze prestate in problemi di materia economica 7 milioni e 200 mila lire, mentre l'on. Muccioli ha avuto compensi per un totale di 3 milioni 840 mila lire. Entrambi gli imputati hanno respinto l'accusa di concorso in peculato.

E' stata poi la volta di Gaetano Baldacci. Il Presidente La Ferlita gli ha contestato l'accusa di concorso in peculato aggravato continuato per avere percepito dal 16 settembre 1960 al 30 aprile 1963 la somma complessiva di 52 milioni di lire. L'erogazione di questa ingente cifra di denaro fu disposta dall'ex presidente del Banco, dott. Bazan. Dei 52 milioni, 24 furono corrisposti a Baldacci per la creazione di una rivista culturale che non fu però mai pubblicata e 28 milioni gli vennero invece pagati per l'attività di pubbliche relazioni che egli svolgeva a favore del Banco di Sicilia.

Gaetano Baldacci, che si costituì il 12 dicembre dello scorso anno all'aeroporto di Fiumicino dopo avere trascorso circa un anno e mezzo a Beirut, nel Libano, ottenne la libertà provvisoria dopo 16 giorni di carcerazione preventiva avendo il Tribunale di Palermo revocato il mandato di cattura a suo carico, in accoglimento di una istanza di libertà provvisoria.

Il giornalista, dopo avere tracciato un quadro della sua attività professionale, ha affermato che i rapporti con il dott. Bazan si istaurarono su sollecitazione del sen. Ludovico Corrao, all'epoca deputato all'assemblea regionale siciliana.

«Corrao — ha detto Baldacci — venne a trovarmi a Milano in occasione della nascita del settimanale «ABC» e mi chiese di prestare la mia opera a favore della «Fondazione Mormino» ed a prendere contatti con il dott. Bazan».

PRESIDENTE: Corrao venne a trovarla prima o dopo la pubblicazione degli articoli su «A.B.C.» che riguardavano il Banco di Sicilia?

BALDACCI: Quasi in concomitanza, se non ricordo male. Ma devo precisare che gli articoli sul Banco di Sicilia nacquero da motivi occasionali, avendo avuto io dei ritagli di stampa che pensai di utilizzare sul mio giornale. Non fu l'inizio di una campagna giornalistica vera e propria contro l'Istituto di credito. Io non avevo infatti alcun interesse ad una inchiesta del genere, diversamente non mi sarei servito di ritagli di giornali per affrontare l'argomento, ma avrei inviato qualche redattore in Sicilia per raccogliere documenti e testimonianze. Corrao, in occasione della sua visita, mi fece un quadro della situazione allora esistente presso il Banco di Sicilia, in particolare perché proprio in quei giorni divampava sulla stampa la polemica in relazione al caso «Nicolay-Sfiar», nel quale erano implicati alcuni funzionari del Banco. Corrao mi disse anche che non era una cosa facile esprimere un giudizio su Bazan, senza avere avuto prima l'opportunità di incontrarlo personalmente e mi sollecitò a questo incontro non appena avessi avuto l'occasione di recarmi in Sicilia. L'incontro con il dott. Bazan avvenne in casa del direttore generale della «Fondazione Mormino», dott. Vincenzo Mormino.

Dopo avere affermato che in occasione di quell'incontro non si accennò affatto agli attacchi che i giornali facevano contro il Banco di Sicilia per il caso «Nicolay-Sfiar», Baldacci ha affermato che l'ex presidente dello Istituto di credito siciliano gli illustrò le difficoltà nelle quali egli operava per i contrasti sorti all'interno degli organi del Banco stesso.

«Mi chiese — ha proseguito Baldacci — se, in linea generale, volevo aiutarlo. Mi accennò così al processo Nicolay-Sfiar, che si svolgeva a Genova, nel quale erano coinvolti alcuni funzionari del Banco, ma che si era trasformato in un vero e proprio attacco all'Istituto di credito e alla Sicilia. Per i miei precedenti giornalistici e per le mie conoscenze in campo nazionale, accettai di occuparmi di chiarire gli esatti termini della vicenda processuale e quali lotte intestine aveva provocato all'interno del Banco la campagna di stampa.

«In sostanza — ha aggiunto Baldacci — io curai gli interessi del Banco, quale esperto in relazioni pubbliche, attività questa che era riconosciuta dallo stesso statuto della «Fondazione Mormino». Il compenso che mi si doveva corrispondere per il mio lavoro, che non si esaurì con il solo interessamento per il processo Nicolay-Sfiar, non fu oggetto di trattativa tra me e il dott. Bazan. Io lasciai a quest'ultimo la libertà di determinarlo, pregandolo soltanto di tener conto di due fattori: 1) che dovendo io restare per quattro anni a disposizione della "Fondazione Mormino" avrei dovuto sostenere delle spese non indifferenti che avrebbero dovuto essermi rimborsate; 2) che per lo stesso motivo avrei dovuto tralasciare un lavoro altamente remunerativo che avevo in corso proprio in quel periodo (la pubblicazione di alcuni fascicoli di storia illustrata già predisposti fino al settimo numero) e per il quale avevo già investito del denaro».

Gaetano Baldacci, a questo punto, si è quindi rimesso, circa l'opera da lui svolta nel settore delle pubbliche relazioni a favore del Banco, alle dichiarazioni rese in proposito dal dott. Bazan nel corso del suo interrogatorio dibattimentale.

L'ex direttore di «ABC» ha tenuto tuttavia a fare alcune precisazioni circa rapporti intercorsi tra il Banco di Sicilia e la Esso Standard, il Dipartimento di Stato americano e la Banca del Sud. Tra l'altro, Baldacci ha prodotto una lettera del capo ufficio stampa dell'ex Presidente degli Stati Uniti Kennedy, nella quale si accenna all'interessamento dello stesso Baldacci presso il Dipartimento di Stato per conto dei dirigenti del Banco di Sicilia.

Dopo avere precisato che in ordine al primo compenso, quello cioè per la sua attività di esperto in pubbliche relazioni, il dott. Bazan gli fece pervenire vari assegni per un ammontare complessivo di 28 milioni e che al momento della cessazione dei pagamenti non richiese altri compensi, Baldacci ha risposto a numerose domande postegli dal P.M., dott. Martorana.

P.M.: L'incontro con Bazan fu uno solo o ve ne furono diversi?

BALDACCI: Dopo quel primo incontro in casa del dott. Mormino, vi furono numerosi altri colloqui durante i quali si discusse di argomenti di carattere generale.

P.M.: Gli incontri avvennero prima del 4 settembre 1960, allorché comparve su «ABC» l'ultimo articolo che aveva per oggetto la notizia che il dott. Anca Martinez non era più consigliere di amministrazione del Banco?

BALDACCI: Il mio incontro col dott. Bazan in casa Mormino precedette di molto la pubblicazione della nota su «ABC» del 4 settembre 1960 relativa al caso del dott. Anca Martinez.

P.M.: Lei fu querelato prima o dopo la pubblicazione di quella nota dal dott. Anca Martinez?

BALDACCI: Non lo ricordo.

VARVARO (difensore di Baldacci) Produrremo la citazione dalla quale si evince la data.

BALDACCI: Ma, in ogni caso, dopo circa un anno la querela mi fu rimessa ed io sostenni le spese del pagamento degli onorari degli avvocati.

REINA: (difensore del dott. Bazan): Ricorda se l'on. Corrao tenne una conferenza a Milano allorché la venne a trovare per sollecitarle un incontro con il dott. Bazan?

BALDACCI: Ricordo che tenne una conferenza, ma non sono in grado di precisare la data.

REINA: Può dire il dott. Baldacci con quali direttori o redattori di giornali parlò per il caso «Nicolay-Sfiar» e se sopportò delle spese?

BALDACCI: Per motivi di riserbo professionali non posso dire con quali direttori o redattori di giornali io parlai, ma posso affermare di avere avuto delle forti spese.

A questo punto, data l'ora tarda, su accordo delle parti il processo è stato aggiornato a lunedì prossimo.

Baldacci dovrà discolparsi dal secondo capo d'imputazione che lo riguarda, ma che proceduralmente è stato unificato con il primo, e cioè quello riguardante la rivista culturale che non venne pubblicata e per la cui creazione ha avuto corrisposti dal Banco di Sicilia 24 milioni.

Per lunedì è previsto inoltre l'interrogatorio di altri due imputati, l'avv. Salvatore Pagluica e a signora Rosina Felici.

A. I.

AL PROCESSO PER LE PENSIONI DI GUERRA

Preti rinnova le accuse contro l'assessore Agostini

Una durissima requisitoria sui favoritismi nella deposizione del Ministro del Bilancio

Roma, 16
Il Ministro del Bilancio on. Luigi Preti ha deposto stamane al processo a carico dell'assessore alla Polizia urbana Gerardo Agostini, del generale medico Salvatore Cirpiano, dei componenti la commissione medica delle pensioni di guerra, Giuseppe Abrami e Pasquale Mauro, imputati di truffa ai danni dello Stato. Secondo l'accusa Gerardo Agostini, percepisce, senza averne diritto la pensione di superinvalido di guerra con diritto all'accompagno, mentre gli spetterebbe la pensione di categoria inferiore.

Il Ministro Preti ha confermato ai giudici della VI sezione del Tribunale (Presidente Grossi, P.M. Marrone) le accuse che rivolse a Montecitorio ad Agostini e ad altri dirigenti della Associazione mutilati allorché era Sottosegretario alle pensioni di guerra. L'on. Preti ha precisato di non aver denunciato l'assessore all'autorità giudiziaria perché prima voleva farlo sottoporre a visita di controllo. Gerardo Agostini però non si presentò alla visita così come non lo fecero numerosi invalidi che avevano posizioni di preminenza nelle associazioni di categoria.

La mia attenzione — ha precisato il Ministro Preti — fu attirata dal fatto che numerosi di questi dirigenti percepivano pensioni sproporzionate rispetto alla infermità da cui erano affetti. Il caso di Agostini mi colpì perché, a fronte di una medaglia d'oro della resistenza che priva di una gamba fino all'anca percepiva una pensione di quarta categoria, l'assessore era considerato superinvalido con diritto all'accompagno senza che le sue condizioni fisiche apparenti fornissero una giustificazione per tale pensione. In particolare — ha proseguito Preti — il caso di Gerardo Agostini mi aveva impressionato perché a mio avviso non aveva diritto alla pensione di guerra. Infatti si era infortunato il 18 agosto del 1940 a Brescia e a quel tempo in quella città non c'era la guerra. Agostini in un primo momento fu considerato invalido di servizio e non si sa poi come sia divenuto invalido di guerra. Lo chiedo alla coscienza pubblica: come si può arrivare da una frattura di una gamba guaribile in quaranta giorni a divenire grande invalido di guerra? E' evidente che dovevano esservi compiacenze macroscopiche alle quali mi ribellai. Ero membro del Governo e ritenevo di fare doverosa opera di giustizia. Insisto nel ritenere che Gerardo Agostini abbia ottenuto la pensione per favoritismo».

IL REGNO UNITO A RUMORE PER UN CLAMOROSO GESTO IN UN TEATRO LONDINESE

La Principessa Anna d'Inghilterra danza (vestita) con gli hippies nudi

Giunta inattesa la figlia della Regina ha assistito allo show musicale «Hair» dove gli interpreti si esibiscono in costume adamitico e quindi si è unita a essi sul palcoscenico nel ballo finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 16

La Principessa Anna, figlia della Regina Elisabetta d'Inghilterra, ha compiuto ieri sera una visita inaspettata allo show musicale americano «Hair» dove, come si sa i protagonisti si esibiscono nudi, e salita sul palcoscenico si è messa a danzare assieme al cast degli hippies.

Il pubblico ha applaudito freneticamente l'esibizione della figlia della Sovrana la quale è rimasta per alcuni minuti sul palcoscenico danzando con le braccia penzoloni facendo volteggiare la sua coda di cavallo così come fanno gli interpreti di questo show al quale giornali e riviste anglosassoni hanno dedicato articoli su articoli.

Mai prima nella storia era avvenuto che un membro della famiglia reale inglese si comportasse con tanta disinvoltura. Quanta acqua è passata sotto i ponti del Tamigi da quando la Principessa Margaret «scandalizzava» i benpensanti del Regno Unito per alcune sue manifestazioni non del tutto ortodosse...

La Principessa Anna che indossava giacca e pantaloni bleu marine e camicetta bianca, si è presentata al Shaftesbury Theatre assieme a tre amici non identificati: due giovani ed una ragazza bionda.

Da una poltrona della quarta fila la figlia della Regina ha seguito lo show, ha ascoltato i personaggi i quali si esprimono con un frasario che gli anglosassoni chiamano «four letter words» ossia con parolacce ed ha seguito tutto lo spettacolo di nudo senza battere ciglio.

Non appena, come ogni sera alla fine dello spettacolo gli interpreti hanno invitato il pubblico a salire sul palcoscenico per partecipare ad una danza in comune, la Principessa diciottenne è balzata in piedi ed è stata fra i primi a raggiungere il palcoscenico. Spesso durante questo show finale con la partecipazione del pubblico parecchi spettatori entrati ormai nell'atmosfera si spogliano anch'essi come i protagonisti.

A questo punto, come ogni sera, sono state lanciate piccole bombette fumogene e il teatro è stato illuminato da riflettori che saettano la luce qua e là cogliendo gruppetti del pubblico partecipanti al ballo generale. La Principessa assieme ai suoi amici si è unita ad altre 200 persone circa che hanno danzato a ritmo di musica. Grida di approvazione ed applausi si sono levati dal pubblico non appena la Principessa Anna è stata riconosciuta.

«E' stato fantastico, veramente selvaggio» ha detto il direttore della Compagnia Peter Kendal. «Sono stati messi tutti al tappeto. La Principessa ha ballato sulla scena per almeno dieci minuti», ha aggiunto Kendal il quale ha precisato che lo spettacolo degli attori nudi e il loro frasario non certo quale la Principessa è usa a sentire a Palazzo Buckingham o nei college da lei frequentati, non l'hanno assolutamente turbata. «Non ha mosso un capello', ha esclamato il direttore della Compagnia.

Vi è stato anche un episodio personale. Anna ha riconosciuto fra le ragazze del cast una sua amica di scuola. Avevano frequentato assieme la Benedem School nel Kent. Alla ragazza, Rohan McCulloug di 21 anni, la Principessa Anna ha detto: «E' buffo trovarti qui dopo tutti i soldi che hanno speso per la tua educazione».

Poi il «Royal party» ha lasciato il teatro accompagnato dal detective personale della Principessa Anna. E' molto dubbio che la Regina Elisabetta sapesse dove la figlia trascorreva la serata. Un portavoce di Buckingham Palace ha detto: «Noi non sapevamo nemmeno che la Principessa Anna fosse andata a teatro».

Se si pensa che solo pochi anni fa un divorziato non era ammesso alla presenza della Regina, quanto cammino — in avanti o a ritroso? — è stato fatto anche nell'ambiente formalista della Corte del Regno Unito...

A. P.

LA MAMMA DI CATERINA ha tentato il suicidio

Bologna, 16
Rosa Saia, la mamma della piccola Caterina Pino, di due anni e mezzo, scomparsa inspiegabilmente dalla propria casa fin dalle 13 di venerdì scorso, ha tentato stamane di suicidarsi.

Poco dopo le otto, la donna ha ingerito una quantità di varecchina venendo subito colta da forti dolori. Immediatamente trasportata all'Ospedale maggiore dal marito, Giuseppe Pino, e da un amico con un'automobile, la Saia è stata ricoverata nel reparto rianimazione, dove le sono subito state praticate le cure del caso.

I medici le hanno riscontrato un lieve stato tossico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI media età capace massima serietà per coniugi soli o signora sola stabile dalle 8 alle 12. Cassetta 45717 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA e tuttofare possibilmente due sorelle o madre figlia cercansi zona Scorcola. Telefonare 29778 ore 20 - 21. 25100 B

BRAVE, belle cameriere, assumonsi per alberghi stagionali. Presentarsi: Pellegrini - Vitruvio 23 Milano. 5580 B

CAMERIERE assumesi subito in Milano. Retribuzione 70-100 mila. Telefonare 02-202-221. 5581 B

CERCASI referenziata 8-17. Telefono 744451. 45715 B

CERCASI domestica stabile media età referenziata per famiglia tre adulti Trieste centro; telefonare dopo ore 16 n. 35058. 45757 B

CERCASI prontamente domestica, capace giovane ore da combinarsi. Telefonare 55933 ore negozio. 25118 B

CERCASI stabile massimo cinquantenne compreso dormire casa moderna. Telef. 723524. 25114 B

CONIUGI pensionati offronsi custodia villa marito patente C moglie eventuale aiuto domestica. Scrivere dettagliando cassetta 25004 C SPI.

CONIUGI con neonato cercano donna capace referenziata ore mattina. Cassetta 24931 B SPI.

FAMIGLIA signorile, coniugi con bimba 3 anni, cercano domestica fissa, referenziata, pratica tuttofare buona presenza moralità, desiderosa lunga sistemazione. Si assicura ottimo trattamento. Dott. Vercelli via Frua 7 Milano. 5579 B

PICCOLA famiglia residente a Roma cerca abile tuttofare referenziata. Telefonare 410002. 45749 B

RAGAZZA stabile prestaservizi sana capace buona paga cercasi. Telefonare 90163. 43968 B

RAGAZZA stabile referenziata anni 18-30 tuttofare anche cucinare cerca famiglia distinta 3 adulti disposta trasferirsi a Roma condizioni da stabilirsi. Telefono 748855. 25040 B

STABILE pratica capace cucinare massimo 30enne con referenze cercasi. Telefonare 61498. 24944 B

C Richieste d'impiego L. 50

CORRISPONDENTE qualificato italiano inglese offresi. Telefonare oggi 56634 ore 14-17. 25012 C

CUOCO lunga esperienza offresi per ristorante o albergo. Cassetta 24996 C SPI.

GIOVANE signora offresi mattinata come impiegata, commessa, cassiera, fattorina. Telefono 723198 ore 7.30-8.30, dopo 13.30.

OFFRESI diciannovenne per ambulatorio pratica dentista odontotecnico. Telefonare al n. 749009. 24995 C

OFFRESI cameriere autista presso famiglia signorile sei ore mattina. Tel. 57406 mattinata. 45737 C

OFFRESI signora pratica pluriennale ufficio corrispondente indipendente specializzata direzione ramo vendite. Cassetta n. 24997 C SPI.

OFFRESI fattorino con «Ape» propria a ditta; per comunicazioni telef. 815504. 25003 C

SIGNORINA 21enne referenziata sorveglianza bambini offresi. Tel. 733440. 25034 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. AVVOLGIBILI scuri ripara falegnameria. Tel. 94725. 24990 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 45759 CC

A. PITTORE veramente capace semilavabile L. 10.000, lavabile L. 16.000, coloritura a olio cornici rosoni. Tel. 94100. 2500 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 24752 CC

FRITTOLI parchetti, riparazioni, raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA CONCESSIONARIO ESCLUSIVO. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6 tel. 50895. 24899 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti massima garanzia. Kraker tel. n. 764917. 45661 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 25036 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 25062 CC

TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco riattacco telefonando 95341. 24800 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. ASSUMIAMO 40 signorine e signore, disposte anche trasferirsi, per facile lavoro, con stipendio fino L. 150.000 mensili. Presentarsi Hotel Columbia via Geppa 18, Trieste. 45681 D

A commesse pratiche radio elettrodomestici offriamo massimo stipendio. Universaltecnica, corso Saba 18. 506 D

AIUTANTE cuoca capace cucina cercasi rivolgersi esercizio piazza Cavana 8. 25106 D

AIUTO banconiera giovane presenza stabile cercasi. Tel. 31551 10-15. 45423 D

AIUTO commesso cercasi. Salumeria Amadei via delle Torri 1. 24952 D

APPRENDISTA massimo 17.enne cerca laboratorio fotografico. Presentarsi «Giornalfoto» - Torbandena. 500 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cerca deposito ingrosso dettaglio conoscenza lingua slovena. Via Machiavelli 9-b. 25093 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone «Cherie» via dell'Agro 6/3 tel. 90432. 45741 D

APPRENDISTA commessa quindicenne cerca negozio Sportivo via Dante 4. Presentarsi dalle 17 alle 19. 45763 D

APPRENDISTE e aiuto commesse per panificio pasticceria cercasi presentarsi via Carducci 32. 25096 D

APPRENDISTI pittori cercansi. Telefonare al pomeriggio 95041. 25014 D

APPRENDISTI orario diurno riposo domenicale cerca Bar «Sì» Roma 18. 43948 D

AUTISTA serio capace preciso, età non superiore 26 anni, cerca locale importante azienda per consegne a domicilio. Vengono esclusi elementi che cercano lavoro provvisorio. 24987 D

BANCONIERE-A capace cerca buffet presentarsi Teatro Romano 2. 1 D

BANCONIERE cercasi. Bar Urbanis, piazza della Borsa 15. 25030 D

CERCANSI banconiere e aiuto banconiere, Buffet Pino, corso Italia 29. 25056 D

CERCANSI apprendista e aiuto commessa ramo abbigliamento conoscenza slavo croato. Abbigliamento Magazzini Rino, via Trento 13. 43964 D

CERCANSI apprendista e lavorante pellicciaia. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 24783 D

CERCASI aiuto banconiera. Bar Wayra, viale Ippodromo 8 tel. 731330. 45729 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Salone Pistan, via Metastasio 7. 45731 D

CERCASI portiere notte referenziato pronta assunzione. Palace Hotel Udine via Carducci 46. 5576 D

CERCASI apprendista motorista meccanico pratico 16-17 anni volonteroso. Bar Diaz 13. 43960 D

CERCASI apprendista commesso maschio, possibilmente conoscenza sloveno, cerca importante società per negozio casalinghi. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 24987 D SPI.

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Lucilla, via Piccardi 19 tel. 726280. 24977 D

CERCASI ragazzo per alimentari C. Combi 12, tel. 90474. 45811 D

CERCASI due apprendisti lamieristi e verniciatori per carrozzeria via D'Alviano 8652. 45801 D

CERCASI aiuto cuoca massimo 25enne; presentarsi orario ufficio al «Policlinico Triestino», via S. Francesco 3. 24619 D

CERCASI lavorante parrucchiera finita estetista o callista. Telefonare 71800 Lignano. 5373 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, Previdenza I.N.A.M. precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 43294 D SPI.

CERCO lavorante barbiere posto stabile. Via Giulia 61. 24573 D

COMMESSA - apprendista capace, presenza, conoscenza sloveno o croato cerca Generaltecnica - Impex, piazza S. Antonio 6. 45771 D

CUOCO-A capace cucina cercasi presentarsi ristorante Bandierette Riva Sauro 2. 25108 D

DONNA media età per pulizia stabile con alloggio cercasi. Offerte cassetta 24988 D SPI.

GARZONA pratica parrucchiera cercasi, ottima paga. Salone Marisa, tel. 31589. 45673 D

GIOVANE cercasi per trasporto mobili occupazione stabile. Offerte manoscritte cassetta 117 D SPI.

GIOVANI operai capaci e volonterosi assumonsi presentarsi ore 9 Punto Franco Vecchio magazzino 20. 45809 D

IMPORTANTE società macchine ufficio arredamenti metallici cerca venditori massimo trentenni residenti Trieste Gorizia Monfalcone spiccate attitudini esterne per potenziamento propria organizzazione - Fisso + provvigioni - Premi di produzione. Telefonare 30080 ore 9-12. 25038 D

INGEGNERE 30-40enne esperienza pratica costruzioni saldate cercasi da parte Ente nazionale studio, ricerca, consulenza assistenza tecnica. Stipendio in relazione esperienza. Carriera inviando curriculum professionale et scolastico. Cassetta 2 L - SPI - 16121 Genova. 5554 D

MECCANICO NAVALE II classe cercasi per pronto imbarco su nave ricerca scientifica. Telefono 31248. 25085 D

MIGLIORAMENTO offre società trasporti da elementi giovani ambosessi volontari seri conoscenza ramo e lingua tedesca. Riservatezza. Offerte cassetta 25050 D SPI.

RAGAZZO-(A) per bar orario ufficio cercasi, via Mazzini 5. 25110 D

RAGAZZO apprendista magazziniere massimo diciottenne assume Universaltecnica. Via Ghirlandaio 25. 507 D

TECNICO solida esperienza tecnica pratica saldatura massimo 45enne, cercasi da parte Ente Nazionale per assistenza tecnica. Inviare curriculum professionale. Cassetta 2 L, SPI 16121 Genova. 5554 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI a Barcola stanza 2 letti comodo cucina per un mese. Telefono 764455. 25018 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI stanza mobiliata acqua corrente escluso donne. Caccia 13, I, porta 1. 45791 F

A. CENTRALE mobiliata lussuosa attigua salottino affittasi distinto. Telefono 31477. 25092 F

AFFITTASI camera a signore occupato. Tel. 762342. 45739 F

AFFITTASI matrimoniale uso cucina bagno telefono. Telef. n. 743185. 45733 F

AFFITTASI stanza mobiliata presso persona sola a distinto occupato. Telef. 51346. 45779 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G

RECUPERI accuratissime lezioni impartisco metodo pedagogico elementari medie inferiori. Tel. 92039. 25120 G

H Oggetti smarriti L. 60

PORTAFOGLIO smarrito paraggi Bar Ariston contenente somma e lista nominativi per celebrazione funeraria, documenti vari. Pregasi caldamente restituire perlomeno lista e documenti. Sestan, Strada di Cattinara 14 tel. 59012. 25021 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP. Crispi 14 affitta appartamenti: GHIRLANDAIO bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. NAVALI bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. ROIANO bistanze, bagno, centralnafta. FLAVIA bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. CARLOALBERTO lussuosissimo, bistanze, salone, terrazza. AMMOBILIATO quadristanze, bagno, centralnafta. 25066 I

A. APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO: BENUSSI (Flavia) 2 stanze cucina bagno poggiolo 32.000. F. SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts 41.000. O. MILITARE 2 stanze salone cucina bagno poggioli autoriscaldamento nafta 43.000. SALVI 2 stanze saloncino cucina bagno tutti comforts 50.000. S. GIACOMO 2 stanze cucina wc L. 25.000. P. SCOGLIETTO 2 stanze tinello cucinino bagno riscaldamento affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 25002 I

A. ATTICO zona Baiamonti vista sul golfo 3 stanze saloncino cucinetta doppi servizi 80 mq. terrazza tutti comforts 70.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 25002 I

A. LOCALE F. Severo alto ex parrucchiera mq. 40 L. 38.000 affitta Immobiliare Giuliana tel. 28300. 25002 I

A. PRESSI Crispi, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 45783 I

A. SOTTORIPA 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggioli tutti comforts 43.000. D'AZEGLIO 2 stanze stanzetta cucina bagno 29.000. Altri vie Istria - Flavia - Settefontane - Torricelli - Giulia - D'Annunzio affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 25002 I

A. ZONA Sanzio, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 45783 I

ABITAZIONE pressi Canova, IV, due stanze, stanzetta, cucina, affittasi. Tel. 95982. 45783 I

ABITAZIONE Rossetti, 4 stanze, stanzetta, cucina, affittasi luglio. Tel. 95982. 45781 I

AFFITTANSI attività diverse 1000 mq. terreno con possibilità copertura capannone posizione strada accesso comoda autotreni vicinanze zona industriale. G. M. T. Trieste. Cassetta 24954 I, SPI.

AFFITTASI appartamento da restaurare in zona Giardino Pubblico: 5 stanze, cucina, bagno, wc, L. 35.000. Tel. 68482 orario ufficio. 25086 I

AFFITTASI appartamento sei stanze doppi servizi ascensore adatto abitazione ufficio ambulatorio. Telefonare 30321. 25052 I

AFFITTASI appartamentino periferia camera camerino cucina gabinetto. Telefonare 37219. 24998 I

AFFITTASI libero maggio appartamento tre camere bagno cucina paraggi Coroneo. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 45753 I

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

VITTORIOSI DI MISURA AL «MORETTI» DI UDINE GLI «UNDER 21» DELL'ITALIA SULLA ROMANIA

Pulici sanziona nella ripresa la lunga superiorità azzurra

Un buon primo tempo con diverse occasioni da rete mancate - Bella prestazione dei centrocampisti

Italia - Romania 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 25' Pulici. ITALIA: Vecchi; Sabadini, Rimbano (Stanzial); Cuccureddu, Spinosi, Zaniboni; Novellini (Palazzese), Scala, Bonci, Marchetti, Pulici. ROMANIA: Maldovan; Gruber, Jonescu; Popovici, Cretu, Stoicescu; Decu (Schwartz), Marica (Florescu), Neagu, Manea. ARBITRO: Loraux (Belgio). NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni; 15 mila spettatori. Lieve infortunio a Rimbano. In tribuna le maggiori autorità della Regione e di Udine. Presenti numerosi allenatori, fra cui Fabbri, Cadè, Puricelli, Silvestri, Camuffo, Radio, Zelesnich e Trevisan. Calci d'angolo: 11-1 (9-0).

Udine, 16

Un gol miserello, fra tante occasioni anche bellissime create dall'Italia specie nel primo tempo, ha risolto la partita fra le nazionali «Under 21» azzurra e di Romania. Un abisso fra le due compagini, a favore dei nostri ragazzi, più dotati tecnicamente, più abili nel palleggio, più fantasiosi nella impostazione del gioco; eppure, alla resa dei conti, c'è solo quel gol, segnato dall'ala sinistra Pulici al 25' della ripresa, a distinguere i diversi rapporti di valore delle due compagini.

Nelle file italiane si sono notati diversi elementi di notevole forza, del resto già esaltati dalle cronache domenicali; e su tutti bisogna ricordare proprio gli uomini di centrocampo: il mediano Cuccureddu e i due interni Scala e Marchetti, quest'ultimo forse il migliore degli azzurri per la lucidità dei suoi suggerimenti, per la continuità della sua azione. La squadra nell'insieme non ha accusato pecche particolarmente vistose e perfino l'affiatamento, nonostante la precarietà della composizione della squadra, è stato abbastanza buono.

Sono state proprio le punte peraltro ad apparire scarsamente incisive e poco abili nelle conclusioni, sicché il risultato doveva per forza essere condizionato da questo loro difetto. Novellini ha stentato ad inserirsi nel primo tempo, nonostante alcuni efficaci interventi di testa, ed è stato sostituito nella ripresa da un Palazzese non più efficace. Il centravanti Bonci si è fatto applaudire a ripetizione per le sue poderose rimesse dalla linea laterale (tanti palloni spediti con bella parabola proprio davanti al portiere avversario: un invito a segnare di testa) ma non è brillato quale elemento di penetrazione, sprecando fra l'altro almeno due palloni destinati a rete. Resta Pulici, che è stato certamente il più positivo degli avanti e non a caso è stato premiato dal gol.

La difesa azzurra è stata poco impegnata nel complesso, specie nel primo tempo, di netta marca italiana. Vecchi ha toccato il primo pallone dopo 30 minuti esatti di gioco; ha avuto una sola incertezza (preceduto da Neagu in una uscita alta) ma per il resto non è assolutamente giudicabile, tanto scarso è stato il suo lavoro. Buoni i terzini, con una note di lode al sagradese Sabadini, che ha effettuato il cross da cui è scaturito il gol. Rimbano, piuttosto confusionario, si è infortunato alla fine del primo tempo ed è stato sostituito dal più positivo Stanzial nella ripresa. Lo stopper Spinosi e il libero Zaniboni hanno svolto diligentemente il lavoro di disimpegno davanti a Vecchi, togliendogli ogni preoccupazione.

Della Romania veramente poco da dire. Una squadra bene in fiato, atleticamente quindi in buona condizione, ma timida nella iniziativa, priva di spunti interessanti nel suo gioco.

Anche la Romania ha giocato con il «libero» (il capitano Stoicescu) e con tre terzini incollati abbastanza da vicino alle tre punte avversarie. All'attacco non si è visto lo stoccatore e il poco di buono che ne è venuto fuori è stata opera quasi esclusiva dell'ala sinistra Manea. Il tecnico romeno, forse consapevole della scarsa efficienza della sua squadra, ha effettuato due sostituzioni, nel reparto destro dell'attacco, senza risultati apprezzabili.

La cronaca del primo tempo è tutta azzurra. Un minuto di gioco e su gran tiro di Marchetti, Popovici deve deviare di testa in angolo. All'8' prima occasione per Bonci, che servito di testa da Novellini si trova con il pallone sul piede, a tu pe. tu con il portiere; ma indugia incredibilmente e il pallone gli viene soffiato. Subentra un periodo di stasi nel gioco, per lo più stazionante a metà campo. Bel lancio di Marchetti al 17', per Pulici che tira in corsa, costringendo Moldovan a salvarsi in angolo di piede.

La Romania è tutta rinserrata in difesa, pare preoccupata di arginare gli attacchi azzurri e basta. All'attacco c'è solo Neagu, che non può certo intimorire i nostri difensori. Dopo uno spunto offensivo di Cuccureddu (tiro parato da Moldovan), ecco il primo intervento di Vecchi, su cross di Manea, parato senza affanno. Un gol annullato all'Italia per fallo di mano di Novellini, poi l'errore di Vecchi, che manca lo intervento su Neagu, con Spinosi che libera alle sue spalle. Prima del riposo, Florescu sostituisce Marica, mentre Scala conclude oltre la traversa l'ultima azione azzurra.

Fiacco, noioso alle volte addirittura il secondo tempo, con le già ricordate novità nelle file degli italiani (entrano Stanzial n. 3 e Palazzese n. 7). Marchetti è un po' calato di tono, tuttavia è dai suoi piedi che il gioco azzurro si illumina, spaziando sulle ali con lanci lunghi. Nulla di incisivo, il gol sembra ancora lontano, a Franzot fischiano le orecchie, perché il suo nome è gridato di continuo. Si arriva al 22' ed è davvero la premessa del gol: Marchetti serve Palazzese, che avanza verso la linea di fondo, centrando infine un pallone dosatissimo: Bonci spara al volo ma il bersaglio è sbagliato. Tre minuti dopo la rete decisiva. Sabadini toglie il pallone a Manea lungo la linea laterale, avanza, indirizza al centro; Bonci corregge la traiettoria, Pulici di tacco si porta la palla sul piede sinistro, il tempo di mettersi in posizione e sparare. E' gol, perché il tiro, non irresistibile ma difficile, sorprende Moldovan, che resta a terra inebetito.

Si capisce che non ci saranno altre emozioni, eppure neanche un minuto dopo Pulici al volo manda alto il pallone che poteva rappresentare il bis. Al 35' c'è una grande occasione per Palazzese, lanciato in un corridoio libero da Bonci, ma il tiro finisce addosso al portiere. Ancora un cambiamento nella formazione degli ospiti e poi la fine, con la banda dei carabinieri che rende più festosa l'atmosfera non certo esaltante prodotta da questa partita.

Dante di Ragogna

ITALIA - ROMANIA 1-0. Bonci mette lo scompiglio nella difesa romena che miracolosamente si salva dalla rete (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

A GRENOBLE SUPERCHI EVITA UN DISASTRO

«UNDER 23» EVANESCENTE: FRANCIA-ITALIA 2-0 (1-0)

MARCATORI: Horlaville al 18' del primo tempo; Revelli al 10' della ripresa. FRANCIA: Chaveau; Djorkaeff, Rostagni; Novi, Lemerre, Broissad; Loubet, Michel, Revelli, Horlaville, Bras. ITALIA: Superchi; Pasetti, Roversi; Scala, Niccolai, Santarini; Gori, Vieri, Boninsegna, Merlo, Chiarugi. ARBITRO: Sminnoy (Belgio). NOTE: cielo nuvoloso, serata fresca, campo in ottime condizioni; spettatori 15 mila. Angoli 3-3. Nella ripresa la Francia ha sostituito Bras con Bereta.

COPPA DEL MONDO

*Germania Est-Galles	2-1	(1-0)
*Grecia - Romania	2-2	
Svizzera-*Portogallo	2-0	

INCONTRI INTERNAZIONALI

*Scozia - Germ. Occ.	1-1	(0-1)
*Belgio - Messico	2-0	(1-0)
*Olanda - Cecoslov.	2-0	

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grenoble, 16

Una Nazionale italiana Under 23 apatica e un po' pasticciona è uscita sconfitta per 0-2 dallo incontro amichevole con la Under 23 francese. Una sconfitta secca che non concede attenuanti e che avrebbe potuto essere di dimensioni ben superiori se un Superchi in giornata di vena, dalla posizione sempre perfetta non avesse detto di no diverse volte agli avanti francesi.

Se non è stata una bella festa del calcio anche per gli azzurri, la colpa è in parte anche dell'arbitro, il belga Sminnoy, che non è mai stato all'altezza della situazione e ha permesso anche che l'incontro degenerasse molto spesso, soprattutto nel secondo tempo, in una serie di falli cattivi, dal calcetto subdolo all'intervento spaccagambe.

Spalti al completo quando Francia e Italia aprono le ostilità. Le condizioni ambientali ottime: non fa freddo e il campo mostra di aver bene assorbito la pioggia dei giorni scorsi. L'inizio è piuttosto equilibrato: i francesi si portano subito all'attacco, ma le prime puntate di una certa consistenza sono azzurre: le compiono al 5' Gori, con passaggio a Boninsegna il cui tiro a volo è bloccato a terra, e al 15' Chiarugi che, lanciato da Merlo, impegna Chaveau in una non facile parata in due tempi.

Una pericolosa incursione di Loubet al 16' (Superchi sventa in tuffo) prelude al gol francese. E' il 18' quando un rinvio di Scala — alquanto incerto in più di una occasione — fa impennare la palla a «candela»: sullo spiovente è pronto ad intervenire Horlaville che liberatosi nella mischia di giocatori, insacca imparabilmente.

Gli azzurri reagiscono, ma senza mordente e con scarsa convinzione. Al 24' Chiarugi scambia assai bene con Boninsegna, ma viene fermato in extremis da Lemerre. Al 28' un tiro di Boninsegna termina sul fondo, così come — due minuti dopo — un altro di Loubet. I francesi manifestano ora una notevole superiorità, favorita anche dalla evanescenza del centrocampo italiano che si fa sempre più inconsistente man mano che passano i minuti. Superchi è costretto al 33' ad una fortunosa uscita su Bras servito da Horlaville, ed a ripetere l'intervento al 37' per sventare una puntata di Revelli. Ancora una parata del portiere azzurro al 40' per sventare in tuffo un forte tiro di Michel, poi la fine del primo tempo interrompe la pressione dei francesi, i quali vanno al riposo meritatamente in vantaggio.

I francesi si presentano in campo nella ripresa con Bereta all'estrema sinistra in sostituzione di Bras. Niente sembra sia mutato — fin dalle prime battute — nell'andamento del gioco: gli evanescenti tentativi italiani si smorzano inesorabilmente a ridosso dei difensori francesi, mentre i padroni di casa attaccano con ben maggiore consistenza e pericolosità. E infatti al 10' la Francia raddoppia: Djorkaeff centra verso Revelli, Niccolai fallisce l'intervento e il centravanti insacca.

L'attività degli azzurri è sempre inconcludente, e solo la bravura di Superchi — senza alcun dubbio il migliore in campo della squadra italiana — evita al 18' una terza segnatura. Horlaville riceve un passaggio a 4-5 metri dalla porta italiana, e tira a colpo sicuro: il portiere azzurro intercetta e con un successivo guizzo fulmineo ferma proprio sulla linea. Subito dopo lo stesso Superchi sventa una puntata di Revelli che stava per sfruttare un passaggio sbagliato di Scala per Santarini.

La squadra transalpina è ormai padrona assoluta del campo e conduce l'incontro con franca sicurezza, mentre gli italiani non sanno — o non possono — scalfire la evidente superiorità avversaria nemmeno quando, avvicinandosi la fine, i francesi attenuano il loro ritmo. E' anzi ancora l'undici locale a sfiorare il gol al 35', quando Revelli anticipa di testa la uscita di Superchi, sbagliando il bersaglio per un soffio, e al 42' quando Horlaville, solo davanti a Superchi, non riesce a controllare la palla. Poi la fine, un gioioso tripudio per i giovani di Boulogne, i quali hanno confermato di disporre di una solida inquadratura e potere aspirare nel futuro a maggiori soddisfazioni.

A. P.

ALLENAMENTO IERI AL «GREZAR»

Triestina al completo per la gara di Treviso

Dispensati dal galoppo Giacomini e Scala

La Triestina prepara la difficile trasferta di Treviso. Contro gli uomini di Radice gli alabardati intendono proseguire nella serie positiva per non perdere di vista l'Udinese, che ha un punto di vantaggio, e il Piacenza, che alla ripresa del campionato dopo la sosta di domenica 27 per gli impegni della Rappresentativa semiprofessionisti, sarà di scena al «Grezar».

Per consentire ai suoi giocatori di poter assistere nel pomeriggio all'incontro internazionale «Under 21» fra le squadre dell'Italia e della Romania, Radio ha anticipato al mattino il consueto allenamento con il pallone. I titolari sono stati impegnati per una settantina di minuti contro una formazione mista di rincalzi e universitari. Il tecnico alabardato ha schierato gli stessi uomini che domenica hanno battuto l'Alessandria ad eccezione dei due interni. Giacomini ha ottenuto un permesso per partecipare a Milano ad una festa alla quale sono stati invitati tutti gli uomini della rosa del Milan edizione 1967-68 che hanno contribuito alla conquista dello scudetto di campioni d'Italia; Scala, che non ha bisogno di svolgere un lavoro intenso per conservare la condizione, si è allenato ai bordi.

I titolari si sono schierati in questa formazione: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Varnier, Paina, Ive, Ridolfi. Varnier, che sta per gradi avvicinandosi alla condizione migliore, ha offerto una prova abbastanza positiva, anche se, cosa del resto più logica, stenta a ritrovare il ritmo. Lo stesso discorso si può fare per Sigarini, impiegato con i rincalzi. Entrambi comunque dovrebbero mettersi quanto prima a disposizione dell'allenatore.

Nell'ora abbondante di gara, gli alabardati sono andati più volte a rete mettendo in vetrina a tratti un gioco abbastanza piacevole. Tutti sono in buone condizioni fisiche. Per quanto riguarda lo schieramento che verrà opposto al Treviso, non sono previste novità.

Giudice dilettanti

Dodici giocatori militanti nelle squadre dilettanti di prima e seconda categoria di calcio sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale. Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Komauli (Pro Gorizia), Albano (Valvasone), Tanzi (Fontanafredda), Toniutto (Ronchis), Visintin (Corno Rosazzo), Damiani (Tolmezzo), Visintin G. (Tiezzese);

squalifica 2 giornate: Pastorello (Spilimbergo), Vendramin (Basiliano), Merlin (Sanvitese), Mior (Sanvitese).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato sino al 15 maggio il giocatore Trevisiol della Sanvitese.

Calcio minore

Allievi Regionale: Pordenone - Ponziana 2-0; Aquileia - Vermegliano 1-0; Don Bosco - Monfalcone 2-1.

Juniores Regionale: Aquileia - Ponziana 1-1; Gradese - Pordenone 0-0; Udinese - Julia 3-0; R. S. Maniago - Gipo Viani 3-1; Monfalcone - Aurora 8-0.

L'Inter al «Grezar» Trattative a buon punto

Nel «parterre» del «Moretti», Enrico Radio a colloquio con il segretario dell'Inter, Franco Manni. Ci vuol poco a capire l'oggetto del discorso: si parla di date possibili per far giocare l'Inter al «Grezar». Bisogna che sia finito il campionato, dice Manni, quindi dal 18 maggio in poi. L'Inter deve giocare con il Santos, tutto è ancora indefinito, ma l'accordo esiste già in linea di massima.

La partita sarà giocata in notturna, un giorno feriale. Bisogna trovare la data buona, e definire le condizioni economiche per la trasferta a Trieste dei nerazzurri. Una squadra di rango che si muove ha le sue esigenze; e c'è un cinquantenario alabardato da festeggiare degnamente, con la presenza di una squadra che a Trieste e nella regione conta numerosi sostenitori e vanta una grande cerchia di Inter Club.

GIUDICE SPORTIVO

Roma e Napoli multate Ciclitira: una giornata

Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato quattro giocatori di Serie A: Mascalaito (Pisa), Bercellino (Palermo), Bertini (Inter) e Sogliano (Varese). La Roma è stata multata di lire 650 mila e il Napoli di 450 mila. Il medico sociale del Cagliari, dott. Frongia, è stato inibito a ricoprire cariche federali e sociali ed a svolgere qualsiasi attività sportiva a tutto il 31 maggio.

In Serie C una giornata di squalifica è stata inflitta al monfalconese Ciclitira. Altri tre giocatori del girone «A» sono stati puniti con la squalifica per una giornata dal giudice della Lega Semiprofessionisti. Si tratta di Mattarucchi e Albertini della Biellese e di Bozzao del Piacenza.

In Serie D squalificati — tra gli altri — per una giornata, Tedesco (Jesolo) e Mambrini (Bolzano).

Si allenano i convocati della II categoria

La rappresentativa del Girone D del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio, si allenerà nel pomeriggio sul campo di Fogliano in vista del torneo regionale quadrangolare fra le selezioni dei quattro gironi che avrà inizio il 25 aprile. Il commissario tecnico Helmersen ha convocato per le ore 15 i seguenti diciotto giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

Arsenale: Cermeli, Di Benedetto; *Aurisina:* Morgera, Doglia; *CRDA:* Stefani, Dapretto; *Fogliano:* Turrini; *Itala:* Del Pin; *Isonzo Turriaco:* Trentin, Minin; *Juventina Sant'Andrea:* Paulin; *Libertas:* Lupetin, Melon, Bernabei; *Pro Farra:* Bordon; *San Canzian:* Puntin; *Torriana:* Lacurre, Ballaben.

Sul campo di Corno di Rosazzo, con inizio alle 14.30, si allenerà la selezione del Girone «C». Il selezionatore Fulvio Zonch ha convocato i seguenti giocatori.

Buttrio: Trevisan; *Cividalese:* Mulloni, Tullio, Vidoni, Amoretti; *Corno Rosazzo:* Peressini, Lucchitta, Visintin; *Percoto:* Milocco; *Pocenia:* Zampieri, Scandolara; *Fiumicello:* Martin; *Rivignano:* Nardini, Pighin; *Terzo:* Prezz, Nardon, Bianchin.

AUTOMOBILISMO

Pescarolo ferito in prova a Le Mans

Le Mans, 16

Il pilota francese Henri Pescarolo è rimasto gravemente ferito stamani mentre stava provando una Matra sul circuito di Le Mans. La macchina è uscita di strada andando a fracassarsi contro un palo e ha preso fuoco. Pescarolo è stato ricoverato in ospedale.

Per fortuna le ustioni riportate nell'incidente da Pescarolo non sono gravi come si temeva in un primo momento.

Un funzionario della Matra ha fatto sapere che Pescarolo ha ustioni di secondo e terzo grado al viso, alle braccia e alle cosce, una vertebra e la gamba destra fratturate.

NELLA GAND-WEGELGEM VINCE L'«OUTSIDER» VAKEMANS

Si difende bene Adorni dalla folta muta belga

Wevelgem, 16

Il belga Willy Vakemans ha vinto la corsa Gand-Wevelgen di 244 km., una delle più importanti che si disputano in Belgio. Al secondo posto si è classificato l'altro belga Roger De Vlaeminck e al terzo suo fratello Erik. I belgi occupano i primi nove posti nell'ordine d'arrivo.

La corsa si era svolta tranquillamente per i primi 144 chilometri a questo punto il belga Bouquet e l'italiano Dancelli operavano uno scatto guadagnando alcuni secondi sul gruppo. Al 160.o km. i due fuggitivi avevano portato il loro vantaggio ad 1'30" e dopo sette chilometri a 2'10".

Il gruppo accennava ad una reazione e dopo 180 km. di corsa il vantaggio di Dancelli e Bouquet era sceso a 1'45". L'italiano passava con 100 m. di vantaggio ai piedi del Rodeberg (montagna rossa). Al Kemmelberg, 203 km. dal via, i due erano riassorbiti dal gruppo. Pochi km. dopo vi era un'altro tentativo di fuga operato questa volta dai belgi Rik Van Looy, De Boever, Huysmans e Houbrechts, a cui si aggiungevano altri dieci corridori tra cui il campione del mondo, l'italiano Vittorio Adorni. A cinque km. dal traguardo l'ultima fuga: quella di Vakemans che riusciva ad aggiudicarsi la corsa.

Ordine d'arrivo: 1) Willy Vakemans (Belgio 244 km. in 5.16'03"; 2) Roger De Vlaeminck (Belgio a 11"); 3) Erik De Vlaeminck (Belgio); 4) Erik Leman (Belgio); 5) Tony Houbrechts (Belgio); 7) Harm Ottembros; 12) Vittorio Adorni (Italia) tutti a 11"; 15) Viaenen (Olanda) a 25"; 17) Michele Dancelli (Italia) a 25".

L'hockey triestino in «Coppa Italia»

L'hockey a rotelle triestino si è trovato sabato scorso impegnato su tre piste esterne per la Coppa Italia. In particolare è da segnalare la sconfitta subita a Bassano dal Ferroviario, mentre la Triestina ha superato con una certa facilità il Trissino e gli Hockeisti Ferrovieri hanno vinto con la Gradese (3-1) nell'Isola d'oro. A proposito della Coppa Italia, Serie C, a Monfalcone è sceso il Pordenone che è stato sconfitto per 8 a 1.

Sulla trasferta degli alabardati si è venuti a sapere che Prinz era ai bordi in veste di osservatore e che la formazione sperimentale ha giocato con Mari in porta e Tramontin in difesa, che ha preso il posto di Cervo avanzato al centro. In attacco ha esordito in maglia rossa, Spessot, ed è... ritornato Pockay dopo tanta assenza. Questi due «avanti» con Martellani e Perok hanno completato il quintetto che ha messo in ginocchio, solo nella ripresa e grazie all'esperienza, una squadretta di non eccessive possibilità. Rimane comunque vivo lo interesse per gli sportivi e i tifosi triestini di vedere quanto prima all'opera, fra le mura domestiche, questa squadra.

Sul confronto di Bassano anche buone nuove, seppure il Ferroviario sia ritornato sconfitto da una rete di Soffia. Con l'arbitraggio del trevigiano De Sanctis si sono distesi gli animi tra Ferroviario e direttore di gara dopo le note vicende degli anni scorsi. Sulla gara Sicignano ha detto che la ristrettezza della pista ha trovato i suoi uomini seriamente svantaggiati, ma che il rendimento è stato notevole nonostante la accorta marcatura fatta dai bassanesi, Gregori è risultato alla fine il migliore uomo in campo. Purtroppo, assenti per esigenze militari Brunner, Martellani IV e Pecorari, hanno fatto parte della comitiva Busecchian e Rosselli.

E. M.

I TEDESCHI ORIENTALI SI AFFIANCANO ALL'ITALIA IN TESTA AL GIRONE

IN EXTREMIS LA GERMANIA EST RIESCE A BATTERE IL GALLES (2-1)

Confermata dal C. T. Seeger la stessa squadra che incontrò gli azzurri

MARCATORI: E. Vogel al 30' del primo tempo; England al 10', Rock al 44' della ripresa. GALLES: Millington; Rodriguez, Burton; Hennessy, England, Hole; B. Jones, Durban, Mahoney, Toshack, Rees. GERMANIA EST: Croy; Fraessdorf, Urbanczyk; Seehaus, Bransch, Koerner; Stein, Loewe (Rock), Franzel, Kreische, Vogel. ARBITRO: Geluck, della federazione belga.

Dresda, 16

La Germania Est ha battuto in extremis il Galles per 2-1 nell'incontro valido per il turno eliminatorio di Coppa Rimet e si è affiancata all'Italia in testa alla classifica del girone, con tre punti come gli azzurri. Il Galles, sconfitto in entrambe le partite disputate finora, è virtualmente ormai escluso anche se matematicamente potrebbe ancora farcela.

La vittoria di stretta misura sul Galles, già sconfitto dall'Italia a Cardiff nella partita di andata, non autorizza comunque troppo rosee speranze per i tedeschi che dovranno affrontare gli azzurri in Italia. I tedeschi dell'Est hanno colto il successo per i capelli, mettendo a segno la rete della vittoria ad un solo minuto dalla fine e proprio con Rock che nella ripresa era stato chiamato in campo a sostituire l'ala destra Loewe; la fortuna ha voluto restituire loro il punto perso verso la fine della partita con l'Italia quando il secco colpo di testa di Riva fruttò il pareggio all'Italia. Ma è logico che i gallesi non accettino spiegazioni del genere per una sconfitta che ritengono ingiusta.

Quarantunmila persone affollavano lo stadio Heinz Steyer di Dresda, al limite della capienza, quando i ventidue uomini sono scesi in campo. Nonostante l'inizio sostenutissimo c'è voluta mezz'ora prima che i padroni di casa riuscissero ad andare in rete. Scoccava infatti il trentesimo, quando Stein pescava smarcato con una bella palla alta Eberhard Vogel. L'ala sinistra era pronta a girare in rete di testa e a battere l'estremo difensore gallese, forse un pochino in ritardo.

I gallesi non hanno subito passivamente e lanciandosi coraggiosamente al contrattacco hanno tentato di pareggiare le sorti dell'incontro rendendosi varie volte pericolosi davanti alla rete difesa da Croy. La partita è andata avanti fino al riposo con alterne vicende, ma senza azioni particolarmente entusiasmanti.

Nella ripresa la decisione dei gallesi, non inferiori agli avversari dal punto di vista atletico e superiori per esperienza, ha dato i frutti desiderati. Al decimo il libero England riceveva sotto la porta di Croy e riusciva a battere il portiere avversario con un secco tiro.

Al 33.mo Loewe era costretto a lasciare il campo ed entrava al suo posto Rock. Proprio la riserva doveva togliersi l'enorme soddisfazione solo undici minuti più tardi di raccogliere la palla buona dopo l'ennesimo attacco volitivo ma confuso della sua squadra e scaraventarla in rete alle spalle di Millington.

Il C.T. tedesco Seeger aveva praticamente confermato la squadra schierata contro l'Italia, operando soltanto uno scambio a centro campo, con lo spostamento in avanti di Kreische per dare maggiore slancio offensivo all'attacco e con l'innesto di Stein a fianco di Koerner.

RUGBY UNIVERSITARIO

CUS Trieste - CUS Padova 12-5 (3-5)

MARCATORI: nel primo tempo: al 5' Schiozzi c.p.; al 30' meta di Carcea trasf. da Semenzato; nel secondo tempo: calci piazzati di Schiozzi al 13', al 25' e al 35'. CUS TRIESTE: Schiozzi, Zannier, Bassa, Sbrizzai, Sacco, Chessa, Celli, Debeden, Crapesi, Innocenti, Altenburger, De Toni, Aicardi, Dovigo, Fornasir. CUS PADOVA: Sartorello, Fumelli, Garcea, Boni, Semenzato, Grottolo, Amagliani, Munari, Denza, Montanari, Visonà, Segato, Lupariello, Grilli, Sarzi. ARBITRO: Vecchiati di Treviso.

Sovvertendo il pronostico della vigilia gli universitari triestini hanno eliminato il «quindici» di Padova nel primo turno del campionato nazionale. I ragazzi di Battaglia hanno conquistato il successo grazie a un magnifico secondo tempo, dopo essere andati al riposo in svantaggio per una meta trasformata dagli avversari.

Il mattatore della giornata è stato il capitano Schiozzi, che ha dato la vittoria alla sua squadra con quattro precisi «piazzati», messi a segno con estrema freddezza. Accanto al capitano vanno accomunati in un unico elogio tutti gli altri giocatori, che si sono battuti al meglio delle proprie possibilità guidati dai bordi del campo dall'entusiasmo di Battaglia.

E. L.

CAMPIONATO DI PALLACANESTRO SERIE «A»

Gagliarda partita dei friulani a Varese

Ignis - Snaidero 84-74

IGNIS: Rusconi 6, Flaborea 26, Paschini, Consonni, Ovi, Ossola 4, Meneghin 12, Malagoli, Villetti 10, Raga 26. SNAIDERO: Melilla, Fiorini, Savio, Cescutti 22, Gergati 10, Sarti, Pignoni, Bisson 6, Pellanera 8, Allen 28. ARBITRI: Cammeo di Firenze e Pezzullo di Alessandria. NOTE: Tiri liberi realizzati Ignis 8 su 18, Snaidero 14 su 22. Usciti per cinque falli Pellanera al 18' e Meneghin al 20' del secondo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varese, 16

Niente da fare per la Snaidero nel campo imbattuto dell'Ignis Varese: i gialloblù hanno vinto non senza qualche affanno una partita sempre bella e combattuta con l'Ignis costantemente in vantaggio.

La Snaidero non aveva grandi pretese e sul campo della capolista ha badato soprattutto a far bella figura. Si sono battuti bene soprattutto gli ex-varesini Cescutti e Gergati, oltre ad Allen, vero mattatore dell'incontro. Fra i varesini, invece, molto bene Flaborea nel primo tempo: il pivot ha dato la carica, marcando numerosi punti. Determinante invece il messicano Raga negli ultimi 6' dell'incontro, quando i friulani si sono rifatti sotto, insidiando molto da vicino l'Ignis.

La partita si è decisa praticamente al 12' della ripresa, quando i friulani riuscivano a portarsi a soli tre punti dai caresini (63-66). Qui Raga era autore di strepitosi affondi e con tre canestri consecutivi riportava l'Ignis al largo: i varesini al 17' erano sul 76-65. Nuova impennata finale dei friulani, ben contenuta da Flaborea, Raga e soci.

Natale Cogliati

I RISULTATI

*Ignis - Snaidero	84-74	(44-32)
*Oransoda - Noalex	79-55	(38-31)
Simmenthal - *Boario	67-55	(35-29)
*Candy - Butangas	80-57	(44-29)
*Fides - Eldorado	89-72	(45-25)
*All'Onestà-Ramazzotti	83-81	(41-36)

LA CLASSIFICA: Simmenthal e Ignis punti 30; Fides 28; Noalex 24; Eldorado, Oransoda e All'Onestà 20; Snaidero e Candy 18; Butangas 16; Boario 12; Ramazzotti 4.

Firenze e Los Angeles sono le candidate alle Olimpiadi 1976

Firenze, 16

La notizia che la candidatura di Firenze per le Olimpiadi del 1976 è stata accolta dall'apposito comitato del CIO, assieme a quella di Los Angeles, ha suscitato notevole soddisfazione negli ambienti sportivi cittadini. Il sen. Piero Bargellini, l'on. Goffredo Nannini, il sindaco avv. Luciano Bausi e il presidente del «CRPT» avv. Lelio Lagorio, componenti del Comitato olimpico fiorentino a suo tempo costituito, hanno espresso il loro compiacimento sottolineando peraltro la necessità di svolgere un intenso lavoro affinché alla candidatura possa seguire la assegnazione a Firenze della organizzazione della massima manifestazione sportiva mondiale.

La notizia è stata data oggi dal Comitato internazionale olimpico a Losanna precisando però che a breve scadenza seguirà la candidatura di Montreal (Canada).

Domenica a Barcola il «via» al canottaggio

Sullo specchio di mare di Barcola, verrà inaugurata domenica mattina la stagione remiera. 80 rematori alle scalmiere di 39 equipaggi di otto società e 5 pagaiatori, saranno impegnati nelle 14 prove riservate alle categorie «ragazzi», «juniores» e «seniores».

Quantitativamente la partecipazione più massiccia è quella del gruppo dei Vigili del fuoco che presenteranno 10 armi; segue la «Saturnia» con otto equipaggi a remi e cui vanno aggiunti i cinque kappisti. Quindi la Ginnastica Triestina con sei, la Nettuno con cinque, il Circolo Marina Mercantile e l'Adria con tre ciascuna e con due Pullino e Timavo di Monfalcone.

Non figurano tra gli equipaggi iscritti atleti della categoria «Elite», che dopo i campionati assoluti che si svolgeranno all'idroscalo di Milano, saranno affidati alla commissione tecnica nazionale per formare la squadra azzurra da inviare agli europei di Klagenfurt. Gli atleti «elite» debbono svolgere una preparazione tutta particolare con allenamenti nella vasca voga e lunghi footing che vengono già effettuati sull'altipiano triestino.

Al termine della manifestazione, alla canottieri «Adria» al molo Istria, verranno poste in acqua quattro nuove imbarcazioni. Sono il «4 con» «Corsaro» che avrà quale madrina la signora Davanzo; i due singoli «Freccia» e «Sile» su cui infrangeranno la bottiglia di spumante le signore Crivellari e Sauli ed infine il kajak monoposto «Noce» che sarà messo in acqua dalla signora Cassinelli. La cerimonia si svolgerà alle ore 12.

V. M.

IN POCHE RIGHE

«BUTTRIO» BASEBALL

Il B. C. Buttrio, la più giovane società di baseball del Friuli - Venezia Giulia (è sorta lo scorso anno grazie alla passione di un gruppo di giovanissimi guidati da Aldo Peruzzi), sta dimostrando di voler fare le cose nel migliore dei modi. Dopo aver raddoppiato nell'arco di dodici mesi il numero dei tesserati, il Buttrio sta curando ora l'organizzazione di un torneo giovanile denominato «Trofeo fiera del vino» che inizierà il 25 aprile. Alla manifestazione hanno già aderito cinque squadre: Aiello, Fiamma Monfalcone, CUS Trieste, Ronchi B. C. e Buttrio.

CULLA SPORTIVA

La casa di Luciana Giamperlati - Padovan, nazionale di salto in alto, è stata allietata dalla nascita di una bimbetta cui è stato imposto il nome di Nicoletta. Alla piccola, alla madre, e al felice papà, capo sezione per il baseball al CUS, le migliori felicitazioni.

TRIESTINA - UDINESE

Alle 16, sul campo di Guardiella, verrà disputato l'incontro di recupero per il campionato regionale juniores di calcio fra le squadre della Triestina e dell'Udinese. Il «mini - derby» fra alabardati e bianconeri, che comandano la classifica divise fra di loro di un solo punto (la Triestina però con una partita in meno) risulterà decisivo ai fini dell'assegnazione del titolo regionale. In precedenza si incontreranno due squadre esordienti.

ACLI: GIOCHI GIOVENTU'

L'U.S. ACLI di Trieste organizza con il benestare della FIDAL una «fase locale» dei Giochi della gioventù. La riunione avrà luogo venerdì 18 aprile 1969 dalle ore 8.30 alle 12 allo stadio «Pino Grezar». Ai partecipanti verrà rilasciata la carta dei giochi. I migliori atleti classificati parteciperanno alla fase comunale dei giochi.

CICLOREGIONALE

Le corse di domenica prossima. A Pordenone: G. P. Corai Daisrior per esordienti, I prova Trofeo Zanolla. Organizza la C. O. Bottecchia, km. 40. A Trieste (Opicina): IV Coppa Mario Novelli per dilettanti III serie; organizza la Coppi - Hausbrandt di Trieste; km. 100.

LIBERTAS - ARSENALE

Libertas e Arsenale, approfittando della sosta imposta domenica prossima al girone «D» del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio, si sono accordate per disputare una partita amichevole. L'incontro verrà giocato sabato alle ore 18 sul campo di via Flavia.

MILAN CLUB

Il Milan Club di Trieste organizza un viaggio a Milano per l'incontro con il Manchester che avrà luogo il 23 aprile. Per informazioni telefonare 732209.

ITALSIDER s.p.a. gruppo finsider

SEDE E DIREZIONE GENERALE: 16128 GENOVA VIA CORSICA 4
CAPITALE SOCIALE LIRE 262.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 30 aprile 1969, alle ore dieci e trenta, presso la Sede sociale in Genova, via Corsica n. 4, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2) Relazione del Collegio Sindacale.
3) Presentazione del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1968 e deliberazioni relative.
4) Nomina di Amministratori.

PARTE STRAORDINARIA

5) Proposta di fusione per incorporazione nell'ITALSIDER Società per Azioni, con Sede in Genova dell'ANSALDO - COKE Società per Azioni, con Sede in Genova e dell'ISTITUTO INDUSTRIALE LIGURE Società per Azioni, con Sede in Genova, sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali alla data del 31 dicembre 1968; determinazione delle condizioni e modalità della fusione e deliberazioni inerenti e conseguenti.
6) Delega di poteri per l'esecuzione della suddetta operazione di fusione.

Possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni che abbiano depositato i certificati azionari entro il 24 aprile 1969 presso l'Ufficio Titoli della Società (Mura di Santa Chiara n. 1 - GENOVA), oppure presso:

— la Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER per Azioni, viale Castro Pretorio, 122 - ROMA;
— la SME - Società Meridionale Finanziaria per Azioni, via Roberto Bracco, 20 — NAPOLI;
— l'INVEST - Sviluppo e Gestioni Investimenti Mobiliari, piazzetta Maurilio Bossi, 2 — MILANO;
— i consueti Istituti di Credito incaricati.

Le azioni ILVA, CORNIGLIANO, UNES, PUGLIESE, CAMPANIA, LUCANA e OSSOLA, non ancora sostituite, nonché i certificati provvisori ITALSIDER e le azioni ITALSIDER di vecchio tipo ancora da sostituire devono essere depositati esclusivamente presso l'Ufficio Titoli della Società (Mura di Santa Chiara n. 1 — GENOVA).

Genova, 11 aprile 1969

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
F.to: Cav. del Lav. Dott. Ing. Mario Marchesi

FESTA DELLA MAMMA

FESTA DELLA MAMMA

FESTA DELLA MAMMA

11 MAGGIO

L'11 maggio, si celebrerà in Italia, come in tutti i più importanti Paesi del mondo, la Festa della Mamma: la giornata nella quale si esaltano le virtù di tutte le mamme con manifestazioni gentili, e l'offerta di un dono.

FESTA DELLA MAMMA

AFFITTANSI locali zona cimitero. Tel. 63482 orario ufficio. 25086 I
ALLOGGIO pressi Ospedale, V, due stanze, cucina, wc, ripostiglio, affittasi. Telefonare 95982. 45783 I
ALLOGGIO pressi Viale 2 stanze stanzetta cucina gabinetto in comune affittasi 18.000. Telefono 95982. 45795 I
APPARTAMENTI Fiera 2 stanze soggiorno cucinino servizi affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 25124 I
APPARTAMENTI BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 25116 I
APPARTAMENTO Castaldi camera cameretta cucina poggiolo gabinetto 23.000 affittasi Amministrazione Fonderia 12. 45773 I
APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25116 I
APPARTAMENTO in villetta SERVOLA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, veranda, giardino, eventuale garage, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 25116 I
APPARTAMENTO signorile attico tre stanze salone, cucina, doppi servizi poggiolo terrazza centralnafta ascensore affittasi libero luglio zona Piccardi. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 45755 I
APPARTAMENTO 3 stanze, doppi servizi, garage, riscaldamento zona Rossetti affittasi periodo annuale. Telefonare 725336 inintermediari. 45797 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, gabinetto, 19.000 prelievo mobili, affitta subito Immobiliare VESTA, Gallina 4 telefono 730344. 25124 I
APPARTAMENTO XX Settembre, 4 stanze, cucina, bagno, libero, affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, telef. 730344. 25124 I
BICAMERE cameretta cucina zona Rossetti affittasi. Agenzia Foscolo 4. 45725 I
BORGO San Sergio via Maovaz affittasi locale 100 mq. con eventuale cortile antistante adatto qualsiasi uso anche deposito o magazzino. Telefonare 822034. 43922 I
GENOVA 13 IV, 4 stanze accessori, riscaldamento, ascensore, uso abitazione o ufficio, libero 30 giugno, affittasi, ore 15.30-17.30. 15307 I
GIARDINO pubblico, soleggiato, 4 stanze, cucina, bagno affitta Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 25098 I
LAZZARETTO Vecchio 9 affittansi 5 stanze, ascensore, centralnafta, libero 30 giugno, ore 15-17. 45807 I
LOCALE d'affari, rione densamente popolato, adatto pulisecco, mq. 50, affittasi. Tel. 95982. 45785 I
MAGAZZINI centrali varie grandezze affittansi. Telef. 63482 orario ufficio. 25086 I
MAGAZZINO zona stazione mq. 97, altezza m. 3, per deposito affittasi. Tel. 95982. 45785 I
NEGOZIO pressi piazza Oberdan mq. 18 affittasi. Tel. 95982. 45787 I
PANORAMICO zona D'Annunzio, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinetta, ascensore, centralnafta, affittasi. Tel. 95982. 45783 I
PRESSI Goldoni, I; 5 stanze cucina bagno centralnafta adatto pure uficio affittansi. Tel. 95982. 45787 I
RISMONDO 11 IV, 4 stanze accessori riscaldamento affittansi libero 30 giugno, ore 15-17. 45807 I
ROIANO primo ingresso 2 stanze soggiorno cucinino servizi affittasi. Tel. 337755. 25054 I
SEMINUOVO C. Alberto 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittansi. Telefonare 95982. 45781 I
SIGNORILE zona Battisti, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, biservizi, centralnafta, affittasi. Telef. 95982. 45781 I
SOLEGGIATO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 25098 I
UFFICIO zona Ospedale 5 vani accessori riscaldamento centrale affittasi. Tel. 95982. 45785 I
VIA Giulia, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittansi. Tel. 95982. 45781 I
ZONA Carducci salone 4 stanze stanzino cucina servizi ascensore affittasi luglio. Tel. 95982. 45785 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. ABBISOGNAMI affitto appartamentino 1-2 camere cucina. Telefonare 743020. 25048 L
A. FAMIGLIA referenziata cerca affitto appartamento pagando massimo. Tel. 763237. 45767 L
APPARTAMENTI, ville, qualsiasi grandezza, indifferente zona, cercansi affitto. Tel. 61309, 10-13. 45799 L
APPARTAMENTO camera cameretta cucina zone S. Giacomo - Piccardi - Revoltella massimo 25.000 cercasi in affitto. Tel. 743789. Inintermediari. 25000 L
QUARTIERE ammezzato primo piano cercasi affitto. Telefonare 96236. 24985 L
QUARTIERINO mobiliato con bagno cercano affitto sposi. Telefonare 765880 ore pasti. 25055 L
SCAMBIO affitto quartiere grande centro con piccolo; rivolgersi Bar Garibaldi. 45735 L
SOCIETA' internazionale ricerca in affitto magazzino pianoterra città o periferia mq. 500 ed oltre con fori ingresso minimo metri 4x4. Tel. 61401. Cassetta 25016 L SPI.
VILLINO oppure appartamento confortevole 5-6 stanze affitto cercasi .Telefonare 761119. 43942 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI «Zenaro» via S. Lazzaro 16. Sconti eccezionali. Ritiro usato valutazione massima; lavastoviglie - cucine - lavabiancheria - frigoriferi - scaldabagni. 45745 M
A prezzi imbattibili novità vestiti mantelli tailleur anche taglie grandi. Abbigliamento Zerial Paduina 6/1. 24671 M
BRITANNICA enciclopedia completa 24 volumi più 4 supplemento vendo 120.000. Prezzo catalogo 368.000. Tel. 761225. 43591 M
CARROZZELLA e passeggino modello Giordani lusso, seminuovi, vendonsi miglior offerente. Pischianz, v. Bellosguardo 43. 53816 M
CUCINA con forno a gas e girarrosto, frigorifero grande e lucidatrice come nuova vendonsi. Telefonare 411414. 45719 M
LASSY, cucciolo argentato vendesi; piazza S. Giovanni 2, Berlan. 43966 M
OCCASIONE: vendonsi 2 caschi muro. Tel. 742359. 24090 M
PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Taglie da 42 a 54. Altre qualità vasto assortimento; visoni lire 13.000. Tutte le altre guarnizioni, prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 672 M
POSATE argento catena oro orologio tasca Movado vendo occasione. Telefonare 94338. 43740 M
SINGER garantita. Zig-zag conveniente; mobiletti, motorini, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 45775 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, via Domenico Rossetti 51. Telefono n. 763301. 24983 M
TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi Geppa 14 tel 37029. 1380 M
TOLETTA rivestita terital, sgabellino, sopracoperta matrimoniale, sopracoperta scendiletto singolo, 15 m. tappezzeria solo privati vendonsi. Telefono 38568 16-20. 25058 M
TRIPLEX. Ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 25062 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 24912 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili antichi pianoforti per Veneto. Telefono 31428. 24940 N
A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N
A. OROLOGI quadri soprammobili compero. Tel. 50566. 45721 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 24912 NN
ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32 99 NN
CUCINE formica elementi componibili soggiorni scarpiere mobili in genere. Limitanea 9, mobilificio. 25064 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 24814 NN
SOGGIORNO moderno tavolo rotondo allungabile, libreria componibile vendesi. Telefono 765982. 25071 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

OO Alimentari L. 60

VINO Tocai, Merlot, Cabernet gradi 12, imbottigliato dal produttore direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro. Telefonare 90882 ogni 15 litri 2 in omaggio. 25020 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CALZIFICIO uomo ragazzo livello nazionale cerca per settore dettaglio rappresentante veramente introdotto Trieste, Udine, Gorizia e relative province. Pubbliman, Casella 67, cod. 25100, Brescia. 5584 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. AUTOSALONE occasioni: A.R. Giulia 1300 TI, Fiat 124, 1100 D, 850, 750, 500 D, Mercedes 190 motore nuove. Giulietta Sprint, Austin A 40S. Rateazioni fino 30 mesi senza anticipo; aperto domenica 9 - 13, via Luciani 6 tel. 767872. 45601 Q

(Continua in 14.a pagina)

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Olivetti

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea - Capitale Sociale L. 60.000.000.000 Interamente versato

IL 22 APRILE L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Poichè risulta che in prima convocazione non saranno raggiunte le presenze prescritte dall'art. 2368 Cod. Civ., si avvertono i Signori Azionisti che l'Assemblea avrà luogo, in seconda convocazione, martedì 22 aprile 1969, ore 15, in Ivrea, presso la Sede Sociale.



Ivrea, 16 aprile 1969

...perché Lei scopra di avere una casa grande

LAVATRICE NAONIS PN 5

E' una delle più piccole lavatrici superautomatiche del mondo (base cm 58x45, altezza cm 64) ma lava e centrifuga 5,5 chili di biancheria ed ha 11 programmi. Non basta: dopo il bucato tubi e cavi "spariscono" nella lavatrice, che diventa così un elegante mobiletto (bianco o rosso mogano), che starà bene in ogni stanza. Lo spazio non è più un problema, con una PN 5! Per questo

Lui per *Lei* vuole NAONIS

RGM N 8

NAONIS
lavatrici
lavastoviglie
frigoriferi
cucine
televisori
stufe a kerosene



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1) Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.25 L Cer[illegible]nanc (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia [illegible]ccette Parigi Trieste)
11.42 R Vene[illegible]
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venez[illegible] (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano Roma Venezia (*)
[illegible]5 L Venezia
23.40 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia Udine - Tarvisio
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD U[illegible]ne Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Udine
9.10 L Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLPO DI SCENA IN CECOSLOVACCHIA MENTRE DUBCEK NON SI FA VIVO

Riabilitata la «vecchia guardia» dal presidium comunista a Praga

Una rivincita dell'ala sovietica del partito: «Nessuna prova» contro i dirigenti accusati di collaborazionismo - Studenti e sindacati appoggiano i riformisti

Praga, 16

Mentre il più fitto mistero perdura sui movimenti del Primo Segretario del partito Dubcek — di cui si è detto che sarebbe andato a Mosca, ma che da qualche giorno non si è fatto vedere né in Russia né in Cecoslovacchia — si è avuta oggi a Praga una clamorosa riabilitazione dei membri della «vecchia guardia» accusati di collaborazionismo con la Russia dopo l'invasione dello scorso agosto: il comitato esecutivo del partito ha annunciato stasera che «non vi è nessuna prova sostanziale per confermare le accuse di tradimento e collaborazionismo» nei confronti di quei dirigenti che furono denunciati in agosto.

L'annuncio, dato alla vigilia dei lavori del Comitato centrale del partito comunista, che si riunisce domani a Praga, rappresenta una sensazionale rivincita dell'ala sovietica del partito nella sua lotta con i «leaders» riformisti. Il comunicato nomina specificatamente i dieci membri più influenti della «vecchia guardia» che devono considerarsi riabilitati. Essi sono: gli ex membri del Presidium Vasil Bilak, Ranrisek Barbirek, Drahomir Kolder, Jan Piller, Oldrich Svetstka ed Emil Rogo; i segretari del Comitato centrale Alois Indra e Milos Jakes e i membri del Comitato centrale Josef Lenart ed Antonin Kapek.

Bilak, esonerato dalle sue funzioni di capo dell'ala slovacca del partito in seguito ai fatti di agosto, era stato poi riammesso nel Presidium. Più clamorosa la riabilitazione di Kolder che, radiato dalle cariche di segretario del partito e di membro del presidium, era stato pubblicamente condannato anche dall'esecutivo del distretto ch'egli rappresentava in Parlamento. Oldrich Svestka è l'ex redattore capo di «Rude Pravo» al momento dell'invasione sovietica, era stato rimosso dall'incarico, per essere poi nominato redattore di un settimanale di chiara intonazione conservatrice. L'ex Primo Ministro Josef Lenart e Indra occupano nuovamente posti di preminenza nelle attività ufficiali di partito. Piller è a capo della commissione di riabilitazione del partito, mentre Jakes dirige la commissione centrale di controllo, vero e proprio «cane di guardia» della vtia pubblica.

Il comunicato emesso stasera dal presidium ammonisce che «da oggi in poi, chiunque accusa dovrà produrre delle prove e quelli che mentiranno saranno puniti dalla legge», in quanto «non è corretto — prosegue il comunicato — per il partito e per un decoroso senso civico che gente onesta venga imbrattata». Il presidium afferma poi che le personalità pubbliche comuniste devono essere giudicate tenendo presente «l'integrità del socialismo, la fedeltà ai principi dell'Internazionale socialista e alla capacità di mettere in pratica le idee di un socialismo responsabile».

L'ordine del giorno del presidium potrebbe esser stato emesso per le pressioni della «vecchia guardia» e dell'Unione Sovietica; ma potrebbe anche essere il prezzo pagato dai dirigenti progressisti céchi per evitare più pesanti cambiamenti richiesti dagli uomini della «vecchia guardia».

Il presidium del Consiglio nazionale céco ha oggi raccomandato l'aumento della forza di polizia nel Paese e il miglioramento dell'equipaggiamento, perché possa «far pienamente fronte alle necessità della sicurezza interna». Il Consiglio nazionale, dice l'agenzia «Ceteka», ha anche richiesto che l'opinione pubblica venga sufficientemente informata sulle «attività e sui risultati dei lavori» dei dipartimenti del Ministero degli Interni.

D'altra parte, un comunicato del consiglio dei sindacati céchi, che rappresentano più di tre milioni e mezzo di lavoratori, è apparso sul giornale sindacale «Prace» con il palese intento di rafforzare la resistenza dei riformisti di Dubcek contro la dura pressione della «vecchia guardia» per maggiori concessioni al comunismo di stile sovietico.

Con un simile intento, duemila studenti dell'istituto agrario di Praga hanno disertato oggi le aule: il loro sciopero voleva essere una forma di protesta contro le misure governative prese all'indomani delle dimostrazioni antisovietiche del marzo scorso e «contro il rafforzamento delle forze armate sovietiche in Cecoslovacchia e la dimostrazione di forza militare alla vigilia di un'importante riunione di partito». Il proclama dello sciopero fino a giovedì notte affisso nell'università suburbana e nel centro di Praga, è stato tolto in serata dalla polizia.

E' stato intanto comunicato che tre donne straniere sono state espulse dalla Cecoslovacchia per aver distribuito manifestini. Il Ministero degli Interni che ne dà notizia, non spiega di cosa parlassero i foglietti, che erano comunque «contrari alla legge cecoslovacca». Le donne espulse sono Angela Euphemia Smart, canadese, Eva Relander, finlandese, e Romana Peters, americana.

LA FIRMA A BELGRADO DOPO TRE SETTIMANE DI TRATTATIVE

Fra Italia e Jugoslavia rinnovato l'accordo di pesca

Sono riconfermate le quattro zone permesse agli italiani
Un'intesa per il rifinanziamento del debito commerciale

Belgrado, 16

Un nuovo accordo italo-jugoslavo relativo alla pesca in Adriatico, e che sostituisce quello scaduto nel dicembre scorso e successivamente prorogato fino al 19 aprile, è stato firmato oggi a Belgrado, a conclusione di una trattativa durata tre settimane. Il relativo protocollo è stato firmato dal Ministro plenipotenziario Giorgio Fragnito, presidente della delegazione italiana e dall'ambasciatore Zvonko Perisic, consigliere speciale al Segretariato di Stato jugoslavo per gli Affari esteri.

La validità del nuovo accordo sarà di tre anni e le sue principali caratteristiche sono: riconferma delle quattro zone di pesca previste dal vecchio accordo, ossia due zone attorno alle isole di Pomo e di Pelagosa, una terza zona nell'Adriatico meridionale (coste montenegrine al largo di Antivari), una quarta zona nell'Adriatico centrale, lungo le coste dell'isola Grossa. E' stato riconfermato il rettangolo di zona di pesca comune nel golfo di Trieste, zone cioè nella quale possono operare, senza limitazioni di numero di battelli, sia i pescatori italiani sia i pescatori jugoslavi. Pressoché invariato il canone annuo che il Governo italiano verserà al Governo jugoslavo a compenso dei diritti di pesca di cui potranno avvalersi i pescatori italiani (nel precedente accordo tale canone era di 600 milioni di lire annue).

In una dichiarazione rilasciata all'«Ansa», il capo della delegazione italiana ha rilevato che l'accordo di pesca firmato oggi «assicura per un altro triennio la continuità delle attività di pesca dei pescatori italiani nelle acque jugoslave. Le quattro zone e la zona comune del golfo di Trieste, previste dall'accordo scaduto, sono state mantenute nella loro interezza». «Nel fissare il numero dei battelli autorizzati a pescare — ha aggiunto il Ministro Fragnito — è stato tenuto debito conto del depauperamento constatato in almeno una delle quattro zone, mentre si è cercato viceversa, di incoraggiare con un aumento della potenza dei motori e del numero dei permessi la pesca nella zona di Antivari, che risulta particolarmente pescosa e non adeguatamente sfruttata.

«Abbiamo, infine, auspicato, consacrando tale auspicio in un apposito scambio di lettere annesso all'accordo, che la Mineraria da pesca italiana e quella jugoslava possano studiare e realizzare forme di cooperazione diretta. E' superfluo aggiungere che il negoziato per la stipulazione del nuovo accordo, nel corso del quale le due delegazioni sono state assistite da qualificati esperti di idrobiologia, si è svolto in una atmosfera di viva cordialità».

Sempre, oggi, a Roma, presenti il Ministro per il Commercio estero, Vittorino Colombo, e il Sottosegretario alle Finanze Dragomir Miljkovic, è stato firmato stamane al Mincomes l'accordo italo-jugoslavo per il rifinanziamento del debito commerciale della Jugoslavia. «L'accordo — ha dichiarato al termine della cerimonia il Ministro Vittorino Colombo — riguarda il rifinanziamento di una rilevante quota delle scadenze e debiti commerciali jugoslavi nei confronti dell'Italia per il triennio 1969-1971, per un totale di circa 70 milioni di dollari. Il rifinanziamento sarà rimborsabile in 8 anni a un tasso particolarmente favorevole.

«Lo spirito della discussione è stato estremamente cordiale e soddisfacente, anche perché l'Italia ha potuto soddisfare quasi interamente le richieste formulate dagli amici jugoslavi. Questo clima di cordialità e amicizia rispecchia l'andamento delle conversazioni avvenute il febbraio scorso tra me e il Ministro dell'Economia jugoslavo signor Toma Granfil ed è certamente una garanzia per un ulteriore sviluppo dei cordiali rapporti di collaborazione tra i due popoli.

«Il Governo italiano — ha detto ancora il Ministro — è sinceramente lieto di aver potuto dimostrare in maniera concreta la propria disinteressata volontà di contribuire allo sviluppo economico del vicino Paese jugoslavo ed è veramente apprezzabile che la delegazione jugoslava abbia voluto mettere in risalto la positività dello sforzo da noi compiuto malgrado le gravi difficoltà che incontra l'Italia nel campo finanziario e in quello dell'assicurazione dei crediti all'esportazione».

Il Ministro ha concluso dicendosi lieto «che in questo stesso momento io abbia potuto apprendere che a Belgrado è stato raggiunto un positivo accordo tra i nostri due Paesi sul problema della pesca».

UMUAHIA SOTTO LE BOMBE evacuata dai civili

Ginevra, 16

La capitale amministrativa del Biafra, Umuahia, si trova sotto il fuoco delle artiglierie nigeriane. I civili hanno cominciato a evacuare la città. Anche il centro di assistenza del consiglio mondiale delle chiese nel Biafra, istallato a Umuahia, è stato costretto a lasciare la città a seguito del bombardamento su quest'ultima da parte delle forze federali nigeriane.

COLLISIONE FRA NAVI nei Dardanelli

Istanbul, 16

Una nave da carico americana e una petroliera sovietica sono entrate in collisione oggi al largo di Gallipoli nei pressi dello stretto dai Dardanelli. Nel darne notizia gli agenti di Istanbul della compagnia di navigazione marittima statunitense «Lykes Lines» precisano che nella collisione i maggiori danni sarebbero stati riportati dalla nave sovietica.

La nave americana è la «John Lykes» di 9218 tonnellate, iscritta al compartimento marittimo di New Orleans; la petroliera sovietica è la «Elbrus». Gli agenti della compagnia americana hanno affermato che la «John Lykes» proveniva da Derince, nel Mar di Marmara ed era diretta a Smirne. Non avendo riportato danni, la nave americana ha continuato la sua rotta dopo la collisione.

SIRHAN SFUGGITO alla sedia elettrica

Los Angeles, 16

Sirhan Bishara Sirhan è stato riconosciuto colpevole di omicidio di secondo grado. La giuria ha emesso il suo verdetto dopo tre giorni di camera di consiglio. L'assassino di Robert Kennedy può ora venir condannato a una pena da cinque anni all'ergastolo. Se fosse stato riconosciuto colpevole di omicidio di primo grado ben difficilmente sarebbe sfuggito alla pena di morte.

SALITI A 1000 I MORTI NEL PAKISTAN?



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dacca — Alcune vittime del tremendo uragano dopo esser state pietosamente ricoperte

Dacca, 16

L'uragano abbattutosi lunedì sera sui distretti di Dacca e di Comilla, nel Pakistan orientale, potrebbe aver provocato la morte di un migliaio di persone. Finora il bilancio ufficiale è di 518 morti e 2700 feriti, cifra confermata dai quattro ospedali di Dacca, ma si è appreso che nella zona di Homna nel distretto di Comilla sarebbero morte 300 persone, mentre le cifre ufficiali indicano finora 192 morti. Inoltre, a Demra il numero delle vittime sarebbe salito a 600 tenuto conto dei morti nei 31 villaggi nei dintorni della città, villaggi che sono stati completamente distrutti.

Il ciclone ha imperversato per quasi mezz'ora, lasciando nell'abitato e nelle campagne, su una superficie di oltre 50 chilometri quadrati, i tragici segni del suo passaggio: quartieri devastati, campagne allagate, bestiame annegato, morti e feriti fra la popolazione. La opera di rimozione delle macerie alla ricerca dei cadaveri continua ancora oggi fra mille difficoltà.

Negli ospedali i feriti sono ammucchiati anche sul pavimento dei corridoi. Il quartiere Devra di Dacca sembra un campo di battaglia, alberi sradicati, edifici distrutti, pali della luce in strade coperte di macerie. Decine di morti sono ancora allineati lungo le vie, in attesa di riconoscimento.

LE DUE SPEDIZIONI BRITANNICHE FRA I GHIACCI DELLA CALOTTA ARTICA

A PIEDI ATTRAVERSO IL POLO CON IL TERMOMETRO A MENO 60

Un convoglio di tre persone ha dovuto rinunciare all'impresa per un banale guasto alla radio mentre altri quattro esploratori dopo aver raggiunto la meta sono già sulla via del ritorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

A piedi al Polo Nord: una impresa apparentemente pazzesca e senza nessuna giustificazione logica. Eppure quattro esploratori inglesi, Wally Herbert, Geoff Renner, Alan Gill e Freddy Church stanno attualmente rischiando la vita sui ghiacci polari proprio per dimostrare che l'organismo umano è perfettamente in grado di resistere a temperature rigidissime, di 60 gradi sottozero e oltre, come quelle che si registrano in questa stagione a Nord dell'ottantaquattresimo parallelo, sulla banchisa polare.

Un'altra spedizione, formata di tre persone, due uomini e una donna, ha invece dovuto rinunciare all'impresa dopo aver messo fuori uso la radio ricetrasmittente portatile con cui manteneva i collegamenti con la base di Ward Hunt, o vicino all'isola di Ellesmere, nel Canada settentrionale. Anche questo secondo gruppo, due scozzesi e un inglese, il dottor Hugh Simpson, la moglie Myrtle e il collega dott. Roger Tuft in funzione di «navigatore», tutti di trentasette anni, mirava a raggiungere a piedi il Polo. Le difficoltà dell'impresa, in questo caso, erano moltiplicate sia dalla scarsità di mezzi che dal fatto che il terzetto era costretto a marciare sugli sci in un unico gruppo, percorrendo in media non più di venti chilometri al giorno.

In questo genere di marce polari, infatti, si cerca di solito di dividere i convogli in due gruppi, i quali camminano a un paio di chilometri di distanza, in modo che quello che avanza per primo faccia da battistrada all'altro, contribuendo ad accelerare l'andatura: ogni tre ore circa, i due gruppi si danno il cambio. La spedizione a tre del dottor Simpson è stata rintracciata miracolosamente da un aereo di soccorso, dopo che se ne erano perdute le tracce dal 16 marzo, quando per l'ultima volta erano stati captati i segnali della radio, da un punto situato all'incirca fra il settantesimo e il settantaduesimo meridiano di longitudine Ovest.

E' stato un banale guasto all'avvolgimento del generatore elettrico a convincere il dott. Tuft, nella sua posizione di responsabile dell'impresa, che era troppo pericoloso proseguire lungo la rotta nella speranza di essere rintracciati dai soccorritori, ricevere qualcosa con cui riparare la radio e mettersi in condizioni di proseguire. Dopo una notte trascorsa in una minuscola tenda, facendo il punto della situazione, veniva deciso di tornare indietro verso la base di Ward Hunt, la più vicina località abitata. Il dott. Tuft ha riportato il parziale congelamento del piede sinistro, mentre Simpson e la moglie sono incolumi: sperano di poter ripetere l'impresa l'anno prossimo.

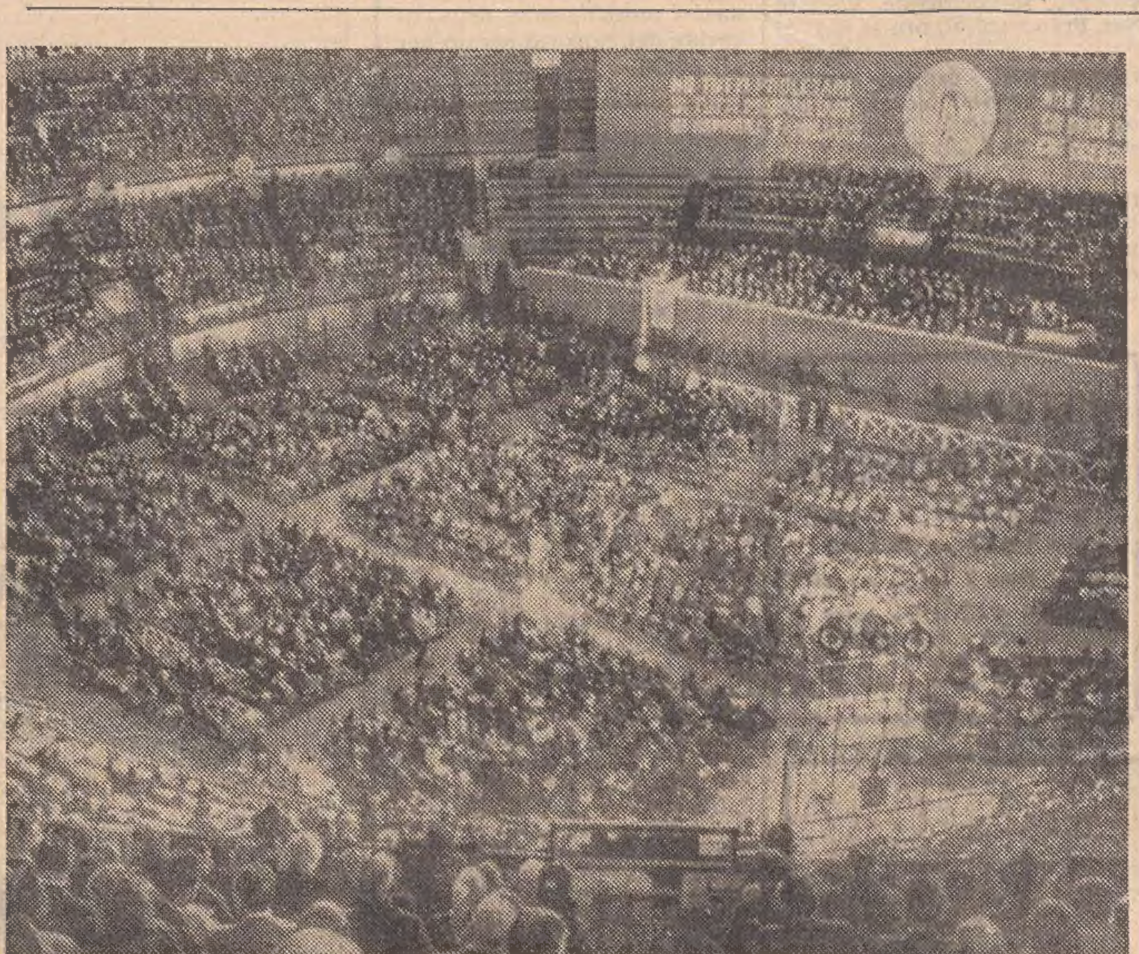
Intanto prosegue la sua marcia di ritorno dal Polo l'altra spedizione di quattro uomini, tutti inglesi, che si trova attualmente a circa 650 chilometri a Nord dall'arcipelago delle isole Spitzbergen. La prima parte della «maratona polare» è stata un completo successo: i quattro hanno raggiunto il Polo Nord il giorno di Pasqua, tutti in buone condizioni fisiche. La spedizione, formata di due gruppi, dispone di 35 cani da slitta esquimesi e di quattro pesanti slitte, su cui sono sistemate le provviste, apparecchi di rilevazione scientifica, la radio, i combustibili e i medicinali.

Uno degli esploratori polari, Alan Gill, cadendo all'indietro sulla neve ghiacciata, aveva riportato una lussazione alla spina dorsale e il suo stato di salute aveva fatto temere per la riuscita dell'impresa. Invece, secondo gli ultimi resoconti trasmessi per via radio al «Sunday Times» di Londra, adesso egli si è ripreso perfettamente. Anche gli altri non hanno più accusato, da parecchie settimane, i malesseri caratteristici di chi compie lunghe spedizioni sulla banchisa polare: sonnolenza, capogiri, incapacità di concentrare l'attenzione a lungo, depressione psichica. A quanto pare, il loro organismo si è acclimatato molto più rapidamente del previsto a temperature che raggiungono punte di oltre 60 gradi sottozero e che non salgono mai, anche all'interno delle tende e nonostante il riscaldamento delle stufette a kerosene, al di sopra dei 50 sottozero.

Questo esperimento dei marciatori polari, oltre ad essere estremamente interessante per le ricerche mediche, potrebbe riuscire utile anche alla biologia spaziale: pare infatti che su alcuni pianeti sia ora dimostrata l'esistenza di ossigeno in quantità sufficiente alla vita, così come la concepiamo noi sulla terra. Finora però un ostacolo insormontabile era ritenuto quello delle basse temperature, mai superiori anche nelle zone più «calde» a quelle che si riscontrano sulla terra ai Poli. Se si riuscirà a dimostrare che l'uomo è in grado di vivere a temperature dell'ordine di 60-90 gradi sottozero, sarà forse possibile, in futuro, inviare colonie di terrestri a popolare altri pianeti.

Renzo Cianfanelli

OLTRE DIECIMILA COLTIVATORI DIRETTI PRESENTI AL VENTUNESIMO CONGRESSO DI ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una visione del Palazzo dello sport con il banco della presidenza del congresso

BONOMI RIAFFERMA IL «NO» AL COMUNISMO

Desta viva preoccupazione l'agricoltura italiana per l'esodo dai campi e i redditi troppo bassi

Roma, 16

Oltre diecimila coltivatori diretti, in rappresentanza di 1 milione 622.530 famiglie associate all'organizzazione, hanno partecipato oggi, nel Palazzo dello sport, all'EUR, al ventunesimo congresso della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti, che quest'anno ha per motivo di fondo l'esortazione al Governo a «non ascoltare solo chi grida di più, minaccia, chi scende in piazza, ma chi ha più bisogno». Insieme coi coltivatori diretti sono intervenuti numerosi esponenti del Governo, parlamentari e rappresentanti delle categorie produttive, tra i quali il vicepresidente del Senato Spataro, i Ministri Valsecchi, Colombo, Ferrari - Aggradi, e Natali, il presidente del C.N.E.L. Campilli, il sottosegretario Graziosi, il sen. Togni, il segretario amministrativo della D.C. Pucci, il presidente dell'Azione cattolica italiana Bachelet ed il presidente della Confagricoltura Gaetani.

I lavori del congresso sono cominciati con la relazione del presidente della Confederazione, Bonomi, il quale ha illustrato la situazione attuale della agricoltura italiana, le richieste dei coltivatori diretti, le conquiste della categoria conseguite grazie all'attività sindacale e politica dell'organizzazione. L'on. Bonomi ha cominciato la propria relazione ricordando la forza organizzativa della Confederazione.

L'on. Bonomi ha anche detto che l'organizzazione dei coltivatori diretti è stata battezzata dai comunisti con il nome di «muro Bonomi», quel «muro che ha detto no all'unità sindacale, che ha impedito il formarsi del fronte unico fra operai e contadini e che non ha permesso ai comunisti la conquista del potere. Questo muro — ha precisato il presidente della Confederazione — non ha mai cambiato bandiera ed ha dato il suo contributo per salvare la libertà di ieri: la salva oggi ed è pronto a salvarla domani».

Successivamente, l'on. Bonomi ha detto che l'agricoltura italiana «non va bene» e che sia il presente sia il futuro preoccupano notevolmente. L'esodo molte volte è trasformato in una fuga disordinata verso lo ignoto. Il 40 e più per cento delle famiglie dei coltivatori dispone di una sola unità di età non superiore ai 50 anni. Un'altra piaga è costituita dalla polverizzazione delle aziende. In definitiva, l'agricoltura minaccia di trasformarsi in un ricovero per vecchi o in un istituto di beneficenza. Oltretutto, il lavoro dei campi è il peggio compensato. Anche il capitale investito in agricoltura è il peggio compensato. Inoltre, la sperequazione fra redditi agricoli e altri redditi aumenta di anno in anno.

Ai lavori del congresso ha assistito anche Rumor che ha rivolto brevi parole ai convenuti. Nel pomeriggio i congressisti sono stati ricevuti in udienza dal Papa nella Basilica vaticana.

INDESIDERABILE PERCHE' OSTILE AL PENTAGONO

AMERICANO «PACIFISTA» CACCIATO DALL'ESERCITO

Washington, 16

Per la prima volta l'Esercito americano ha deciso di prendere un'azione disciplinare contro un militare che dirigeva una pubblicazione clandestina ostile al Pentagono, diffusa in numerose caserme del Paese. Si ritiene che negli Stati Uniti vi siano una ventina di simili pubblicazioni del genere. Si tratta del soldato Dennis Davis, di 26 anni, residente nello Stato dell'Illinois e fino a ieri di stanza a Fort Gordon, nella Georgia. Il soldato Davis, che dirigeva la pubblicazione clandestina «The last harass», cioè «L'ultima azione di disturbo» è stato congedato con la menzione di «indesiderabile» dal comandante della base, generale John Tillson.

Un portavoce dell'Esercito ha precisato che la decisione è stata presa perché Davis «ha dimostrato di non essere adatto per l'Esercito, a causa della sua partecipazione alla redazione e alla diffusione di materiale contenente la descrizione di incidenti di natura disonorevole e offensiva per il Presidente e gli alti comandi militari». Il difensore di Davis, l'avv. Peter Rindskopf, di Atlanta, ha annunciato che presenterà appello contro la decisione, chiedendo che dal foglio di congedo del suo patrocinato sia lasciata cadere la menzione di indesiderabile.

Il periodo di ferma del soldato Davis sarebbe scaduto normalmente alla fine di aprile; l'Esercito ha tuttavia ritenuto opportuno congedarlo come indesiderabile fin da adesso per premunirsi contro la possibilità che egli possa proseguire la sua attività contro le Forze Armate nei corpi della Riserva o in quelli della Guardia nazionale.

NON PIU' TUTRICE DEL FOCOLARE DOMESTICO LA DONNA SOVIETICA

I giovani russi preoccupati per l'emancipazione femminile

Mosca, 16

Di nuovo sulla stampa sovietica si parla della «donna nuova», quella che non assolve più soltanto al ruolo millenario di tutrice del focolare domestico e di madre, ma ha anche nella società una funzione attiva e onerosa di lavoratrice. In rapporto alla realtà sovietica, in cui questa situazione è particolarmente pronunciata, il giornale dei giovani comunisti «Komsomolskaia Pravda» chiede se l'emancipazione della donna sovietica non abbia un prezzo troppo alto, col produrre in realtà un «terzo tipo» umano di donna mascolinizzata e pressata dalle responsabilità. L'organo dell'Unione degli scrittori «Literaturnaia Gazieta» afferma invece: «Il contributo della donna alla società e all'economia dell'URSS sono ormai insostituibili.

Più inquietanti sono gli interrogativi per la «Komsomolskaia Pravda». Anzitutto la società sovietica non è oggi retta né da un patriarcato né da un matriarcato, ma a mezzadria, da un «medio arcato», come lo definisce il quotidiano dei giovani comunisti. Ne consegue che «se la donna ormai lavora quanto l'uomo e porta persino i pantaloni, dove va a finire la emancipazione? Non si assiste alla formazione di un terzo tipo di persona, di qualcosa di medio fra uomo e donna?».

E' in atto, continua il giornale, una «sovversione psicologica», in cui gli elementi sovversivi sono perlomeno tre: 1) istruzione (il 58 per cento degli specialisti con licenza media e superiore nel paese sono donne); 2) indipendenza economica (un'inchiesta condotta a Leningrado dimostra che solo nel 36 per cento delle famiglie la massima autorità tocca all'uomo, ma anche qui in quattro casi su cinque questa autorità è puramente morale); 3) educazione (che diversamente dalle antiche tradizioni, sviluppa nelle ragazze lo spirito di autonomia e di iniziativa).

Il prezzo che il «sesso debole» paga per questo è alto, continua l'organo del Komsomol, uno sforzo colossale per poter affrontare il lavoro o l'impiego e le faccende domestiche; ma il vantaggio è che «questa scuola dura tempra caratteri forti, resistenti, pieni di vitalità», così che ormai è l'uomo che sembra «effeminato e molle». «Per secoli la donna guardava all'uomo con sguardo rispettoso e umile, ma improvvisamente lo angolo visuale è cambiato ed è scomparso il mito della superiorità maschile. Che delusione. Non un Tarzan, né un Edison, nè un Jean Marais, ma un impiegato qualunque».

---

†

E' volato fra gli Angeli il nostro caro

Igor Dolhar

Ne danno il triste annuncio gli addolorati papà, mamma, sorellina e i congiunti.

I funerali si svolgeranno domani dall'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

Trieste - Tarvisio
17 aprile 1969

---

† Il giorno 15 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Presbiteri de Lassis

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, l'adorata nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 17 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 16 aprile si è spento

Ermenegildo Cosetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto alla cara mamma

Giovanna Starec ved. Krecic

i figli MARCELLO, LIDIA, FRANCO e loro famiglie ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Hervatich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IX doloroso anniversario dalla scomparsa del loro indimenticabile

Basilio Florian

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Nel III anniversario della scomparsa dello

AVV.

Tommaso Bianchi

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Oggi ricorre il X anniversario della scomparsa di

Giovanni Fratte

Lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene la moglie ETTA.

Le care spoglie verranno tumulate nei loculi il 13 maggio.

Ad un anno dalla dolorosa scomparsa di

Armida Sandrini ved. Draghicchio

la figlia la ricorda a quanti le vollero bene.

17.3.1958 - 17.3.1969

CAP.

Fulvio Lumini

Sempre vivo nel cuore della mamma che lo ricorda con struggente rimpianto.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Perché l'amaro 18 è un sorso di salute?





Perché è a base di preziose erbe salutari.

Perché è un amaro genuino anche nel colore.

Perché di composizione bilanciata secondo natura.

Perché ha una giusta dose d'alcool che tonifica e ristora.

Amaro 18 è un ottimo digestivo che vi fa star meglio dopo.

Amaro 18 Isolabella... un sorso di salute.

B. CARPINETO vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, centralnafta, ascensore, garage, in palazzine sistemate giardino. AGEP, Crispi 14. 25074 S

B. COMMERCIALE palazzina lussuosissima costruzione vendonsi appartamenti 3, 4 stanze. AGEP, Crispi 14. 25070 S

B. ISTRIA prontingresso vendesi bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 25068 S

B. OCCASIONE bistanze stanzetta bagno, XX SETTEMBRE, vendesi 4.500.000. AGEP, Crispi 14. 25072 S

B. ROIANO piazza Rivi, vendonsi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, AGEP, Crispi 14. 25080 S

B. ROMAGNA 21 in palazzina signorile, zona tranquillissima, vendonsi tristanze, saloncino biservizi garage giardino proprio. Visite posto oggi 15-16.30. AGEP Crispi 14. 25078 S

A Genova adiacenze via Trento vendo appartamento 3 stanze tutti comforts, posteggio macchina. Telefonare Trieste 30759. 45793 S

APPARTAMENTI in parco alberato zona centrale prossima consegna, 3, 4 stanze, servizi, soleggiati, vendonsi. Tel. 37915. 45747 S

APPARTAMENTI avanzata costruzione Pietà - Buonarroti, altro pronto ingresso, locali affari, box, vendita diretta, mutui 75%. Impresa Ing. Battara, S. Nicolò 33. 45747 S

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze, cucina, gabinetto, poggiolo, vende 3.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25116 S

APPARTAMENTO Viale, III, 6 stanze cucina servizi vendesi prezzo modico. Telef. 95982. 45541 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Sansovino libero camera cucina; altri occupati da uno fino quattro stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto Risorta 5 ore 10.30-12.30. 24984 S

APPARTAMENTO panoramico, vuoto, due stanze, stanzetta, cucina, doccia vendesi. Visitare Salita Gretta 27 III, ore 10.30-12.30. 43532 S

ATTICO, grande terrazza, vista mare, recente costruzione, tutti comforts moderni, salone due stanze, cucina, box auto vendesi. Telefonare 93520. 113 S

ATTICO: 200 mq. più ampia terrazza, zona Fabio Severo iniziale; vuoto vendesi. Telefono 93090. 45725 S

CAMERA, cucina, bagno, riscaldamento, bagno, poggiolo. Zona Revoltella alta vendesi. Telef. 93090. 45725 S

CAPANNONE zona industriale officina attrezzata avviata vendesi. Telefonare 61309, 10-13. 45799 S

CASETTA LONGERA, 5 stanze, cucina, garage, 500 mq. giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25116 S

CENTRALISSIMO paraggi p.zza Goldoni 3 stanze cucina servizi, adatto abitazione ufficio vendesi. Visitare feriali ore 11-12.30 largo Santorio 2. 43532 S

CENTRALISSIMO V piano rimesso nuovo 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, 3.700.000. Facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45769 S

CONDOMINIALE zona Ciamician, 5 stanze, stanzino cucina bagno autoriscaldamento ascensore vendesi. Telef. 95982. 45789 S

CONDOMINIO Flavia (via Mascagni angolo Strada Vecchia per l'Istria) vendonsi appartamenti e locali d'affari varie grandezze. Mutui 75%. Impresa Parovel, Pierini, Trebbi, San Francesco 9, II. 24663 S

DUE stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, vuoto vendesi. Tel. 93090. 45725 S

OCCASIONE appartamenti due stanze cucina vendonsi piccolo acconto, saldo rateale. Visitare San Francesco 51, ore 16.45-17.45 43536 S

OCCASIONE camera cucina centrale vendesi piccolo acconto, saldo rateale. Visitare feriali ore 15-17.30, Pascoli 32. 43534 S

OCCASIONE 1-2 camere cucina liberi e occupati da 1.400.000 in poi vendonsi, piccolo acconto, saldo rateale. Visitare feriali ore 15.30-17, Belpoggio 15, III. 43536 S

OPICINA centro vendesi villetta con giardino, nuova costruzione: 3 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento cantina box veranda serra: 19 milioni trattabili. Telef. 68482 orario ufficio. 25086 S

PALAZZINA Lignano Sabbiadoro nove appartamenti mobiliati ottima rendita vendo 27 milioni. Telef. 37915. 43914 S

PRIMO INGRESSO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. CONTANTI 1.400.000. Rimanenza mutuo 20 anni. Esperia, Imbriani 8, tel. 29235. 45769 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prossima consegna. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa EGENA, via Roma 28. Tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi. Telefono 811225. Orario 9-13, 15-19. 43952 S

S. GIACOMO panoramicissimo 3 stanze, cucina servizi comforts vendesi libero ottobre. Informazioni tel. 734257. 25098 S

SEMINUOVO C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Tel. 95982. 45789 S

SOFFITTA arredata vendo, via Scussa n. 8 V p. ore 15-17. 25060 S

STRAOCCASIONE centralissimi paraggi Ospedale Maggiore vendonsi appartamenti 1, 2, tristanze e negozi. Visitare giornalmente ore 10-13, 14-17, D'Azeglio 2, rivolgersi I piano. 43550 S

TERRENI zona Giarizzole 2200 mq., al mare 1500 mq. vendo. Telefono 37915. 43914 S

TERRENO vendesi 3000 mq. a monte stazione Miramare. Telefono 731883. 25104 S

VENDESI casa 6 vani con 800 mq. bella posizione in Piano d'Arta. Per informazioni telef. 40428 Udine, dalle 14 alle 15. 24666 S

VILLA centro Opicina 4 stanze cucina servizi riscaldamento giardino vendesi. Telef. 95982. 45789 S

ZONA Gatteri ammezzato 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 45787 S

ZONA via Franca, IV piano, 4 stanze, stanzino, cucina, biservizi centralnafta vendesi. Telefonare 95982. 45787 S

T Villeggiature L. 90

STAGIONALE Opicina 4 stanze cucina bagno giardino affittasi. Telef. 95982. 45787 T

V Diversi L. 120

LUPA calmissima si affiderebbe, brevi periodi, a persone amanti bestie. Tel. 765439. 43946 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A.A.A. AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/a. Occasioni: Fiat 500 F; 850; 850 coupé; 850 pullmino; 1100 D; 1100 R; 1300; 1500 spider; Innocenti JM3; Mini Cooper; Volkswagen; Giulia 1300; Giulia 1600 cloche; Giulia super. Permute, facilitazioni fino 30 mesi. 25102 Q

ALFA Romeo 2600 Sprint perfetta vendo. Telefonare 90656. 43954 Q

ALLE condizioni più vantaggiose e con la massima garanzia vendiamo Fiat 500 giardiniere 750 - 1100 Bianchina panoramica Simca 1000 Ford Anglia commissionaria Renault Rotonda Boschetto 3. 150 Q

CIAO con frizione e cambio automatici. Telefonate alla Commissionaria Piaggio 764116 per qualsiasi prova senza impegno. 24484 Q

FIAT 1100 familiare 1960 occasione vendesi Fabio Severo 52. 151 Q

FIAT 500 N revisionata Opel Rekord panoramica 80.000 vendo. Telefonare 741327. 25010 Q

FIAT 850 66 unico proprietario Roiano, via Giacinti 12, telefono 25402. 25044 Q

FULVIA '65 vendo; visibile via Gambini 26, tel. 749612 Buonfrate. 25122 Q

FURGONE 1100 T 1966 come nuovo vendesi telefonare 764328 via Fabio Severo 52. 151 Q

GIULIA GT metallizzata perfetta, occasione, vendesi, permutasi. Artisti 9. 45765 Q

GIULIETTA Sprint veloce ottime condizioni vendesi. Visibile cortile via Sterpeto n. 5. 25028 Q

OCCASIONISSIMA: 124 bella, svendo, cambio, rateizzo in settimana. Diaz 10. 45795 Q

PRIVATO vende fuoribordo Mercury HP 45 con telecomandi anno 1966 L. 400.000 trattabili. Tel. 38259. 43958 Q

PRIVATO vende 124 nuova. Rivolgersi latteria piazza Barbacan n. 4 dalle 16 alle 19. 45724 Q

RENAULT. Renault. Renault vi offre la nuova gamma '69 a prezzi ribassati dal 4% al 6% pronta consegna con ritiro macchine usate e facilitazioni fino a 30 mesi. Commissionaria Renault. Rotonda Boschetto 3.

RENAULT R 4 '63, '65, '66; R8 '63 revisionate vendesi con garanzia e facilitazioni fino a 30 mesi commissionaria Renault Rotonda Boschetto 3. 150 Q

VENDONSI permutansi Fiat 125 124; 1100 R; 850 coupé; 850 S; 600 D; 500 L, F, D; Primula; JM3 Giulietta TI; Simca 1200; Volkswagen. Rosano via Gatteri 34. 45803 Q

VOLKSWAGEN 1500 familiare perfetta vendesi vera occasione Fabio Severo 52. 151 Q

«500» meccanicamente esteticamente perfetta vende privato 150.000. Telefonare 763244. 790 Q

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI impiegati operai improtestati. Assoluta riservatezza. Informazioni tel. 27541.

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati, improtestati. Sollecitudine, riservatezza. Star, via S. Nicolò 27 tel. 23462. 24269 R

A. AVVIATO gabinetto pedicure, zona centralissima, cedesi. Telefonare mercoledì, giovedì, venerdì 13-15, tel. 814069. 25093 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. SIF 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 25042 R

A. LICENZA alcoolici cedesi telefonare 812208 dopo le 16. 728 R

AZIENDA tipo industriale, moderna, avviata, pieno sviluppo, facile gestione, ottimo redditizio investimento, cedesi 75 milioni; inintermediari, massima riservatezza. Cassetta 25057 R, SPI.

CEDESI boutique abbigliamento, licenza confezioni uomo e donna, zona centralissima, turistica, avviatissima. Offerte Cassetta 45777 R, SPI.

CERCASI gestore per trattoria e spaccio vini. Tel. 23743. 25024R

DROGHERIA profumeria centrale, ottima posizione vendesi. Cassetta 25082 R, SPI.

LICENZE alcoolici e superalcoolici per osteria o bar, da trasferirsi in ogni località, cedonsi. Tel. 68424. 25094 R

NEGOZIO abbigliamento, vasta licenza, cedesi causa trasferimento. Tel. 92238, ore 13-15. 45805 R

NEGOZIO fiori occasione vendesi. Via Torino 19. 24994 R

NEGOZIO vini e liquori imbottigliamento proprio via centrale vendesi causa altri impegni. Telefono 761198. 25008 R

VENDESI causa impegni moderna drogheria profumeria bigiotteria, eventualmente anche mura ;inintermediari. Cassetta 25112 R, SPI.

VENDO botteghino ricca licenza avviatissimo. Telefonare pomeriggio 71856. 45723 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. GRANDE INIZIATIVA dell'ADRIATICA, in stabili signorili, vendonsi appartamenti a condizioni di pagamento da accordarsi con il cliente. SETTEFONTANE, GIULIA, COLOGNA, FORAGGI. Mazzini 30. Escluse telefonate. 43892 S

A. LIGNANO SABBIADORO 50 metri dalla spiaggia, stanza, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, IX piano; completamente arredato vendesi 3.600.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235.

A. VIA Bonomo. Complesso residenziale avanzata costruzione appartamenti varia grandezza con box. Vende direttamente Impresa tel. 90607. 25022 S

A. VIALE XX SETTEMBRE. COMPLESSO RESIDENZIALE IN ZONA TRANQUILLA. INIZIO VENDITA APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON FINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA SUL POSTO, SABATO POMERIGGIO COMPRESO. TEL. 90607. 25022 S

B. ATTICO tristanze, saloncino collegato MANSARDA. Centralnafta ,ascensore, garage, splendida vista golfo, vendesi BONOMEA. AGEP, Crispi 14. 25076 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19: sabato ore 9 12

Ogni 6 minuti sull'Italia c'é un volo Ati

Da Trieste 3 voli al giorno:



ORE **6.00** Cagliari-Alghero, L. 2.800 / **6.00** Cagliari-Pisa, L. 16.300 / **6.00** Cagliari-Milano, L. 21.800 / **6.25** Comiso-Catania, L. 2.500 / **6.25** Comiso-Palermo, L. 5.600 / **6.25** Comiso-Cagliari, L. 18.100 / **6.30** Trapani-Palermo, L. 2.000 **6.30** Genova-Venezia, L. 12.300 / **6.30** Genova-Trieste, L. 15.600 / **7.00** Brindisi-Roma, L. 16.000 / **7.00** Trieste-Roma, L. 18.200 / **7.00** Taranto-Roma, L. 18.000 / **7.00** Verona-Pisa, L. 7.700 / **7.00** Verona-Roma, L. 16.500 / **7.00** Alghero-Pisa, L. 13.500 / **7.00** Alghero-Milano, L. 19.100 / **7.05** Catania-Palermo, L. 5.500 / **7.05** Catania-Cagliari, L. 18.000 **7.20** Palermo-Catania, L. 5.500 / **7.25** Catania- Reggio C., L. 3.700 / **7.25** Catania-Roma, L. 17.400 / **7.50** Venezia-Trieste, L. 3.300 / **8.05** Reggio C.-Roma, L. 15.400 / **8.05** Palermo-Cagliari, L. 12.500 / **8.05** Pisa-Roma, L. 8.800 **8.20** Catania-Palermo, L. 5.500 / **8.30** Trieste-Milano, L. 11.700 / **8.30** Trieste-Torino, L. 16.100 / **8.35** Pisa-Milano, L. 8.300 / **9.10** Roma-Napoli, L. 6.600 / **9.10** Roma-Reggio C., L. 15.400 / **9.15** Roma-Taranto, L. 16.000 / **9.20** Palermo-Napoli, L. 11.000 / **9.30** Cagliari-Napoli, L. 15.000 / **9.30** Cagliari-Bari, L. 21.400 / **9.45** Roma-Firenze, L. 8.800 **10.10** Milano-Torino, L. 4.400 / **10.15** Roma-Napoli, L. 6.600 / **10.40** Napoli-Palermo, L. 11.000 / **10.40** Napoli-Trapani, L. 13.000 / **10.40** Napoli-Pantelleria, L. 16.700 / **10.40** Napoli-Lampedusa, L. 20.700 / **10.45** Milano-Firenze, L. 8.300 / **11.00** Reggio C. (Messina) - Roma, L. 15.400 / **11.05** Firenze-Milano, L. 8.300 / **11.15** Taranto-Bari, L. 3.000

ORE 8 30 TRIESTE MILANO TORINO — ati

11.15 Taranto-Ancona, L. 16.500 / **11.15** Taranto-Venezia L. 24.000 / **11.15** Torino-Genova, L. 3.900 / **11.15** Torino-Alghero, L. 19.100 / **11.15** Torino-Cagliari, L. 21.800 / **11.25** Napoli-Bari, L. 6.400 / **11.45** Napoli-Pisa, L. 15.400 / **11.45** Napoli-Torino, L. 23.100 / **12.00** Bari-Ancona, L. 13.500 / **12.00** Bari-Venezia, L. 21.000 / **12.00** Firenze-Roma, L. 8.800 / **12.10** Palermo-Trapani, L. 2.000 / **12.10** Palermo-Pantelleria, L. 5.700 / **12.10** Palermo-Lampedusa, L. 9.700 / **12.15** Genova-Alghero, L. 15.200 / **12.15** Genova-Cagliari, L. 18.000 / **12.30** Bari-Brindisi L. 3.300 / **12.40** Milano-Pisa, L. 8.300 / **12.40** Milano-Roma, L. 16.500 / **12.50** Trapani-Pantelleria, L. 3.700 / **12.50** Trapani-Lampedusa, L. 7.700 / **13.15** Brindisi-Catania, L. 14.500 / **13.25** Ancona-Venezia, L. 7.500 / **13.40** Pisa-Torino, L. 10.000 / **13.50** Alghero (Sassari) - Cagliari, L. 2.800 / **13.50** Pantelleria-Lampedusa, L. 4.000 / **14.00** Pisa-Roma, L. 8.800 / **14.10** Roma-Firenze, L. 8.800 / **14.10** Roma-Venezia, L. 14.900 / **14.35** Roma-Reggio C., L. 15.400 / **14.35** Roma-Catania, L. 17.400 / **14.45** Venezia-Ancona, L. 7.500 / **14.45** Venezia-Bari, L. 21.000 / **14.45** Venezia-Taranto, L. 24.000 / **14.55** Cagliari-Alghero, L. 2.800 / **14.55** Cagliari-Genova, L. 18.000 /**14.55** Cagliari-Torino, L. 21.800 / **14.55** Lampedusa-Pantelleria, L. 4.000 / **14.55** Lampedusa-Trapani, L. 7.700 / **14.55** Lampedusa-Palermo, L. 9.700 / **14.55** Lampedusa-Napoli, L. 20.700 / **15.00** Catania-Brindisi, L. 14.500 / **15.15** Torino-Pisa, L. 10.000 / **15.15** Torino-Napoli, L. 23.100 / **15.30** Firenze-Venezia, L. 7.700 **15.35** Roma-Pisa, L. 8.800 / **15.35** Roma-Milano, L. 16.500 / **15.45** Ancona-Bari, L. 13.500 / **15.45** Ancona-Taranto, L. 16.500 / **15.55** Alghero-Genova, L. 15.200 / **15.55** Alghero-Torino, L. 19.100 / **16.00** Pantelleria-Trapani, L. 3.700

ati — ORE 21 30 TRIESTE VENEZIA GENOVA

16.00 Pantelleria-Palermo, L. 5.700 / **16.00** Pantelleria-Napoli, L. 16.700 / **16.25** Reggio C. - Catania, L. 3.700 / **16.35** Brindisi-Bari, L. 3.300 / **16.40** Pisa-Napoli, L. 15.400 / **16.45** Venezia-Firenze, L. 7.700 / **16.45** Venezia-Roma, L. 14.900 **16.50** Trapani-Palermo, L. 2.000 / **16.50** Trapani-Napoli, L. 13.000 / **17.00** Pisa-Milano, L. 8.300 / **17.10** Catania-Napoli, L. 13.200 / **17.15** Bari-Taranto, L. 3.000 / **17.20** Bari-Napoli, L. 6.400 /**17.20** Bari-Cagliari, L. 21.400 / **17.35** Genova-Torino, L. 3.900 / **17.40** Palermo-Napoli, L. 11.000 / **18.00** Firenze-Roma, L. 8.800 / **18.25** Taranto-Roma L.. 16.000 / **18.30** Napoli-Roma L. 6.600 / **18.40** Napoli-Cagliari, L. 15.000 / **18.45** Torino-Milano, L. 4.400 / **18.45** Torino-Trieste L. 16.100 / **18.50** Napoli-Catania, L. 13.200 / **19.00** Napoli-Palermo, L. 11.000 / **19.30** Napoli-Roma, L. 6.600 / **20.00** Milano-Trieste, L. 11.700 / **20.00** Milano-Pisa, L. 8.300 / **20.00** Milano-Alghero, L. 19.100 / **20.00** Milano-Cagliari L. 21.800 / **20.10** Roma-Pisa L. 8.800 / **20.10** Roma-Verona, L. 16.500 / **20.20** Palermo-Catania, L. 5.500 / **20.30** Catania-Palermo, L. 5.500 / **20.30** Cagliari-Palermo, L. 12.500 / **20.30** Cagliari-Catania L. 18.000 / **20.30** Cagliari-Comiso (Ragusa), L. 18.100 / **20.45** Roma-Trieste (Udine-Gorizia), L. 18.200 / **20.55** Roma-Taranto L. 16.000 **21.00** Roma-Brindisi, L. 16.000 / **21.20** Pisa-Alghero L. 13.500 / **21.20** Pisa-Cagliari, L. 16.300 / **21.30** Trieste-Venezia L. 3.300 / **21.30** Trieste-Genova, L. 15.600 / **21.30** Pisa-Verona, L. 7.700 / **21.55** Palermo-Catania L. 5.500 / **21.55** Palermo-Comiso, L. 5.600 / **22.10** Venezia-Genova, L. 12.300 / **22.25** Palermo-Trapani, L. 2.000 / **22.55** Alghero-Cagliari, L. 2.800 / **23.00** Catania-Comiso, L. 2.500 — ORARI E TARIFFE VALIDI FINO AL 31 OTTOBRE 1969.

Per 18 ore al giorno ininterrottamente, dalle 6 del mattino alle 23 Ati percorre l'Italia in lungo ed in largo.
Ati collega 30 città con oltre 100 voli giornalieri.
Volare Ati è facile. Con Ati si fa più presto·
la distanza con Ati si misura in minuti.

ati

OCTA 4

Volare Ati costa poco: 30 lire a Km

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio oppure all'ALITALIA Agente Generale

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

SPI

Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

se...

...preferite apparire meno di quello che siete, la vostra scelta è:

tutti i prezzi IGE compresa
1200 L. 795.000 - lusso L. 895.000
1300 L. 930.000 - automatic L. 1.030.000
1500 L. 970.000 - automatic L. 1.070.000
1500 cabriolet L. 1.370.000

maggiolino

VW

TRIESTE
DINO CONTI
Via Del Coroneo ang. Via Carpison tel. 76 23 81

GORIZIA
AUTO SACCHETTI
Via Gen. Cascino, 7 tel. 20 69 - Via A. Diaz. 14